BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Anno VII - N. 1987 - Lire 25

Mercoledì 22 aprile 1953

# GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044

Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8880; L. 4670; L. 2410. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

LE «APERTURE» SOVIETICHE E I LORO RIFLESSI DIPLOMATICI

## WASHINGTON CONSIDERA PREMATURO il progetto di una conferenza a quattro

### La partenza di Dulles per Parigi - Ribadita la necessità di non rilassare lo sforzo del riarmo Gli aiuti americani all'Europa saranno "nominalmente" inferiori a quelli dello scorso anno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE New York, 21

L'argomento numero uno nelle pagine dei giornali, nei programmi della radio e della televisione è ancora quello dello scambio dei prigionieri. Un argomento che dovrebbe essere diplomaticamente scontato ma che gli osservatori specializzati seguono con attenzione e con una certa preoccupazione. E' necessario che questo scambio si svolga senza incidenti perchè un inciampo potrebbe rendere più difficile la conclusione dell'armistizio e se questo fallisse andrebbe all'aria tutto il programma di distensione nel quale il mondo spera.

Talora affiora qualche spina fra le rose delle notizie da Panmunjon: si è cominciato con racconti di prigionieri che parlano delle sofferenze subite all'inizio della prigionia; ci sono state delle voci secondo cui i comunisti non avrebbero restituito i feriti e malati più gravi ma quelli che avrebbero fatto fare «più bella figura» dall'altra parte; infine ci sono state piccole ribellioni di prigionieri che gli alleati consegnano ai comunisti: le cronache americane riferiscono che alcuni prigionieri hanno strappato le uniformi nuove, che si presentano con i capelli disordinati, rifiutano l'uso degli spazzolini da denti; tutto per presentare un aspetto sofferente; di sofferenza patita naturalmente durante la prigionia nei campi alleati.

Certo è che fra questi prigionieri vi sono dei comunisti superfanatici: qualcuno anzi si è chiesto se le autorità alleate non abbiano incluso in questo gruppo di prigionieri anche uomini in eccellente salute ma conosciuti come caporioni di rivolte famose come quella di Koje.

All'ONU vi è stata una piccola distensione: gli Stati Uniti hanno proposto un piano per la soluzione della vertenza fra Birmania e Cina nazionalista. Questo piano è basato su tre punti: 1) Formosa eserciterà la sua influenza sui gruppi armati nazionalisti attualmente in guerriglia con le forze birmane; 2) le operazioni militari dovrebbero cessare subito; 3) i gruppi nazionalisti dovrebbero essere disarmati e trasferiti a Formosa attraverso il territorio siamese.

Il delegato americano ha detto che gli Stati Uniti hanno presentato questo piano dopo che Formosa (non avendo rapporti diplomatici con la Birmania che riconosce Pechino) ha chiesto l'intervento mediatorio di Washington.

Dulles è partito nel pomeriggio per Parigi con Humphrey, Segretario di Stato al Tesoro e Stassen, lasciando dietro di sè una scia di commenti sulla diversità di vedute fra lui e Churchill a proposito di una conferenza a quattro «ad alto livello» che il Premier britannico ha detto di favorire mentre Dulles pensa che conferenze del genere non sono utili finchè il terreno non è preparato.

Gli ambienti americani non hanno nulla contro una conferenza a livello alto od altissimo, ma trovano che parlarne in questo momento è fuori posto per diverse ragioni.

Soltanto cinque giorni fa Ike ha fatto una lista dei «fatti» che l'Occidente si aspetta come una promessa per una distensione mondiale. Se e quando i russi daranno segno di volerne attuare qualcuno, converrà parlare di conferenza ad alto livello, non prima.

Ci vuole una preparazione del terreno su questi punti specifici: chi prenderà parte alla conferenza? I russi accetterebbero una conferenza a quattro anzichè a cinque includendo cioè la Cina di Pechino? Da questi due interrogativi ne scendono molti altri. Per esempio: come si fa a risolvere la tensione mondiale senza risolvere quella dell'Asia e come si fa a risolvere la stessa senza Pechino?

Ad ogni modo anche accettando di limitare la conferenza a quattro, cioè per gli affari occidentali, quali possibilità di successo essa avrebbe? Washington non ha dimenticato i lunghi mesi del 1951 in cui i vice Ministri dei grandi quattro non conclusero nulla al Palais rose. Altra obiezione americana: Churchill ha parlato proprio alla vigilia del consiglio della NATO ed un suggerimento del genere non aiuta lo sforzo americano per la ratifica della CED.

Prima di partire Dulles ha fatto le consuete dichiarazioni che ogni Ministro degli Esteri fa alla vigilia di una conferenza: ha insistito che ancora nulla di positivo è accaduto per rilassare lo sforzo difensivo.

Quanto all'ammontare degli aiuti finanziari Dulles ha lasciato capire che quest'anno essi saranno «nominalmente» inferiori a quelli dell'esercizio precedente. La precisazione è importante perchè nel prossimo esercizio potranno essere erogati agli alleati aiuti militari da pagarsi con fondi dei bilanci precedenti e che non poterono essere utilizzati per gli «storni» di materiale originariamente destinato alla NATO ma che fu «dirottato» al fronte coreano.

Si sa che Dulles è partito col progetto di mettere il programma finanziario della NATO su basi a lunga scadenza: per raggiungere tale fine ed allo stesso tempo rispettare la «annualità» del bilancio americano (una prerogativa alla quale il Congresso non rinuncerebbe) si è pensato di proporre al Parlamento americano qualche cosa di simile a quanto fu fatto per il Piano Marshall. Cioè stabilire un certo numero di anni per la attuazione del programma con una certa somma globale, pur riservando al Congresso il privilegio di decider di anno in anno quanto di tale somma dovrà essere speso.

Si sa che il Congresso tira a fare economie ma oggi vi è una notizia incoraggiante. Una commissione di cinque rappresentanti è rientrata stamane da un giro di ispezione in Europa ed ha dichiarato di non aver riscontrato alcun segno che qualsiasi alleato «batta fiacca» quanto a sforzo per il riarmo. E' importante che questo giudizio sia espresso da una commissione della Camera bassa i cui membri hanno una mentalità molto più «economizzatrice» di quella dei senatori.

LEO REA

## Per 312 ore in immersione un sommergibile francese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Parigi, 21

Il sommergibile della Marina francese «Roland-Morillot» ha compiuto un'impresa non comune: esso è rimasto immerso per 312 ore consecutive, il tempo necessario per compiere la traversata dei 3 mila chilometri di mare che separano Lorient, sull'Oceano Atlantico, da Tolone, nel Mediterraneo. Nel 1949 lo stesso sommergibile aveva effettuato tale traversata da Lorient a Tolone in 17 giorni. Esso ha battuto il suo primato precedente di 4 giorni. A bordo si trovavano, sotto il comando del capitano Emery, 64 uomini tra ufficiali, sottufficiali, marinai, e una cagna, di nome «Kiki» che da 5 anni è la mascotte del sommergibile.

Il 7 aprile alle ore 11.30 il «Roland-Morillot» era sceso nelle profondità marine al largo di Lorient. Cominciava per gli uomini dell'equipaggio una lunga notte che è durata 312 ore e nel corso della quale gli uomini hanno dovuto combattere contro un solo nemico: la noia. Il medico di bordo è intervenuto una sola volta, per somministrare una compressa d'aspirina a un marinaio che soffriva di infiammazione alle gengive.

Per combattere la noia della lunga notte il comandante aveva organizzato a bordo, in un locale detto «la cattedrale», delle rappresentazioni cinematografiche. A gruppi di 10 per volta i marinai hanno assistito alle proiezioni. Inoltre un elettrofonografo ha diffuso della musica da ballo e delle canzoni. Le voci di Edith Piaf, di Yves Montand e di Charles Trenet hanno consolato la solitudine e la nostalgia della terraferma dei marinai del «Roland-Morillot». Inoltre il capo elettricista ha redatto e pubblicato ogni giorno una «Gazzetta» che forniva tutte le notizie relative alla vita di bordo.

Il sottomarino ha impiegato per questa traversata l'albero telescopico «Schnorckel», usato per la prima volta dai tedeschi durante l'ultima guerra. Esso permette ai sottomarini di prender l'aria senza essere individuati.

Il «Roland-Morillot» ha attraversato lo stretto di Gibilterra a una profondità di 115 metri e benchè il suo passaggio fosse stato segnalato alle autorità britanniche dello stretto non sembra che il sommergibile sia stato individuato dagli apparecchi di osservazione.

Durante i primi otto giorni di traversata gli uomini di bordo hanno consumato dei viveri freschi: poi dei viveri conservati. Ma la privazione maggiore è stata quella del fumo. In immersione, infatti, è proibito fumare. Così, quando il sommergibile è emerso nella rada di Tolone il primo gesto compiuto dai marinai saliti sopra coperta è stato quello di accendere sigarette e pipe.

B. R.

Il monopolio petrolifero russo

## DIFFIDA SOVIETICA a società dell'Austria

Vienna, 21

Alcune società italiane hanno offerto all'Austria delle forniture di benzina a miglior prezzo dei sovietici che sfruttano i pozzi austriaci. E' questo un nuovo episodio di quella battaglia per il petrolio che dura da otto anni, da quando cioè le forze di occupazione russe si impadronirono dei giacimenti dell'Austria inferiore come bottino di guerra.

Il Governo di Vienna ha sempre contestato tali diritti, ma le sue proteste sono rimaste lettera morta. Da anni i sovietici sfruttano intensamente i pozzi attraverso una società commerciale la quale mantiene un vero monopolio. La produzione è rilevante, raggiungendo i tre milioni di tonnellate all'anno ed è la seconda in Europa. Gran parte del petrolio dell'Austria viene venduto dai russi ai paesi del blocco orientale e il resto sul posto. Si parla anzi di un possibile esaurimento dei pozzi petroliferi esistenti nel territorio austriaco a causa dell'eccessivo sfruttamento russo.

Le autorità di Vienna avevano accolto con favore l'offerta italiana, ma la società sovietica ha posto il veto ad ogni acquisto di benzina straniera, minacciando di ridurre le sue forniture, ed i commercianti che si erano interessati dell'offerta sono stati ammoniti dal comando sovietico a non esporsi a rappresaglie. L'atteggiamento russo ha sollevato un vivo risentimento nei circoli economici, provocando anche le critiche della stampa viennese.

IL RIMPATRIO DEI PRIGIONIERI INVALIDI IN COREA

## RICORDANO MOLTE COSE nonostante le «conferenze»

### Tragici particolari su una marcia forzata nelle retrovie del fronte - La «propaganda politica» nei campi di concentramento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Panmunjon, 21

Altri ammalati e feriti sono ritornati oggi, e, come ieri, taluni erano lieti e altri storditi. Nessuno ha voluto parlare, dapprima, e i medici della Marina, che li hanno presi in consegna, sono concordi nel riferire che i rimpatriati davano segni di non esser certi, nemmeno dinanzi all'evidenza dei fatti, di quel che stava accadendo loro.

Ritorniamo al villaggio della libertà proprio quando il generale Mark Clark aveva terminato di salutare ciascun rimpatriato personalmente. Avviciniamo il primo rimpatriato. E' il caporale Pinkston catturato a Munsan nel novembre 1951 e restituito ieri. Risponde con frasi spezzate alle nostre domande: «Mi hanno rimpatriato perchè ho un piccolo disturbo di cuore. Mi hanno trattato bene e mi hanno restituito tutti i miei effetti, all'infuori del coltello. Il vitto è stato sempre abbastanza buono: pane, fagioli, patate, uova, polli. Mi hanno anche istruito sul comunismo con conferenze, alle quali dovevo assistere. Gli oratori erano cinesi e hanno parlato quasi sempre di chi ha iniziato la guerra in Corea. Ultimamente le conferenze si erano fatte meno frequenti.

«Vi sono stati molti morti, dopo i primi sei mesi di prigionia. Molti sono morti per le ferite riportate e molti altri sono deceduti di polmonite, di tifo e dissenteria...». Poi si è chiuso, il capo fra le mani e ha guardato lontano, quasi che gli ritornassero alla mente gli spettacoli di quei giorni.

Il soldato William Moreland ci ha raggiunti, arrancando — ha un piede amputato per congelamento — perchè intendeva sciogliere un voto fatto ai camerati rimasti in prigionia. Ed ha precisato che i comunisti costrinsero un gruppo di settecento soldati alleati, fatti prigionieri nell'aprile 1951, a compiere una marcia di poco meno di cinquecento chilometri. Oltre quattrocento di essi non sopravvissero a così grande sforzo. I feriti, che si accasciarono lungo la strada, furono gettati in fondo ai burroni dalla scorta comunista.

Il sergente Orville Mullins è stato testimone oculare degli incitamenti di un gruppo di russi alla scorta nordista perchè fucilasse i prigionieri che restavano indietro. Egli partecipò ad una marcia di cinquanta giorni nell'aprile 1951 e ne parla ancora oggi con evidente terrore.

Tutti i rimpatriati, che abbiamo avvicinato, non ci hanno nascosto le loro ansie per i commilitoni, che hanno lasciato nei campi di concentramento comunisti. Da alcuni abbiamo avuto notizie ancora confuse di un altro triste episodio. Un centinaio di soldati alleati sarebbero stati lasciati morire di fame dai cinesi, presso lo Yalu.

I.N.S.

## Scompare a Teheran il capo della polizia

Teheran, 21

Il capo della polizia di Teheran, Afchar Toos, è scomparso ieri sera e si teme che sia stato rapito. Sono state iniziate ricerche e il suo autista è stato arrestato.

Numerosi agenti hanno effettuato indagini nella zona dove sorge il Parlamento perchè si sa che ieri sera prima che se ne perdessero le tracce, il prefetto di polizia di Teheran si era recato colà. Taluni si domandano se non si tratti di una fuga, mentre altri propendono per un colpo di mano compiuto da estremisti di destra.

Il generale Mahmud Afchar Toos, cinquantasettenne, proveniva dall'Esercito e per la prima volta era stato chiamato, tre mesi or sono a dirigere i servizi di pubblica sicurezza della capitale. La sua nomina era stata molto criticata dagli ambienti dell'estrema sinistra. Egli non si era comunque segnalato finora per iniziative personali di particolare importanza.

Radio Teheran ha annunciato questa sera che chiunque fornirà informazioni che consentano di ritrovare il prefetto di polizia scomparso, riceverà un premio di mezzo milione di rials.

Si apprende inoltre che domenica scorsa a Zendjan (località fra Teheran e Tabriz) si sono verificati scontri fra gruppi di sostenitori e di avversari di Mossadegh ove la polizia è stata costretta ad intervenire facendo uso delle armi. Numerose persone sono rimaste ferite. L'ordine pubblico è ora ristabilito.

ASPETTI DELL'OFFENSIVA DI PACE SOVIETICA: ALL'O.N.U. VOTANO ALL'UNANIMITA' UNA MOZIONE SULLA COREA IL DELEGATO AMERICANO, QUELLO INGLESE E QUELLO RUSSO. NELL'ORDINE, DA SINISTRA A DESTRA: GROSS, CROSTHWAITE E VISCINSKI

## RUINI NON SI PRESENTA candidato alle elezioni

### La rinuncia resa nota con una nobile dichiarazione La decisione sarebbe dovuta al mancato accordo dei partiti di centro - Di Vittorio ricevuto da Gronchi

Roma, 21

Il sen. Ruini non si presenterà candidato nè al Senato, nè alla Camera. Egli vi ha rinunciato definitivamente stasera, diramando nel contempo una dichiarazione del seguente tenore: «Il paese è chiamato ad eleggere il nuovo Parlamento: io sono un indipendente, non ho un partito. Sono grato per le cordiali offerte, ma non domando sacrifici e rinunce per me ad altri partiti organizzati e disposti nel loro schieramento elettorale.

«Rivendico ciò che ho fatto nella seduta di domenica delle Palme al Senato: ho compiuto il mio dovere di Presidente. Davanti al pericolo di un disfacimento dell'istituto parlamentare che avrebbe aperto la marcia ai totalitarismi, sono ricorso a metodi pienamente legali. Il tumulto e la violenza non potevano impedire i lavori dell'assemblea, ed io ho applicato alla lettera il regolamento.

«Il paese sa — e questo mi basta — che l'ho servito con disinteresse e senza timore. Auspico con tutto il cuore la vittoria della formazione democratica di centro. E ne sono sicuro. Riprendo la mia modesta fatica di studioso e di scrittore. E sarò sempre fedele agli ideali di libertà, di democrazia e di giustizia sociale, che sono la ragion d'essere della mia vita».

L'on. Gonella, segretario della DC, a proposito del gesto dell'on. Ruini, ha fatto a sua volta le seguenti dichiarazioni: «Di fronte alle dichiarazioni del Presidente Ruini devo dire che la DC è molto spiacente che egli non abbia accettato le cordiali ed insistenti offerte. La sua generosa risposta mette in luce il suo disinteresse e rivela ancora meglio che il sen. Ruini è un uomo superiore sul quale il paese potrà domani contare».

La candidatura di Ruini, come si ricorderà, era stata oggetto negli scorsi giorni di trattative fra i partiti della coalizione democratica. Secondo quanto si apprende, alla rinuncia del Presidente Ruini si sarebbe giunti a seguito della impossibilità di un accordo fra i partiti di centro per le candidature unite al Senato. L'accordo non si è potuto raggiungere in quanto di fronte alla richiesta della DC affinchè nel collegio di Roma ove si sarebbe dovuto presentare Ruini non venissero presentate altre candidature, i partiti minori avevano richiesto che avvenisse altrettanto per un altro collegio del Lazio, e ciò per bilanciare le eventuali perdite. Non essendosi potuta raggiungere tale intesa, i tre partiti hanno ripreso — per questi collegi — la propria libertà d'azione.

Del resto, secondo informazioni di questa sera, il Partito Liberale avrebbe deciso di presentare candidati con il proprio simbolo in tutti i 237 collegi senatoriali ad eccezione di quelli per i quali ha raggiunto una intesa con il PSDI e con il PRI. Tale decisione sarebbe stata presa dai liberali anche in considerazione della circostanza che il sen. Sanna Randaccio, già relatore sulla legge elettorale al Senato, non ha ritenuto di accettare l'offerta della DC di presentarsi a Cagliari come unico candidato con il contrassegno democristiano. Una ulteriore offerta di presentarsi con simbolo neutro è stata avanzata al sen. Sanna Randaccio, ma si ha ragione di ritenere che anch'essa non verrà accolta. A seguito di ciò i liberali avrebbero ritirato le altre due candidature uniche di Casati in Piemonte e di De Caro a Benevento.

Ha avuto luogo stasera a Montecitorio l'annunciato colloquio fra il Presidente della Camera Gronchi e il segretario responsabile della CGIL on Di Vittorio. Questi, accompagnato dall'on. Lizzadri e da una rappresentanza del Sindacato pubblici dipendenti aderenti alla Confederazione socialcomunista, ha chiesto ufficialmente al Presidente Gronchi la convocazione della Camera per discutere la questione relativa all'acconto sugli aumenti da dare agli statali. Dopo il colloquio i rappresentanti della Confederazione socialcomunista hanno mantenuto un assoluto riserbo. Solo Di Vittorio si è limitato a dire che la questione sarà riesaminata dopo il colloquio che essi avranno domani con il Presidente del Senato. Si ha comunque ragione di ritenere che nel corso della conversazione odierna sia apparso chiaro come la Presidenza della Camera non riscontri nella richiesta avanzata dalla CGIL il carattere di estrema urgenza previsto dalla Costituzione per una convocazione straordinaria del Parlamento. Di Vittorio sarà ricevuto domattina alle ore 11 dal Presidente Ruini.

Il Presidente del Consiglio anche oggi si è trattenuto nella sua villa di Castelgandolfo. Come si è già detto, egli partirà domani alle 12.20 per Parigi dopo aver presieduto il Consiglio dei Ministri, che proseguirà sotto la presidenza di Piccioni per l'approvazione dei provvedimenti di ordinaria amministrazione.

I Ministri Pella e Pacciardi si trovano già a Parigi insieme al gen. Marras. Il Segretario generale agli Esteri, Ambasciatore Zoppi, è invece partito nel pomeriggio.

LA PROPAGANDA COMUNISTA HA RINNEGATO I VECCHI SLOGAN

## Radio Mosca inaugura il 1° Maggio all'acqua di rose

### «Viva i popoli inglese, americano e russo uniti nella pace» - dice un ordine del giorno - Abolito qualsiasi riferimento ai «guerrafondai incendiari» - La destituzione di Semenov nella Germania orientale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Berlino, 21

Radio Mosca ha trasmesso questa sera la consueta lista degli ordini del giorno per il 1.o maggio. Essi sono ispirati al seguente slogan: «Non esiste problema che non possa essere risolto con mezzi pacifici sulla base della reciproca comprensione fra i paesi interessati». La politica estera sovietica viene esaltata in un altro ordine del giorno che la definisce «una politica diretta a salvaguardare e a preservare la pace permanente, a frustrare la preparazione e lo scatenamento di una nuova guerra, favorire la cooperazione internazionale e lo sviluppo delle relazioni economico-commerciali con tutti i paesi».

In particolare rilievo viene messo quest'anno l'ordine del giorno, già compreso tra quelli dello scorso anno, che si riferisce all'amicizia tra i popoli dell'Unione Sovietica, degli Stati Uniti e della Granbretagna. «Viva l'amicizia dei popoli di Granbretagna, Stati Uniti e URSS — esso dice — nella loro lotta per prevenire la guerra ed assicurare una pace duratura nel mondo».

Negli ordini del giorno rivolti ai popoli coreano e tedesco non figura alcuno degli «slogans» degli scorsi anni riferentisi all'«imperialismo americano» o all'«aggressione imperialista». «Auguri al popolo tedesco — afferma un ordine del giorno — che si batte per una sollecita conclusione del trattato di pace e per la creazione di una Germania indipendente, pacifica e democratica». L'ordine del giorno dello scorso anno, indirizzato alle «forze democratiche della Germania» affermava che esse combattevano «contro i criminosi piani intesi a trasformare la Germania occidentale in una base dell'aggressione imperialista».

L'ordine del giorno rivolto alla Corea afferma: «Auguri fraterni all'eroico popolo coreano che combatte per la libertà e la indipendenza della sua patria». Le parole «contro gli invasori stranieri» che figuravano nel messaggio dell'anno scorso sono state eliminate.

Nessun ordine del giorno speciale è stato inviato quest'anno alle forze antititiste jugoslave che avevano ricevuto l'anno scorso uno speciale plauso per la loro «lotta per la liberazione dal regime fascista di Tito, dalla cricca di Rankovic e per la indipendenza della patria dal giogo imperialista».

Nell'ordine del giorno al popolo giapponese, si afferma che quest'ultimo sta «coraggiosamente combattendo per la sua rinascita nazionale e per fare del Giappone un paese indipendente, democratico e amante della pace». Nell'ordine del giorno dello scorso anno si esortavano i nipponici a combattere «contro l'occupazione straniera».

Nessuno degli ordini del giorno di quest'anno fa diretto riferimento al Primo Ministro Malenkov o ad altri membri del nuovo Governo.

Significativo è anche l'appello ai «fautori della pace» di tutto il mondo. Quello dello scorso anno diceva: «Denunciate e frustrate i piani criminosi degli aggressori imperialisti; impedite che gli incendiari guerrafondai stringano le masse popolari in una rete di bugie, le ingannino e le precipitino in una nuova guerra». L'ordine del giorno di quest'anno dice soltanto: «Rafforzate l'unione dei popoli nella lotta per la pace; espandete e consolidate i ranghi dei difensori della pace».

Infine l'ordine del giorno rivolto al popolo cinese è più ampio di quello dello scorso anno, che definiva semplicemente l'amicizia cino-sovietica una potente forza della lotta per la pace nel mondo.

Altre notizie degne di rilievo da Mosca: i giornali moscoviti, compresa la «Pravda», pubblicano stamane con grande risalto ed in prima pagina la cronaca della cerimonia svoltasi ieri al Cremlino per la presentazione delle credenziali dello Ambasciatore americano Bohlen al Presidente del Praesidium del Soviet supremo, Voroscilov.

I giornali sottolineano anche il comune interesse degli Stati Uniti e dell'URSS per una pacifica soluzione di tutti i problemi ancora pendenti tra i due paesi.

Il consigliere politico presso l'Alto commissariato russo di occupazione della Germania orientale, Vladimiro Semenov è stato richiamato a Mosca e sarà sostituito dal prof. Paul Fedorovic Yudin. Il Semenov passava per un profondo conoscitore delle cose tedesche. Yudin, che sarà chiamato a sostituirlo, è noto come una delle colonne del Cominform. Fu redattore capo della rivista di questo organismo e diresse egli stesso la campagna mossa dal Cominform contro Tito. Candidato di Stalin al Politburo egli scomparve dalla scena politica allo arrivo di Malenkov al potere e ora vi ritorna con tutto il suo bagaglio di sapienza comunista.

Occorre ricordare che, capo dell'Alto commissariato russo nella Germania sovietica, è il generale Ciuikov, persona di grande duttilità nelle esecuzioni degli ordini di Mosca. Il dottrinalismo di Yudin, prezioso in un periodo in cui si tratta di convincere i tedeschi che la carestia della quale soffrono non ha nulla a che fare con la collettivizzazione agricola, darà a Ciuikov minor fastidio delle idee di politica pratica che il Semenov ardiva sostenere vantando soprattutto la benevolenza di Stalin. Morto Stalin, il Semenov continuò a passare per un fedele di Beria, e c'è chi vede in questo suo richiamo una altra manifestazione del dissidio tra Malenkov e Beria. Facendo leva su Malenkov e ricordando che il Semenov era in strette relazioni d'amicizia con l'ex Ministro degli Esteri della Germania orientale, George Dertinger, attualmente in prigione, Ciuikov ne ha ottenuto il richiamo.

F. P.

## La vernice a Torino al Salone dell'automobile

Torino, 21

Una folla di giornalisti e stranieri e i massimi esponenti dell'industria automobilistica, sono intervenuti oggi alla vernice del 35.o Salone dello automobile.

L'aspetto della nuova amplissima sala è imponente. Dieci sono le Nazioni espositrici, oltre 400 gli espositori, tra cui 68 fabbriche di autovetture, e cioè: 11 italiane, 6 francesi, 10 tedesche, 19 inglesi, 1 spagnola, 20 statunitensi, 1 svedese. Interessante la grande parata dei carrozzieri italiani.

## Ditta inglese multata per vendita illecita all'URSS

Londra, 21

Una ditta inglese che ha venduto 110 tonnellate di pellami destinate alla Russia è stata condannata al pagamento di una multa di 250 sterline per aver contravvenuto alle disposizioni in base alle quali le merci «strategiche» non possono essere vendute a determinati paesi.

## Dieci persone ferite per lo sbandamento di un filobus

Milano, 21

Dieci persone sono rimaste ferite oggi pomeriggio in seguito allo sbandamento di un filobus, dovuto a un improvviso malore dell'autista. L'incidente è avvenuto in via Giulio Cesare Abba, nei pressi del sobborgo di Dergano, capolinea della linea 82.

Una vettura proveniente dal centro è stata vista ad un tratto sbandare e salire sul marciapiede arrestandosi con violenza contro una casa dopo aver urtato tre passanti che sono rimasti contusi. Tutti i sette passeggeri del filobus sono rimasti feriti e si trovano ricoverati all'ospedale maggiore con referti di 10-15 giorni. Anche il guidatore ha riportato leggere contusioni.

L'IMMINENTE CONFERENZA DEI MINISTRI ATLANTICI

## NON È IL CLIMA IDEALE quello creato dai francesi

### Problemi spinosi portati alla ribalta dalla stampa alla vigilia della riunione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Parigi, 21

Giovedì si riunirà al Palazzo Chaillot il Consiglio dei Ministri del Patto atlantico, il primo dopo le elezioni americane e dopo gli avvenimenti spettacolari verificatisi in Russia. Questa indicazione basta per sottolineare l'importanza della conferenza parigina. Ora l'atteggiamento di certi ambienti politici e diplomatici della capitale francese e di molti giornali non contribuisce certo a creare intorno al Consiglio atlantico l'atmosfera più propizia. Forse si tratta di pura coincidenza, ma sembra strano che proprio alla vigilia della conferenza i problemi più scabrosi vengano dibattuti sulle rive della Senna. Ieri alcuni giornali avevano sollevato il velo che circondava da qualche tempo la Comunità europea di difesa, per far presente che delle difficoltà relative alla ratifica del trattato sull'Esercito europeo sussistono sempre e per esprimere dei dubbi sulla efficacia e sull'opportunità del trattato stesso.

I francesi temono che il Segretario di Stato americano Foster Dulles cerchi, durante il suo soggiorno a Parigi, di forzare loro la mano nel senso di approvare la ratifica del trattato. Mayer si è impegnato durante il suo viaggio in America a sollecitare da parte del Parlamento la ratifica, ma stasera circola a Parigi la voce che il Presidente del Consiglio, a causa delle difficoltà finanziarie quasi insormontabili in presenza delle quali si trova il Governo, sarebbe deciso a dimettersi alla ripresa dei lavori parlamentari senza attendere un voto di fiducia.

Le difficoltà finanziarie del Governo esistono e si sono indubbiamente aggravate negli ultimi mesi, ma le voci delle eventuali dimissioni di René Mayer non sono messe in circolazione per influenzare la conferenza atlantica che dovrà tra l'altro occuparsi dei problemi dell'unificazione europea?

All'offensiva lanciata ieri contro la Comunità di difesa si aggiunge oggi quella sferrata contro la Comunità carbosiderurgica. Un giornale del mattino, l'«Aurore», ha protestato vivacemente contro l'eventuale decisione dell'Alta Autorità del «pool» di aumentare il prezzo dell'acciaio. Il «pool» — afferma l'«Aurore» — è stato creato per ridurre il prezzo dell'acciaio e non per aumentarlo. Dal canto suo il giornale pomeridiano «Paris Presse» rivela questa sera che il «pool» del carbone e dell'acciaio è in pericolo. Un contrasto oppone il Presidente dell'Alta Autorità Van Monnet ai rappresentanti tedeschi. Venerdì si terrà a Lussemburgo la riunione decisiva del Consiglio dei Ministri della Comunità. Se il conflitto in atto non verrà risolto — osserva «Paris Presse» — l'avvenire di tutte le istituzioni europee sarà compromesso.

Il conflitto scoppiato a Lussemburgo ha provocato una certa impressione a Parigi, tanto che un Consiglio dei Ministri ristretto si è riunito in fine di giornata. Secondo i francesi è l'atteggiamento dei rappresentanti tedeschi che mette in pericolo la Comunità carbosiderurgica.

Tre sono le questioni dibattute a Lussemburgo. La prima riguarda la tassa fiscale all'esportazione. Il carbone e l'acciaio sono soggetti in Germania ad una tassa del 4 per cento, mentre in Francia la tassa è del 16 per cento. Ora i tedeschi chiedono che il carbone e l'acciaio tedeschi esportati in Francia sotto il regime della Comunità sia soggetto alla tassa del 4 per cento. I francesi invece sostengono che i prodotti tedeschi debbono pagare il 16 per cento in Francia e quelli francesi in Germania solo il 4 per cento.

La seconda questione riguarda il regime dei trasporti ferroviari in vigore in Germania. Per favorire le industrie di trasformazione del Mezzogiorno della Germania le ferrovie tedesche applicano delle tariffe preferenziali che secondo i francesi danneggiano le industrie della Saar e della Lorena.

Infine, terzo problema, quello delle facilitazioni concesse ai tedeschi acquirenti di carbone e di acciaio di produzione nazionale. Tali facilitazioni debbono, secondo i francesi, affiancarsi a tutti i prodotti carbosiderurgici importati in Germania dagli altri paesi della comunità.

Questi sono i termini del conflitto che oppone attualmente francesi e tedeschi in seno alla Comunità. Esso non è nuovo perchè si era già manifestato nelle settimane scorse, ma è portato a conoscenza del pubblico soltanto oggi probabilmente per sottolineare le difficoltà che sorgono sulla via dell'unificazione europea e per impressionare gli americani.

BRUNO ROMANI

Dopo 8 giorni di ritirata

## Raggiunto dai laotiani il caposaldo francese

Saigon, 21

Dopo otto giorni di odissea contro gli attacchi del Vietminh, le insidie della natura e la stanchezza, la colonna laotiana ritiratasi da Sam Neua sotto la pressione dei guerriglieri ha raggiunto le posizioni francesi.

Prima di concedersi il sospirato riposo i soldati, in numero di diverse decine, si sono allineati reparto per reparto agli ordini del loro capitano ed hanno presentato le armi.

Per quattro volte il Vietminh aveva cercato di bloccare la colonna mentre questa procedeva lungo difficili piste, ed il quarto giorno aveva inflitto ai laotiani notevoli perdite. Tuttavia l'avanguardia della colonna, nonostante la spossante fatica, è riuscita a respingere gli attacchi e la colonna stessa suddivisa in diversi reparti per acquistare maggiore mobilità ha potuto procedere più facilmente, avendo ormai superato i pericoli della jungla. Però l'ultima parte della marcia è stata assai penosa, a causa della fatica e del sonno che tormentavano gli uomini.

Mentre la piccola colonna raggiungeva la «piana delle Giare», i reparti del Vietminh stabilivano per la prima volta contatto con il campo trincerato francese situato in questa zona.

# CRONACA DELLA CITTA'

*UN BILANCIO CHE VA DA TUTTI MEDITATO*

## Gli incidenti stradali nel 1952

### La causa principale: eccesso di velocità

L'analisi statistica degli incidenti stradali verificatisi lo scorso anno nella nostra Zona denuncia un preoccupante aumento degli incidenti stradali. Rispetto al 1951, che aveva fatto registrare 3134 incidenti, lo scorso anno se ne sono lamentati oltre cinquecento di più, esattamente 3693, con un aumento degli incidenti causati da infrazioni alle norme del traffico, mentre inalterato è rimasto il numero delle disgrazie dovute ad atti di imprudenza, ad avarie dei veicoli o ad altre cause.

Fortunatamente, nel 1952 è stato minore il numero degli incidenti mortali: 27 contro i 41 dell'anno precedente. Ma sintomatico rimane il fatto che il maggior numero complessivo degli incidenti deriva da eccessi di velocità, dal mancato rispetto della precedenza e dalla mancata segnalazione dei cambiamenti di direzione, con conseguenti scontri agli incroci. La statistica deve ben servire a cercare l'auspicato rimedio ai pericoli della strada, ed essa indica chiaramente da quale parte incominciare.

Ecco anzitutto, in sintesi, il raffronto tra le caratteristiche degli incidenti verificatisi nel 1951 e quelli del 1952:

| | 1951 | 1952 |
|---|---|---|
| incidenti | 3134 | 3693 |
| morti | 41 | 27 |
| feriti gravi | 115 | 113 |
| feriti leggeri | 1540 | 1565 |
| di cui per inosservanza delle norme sulla circolazione | 1748 | 2323 |
| per imprudenza | 1266 | 1275 |
| per avarie veicolo | 43 | 33 |

Del 37,83 per cento degli infortuni stradali sono rimasti vittime, lo scorso anno, i pedoni, con 14 morti, 42 feriti gravi e 580 leggeri. Di incidenti mortali sono rimasti inoltre vittime cinque ciclisti, quattro motoscooteristi, due motociclisti e due persone che viaggiavano a bordo dei veicoli. (Nel 1951 decedettero 15 pedoni e 26 conducenti di veicoli).

Undici dei morti e un quarto del totale dei ferimenti sono stati causati lo scorso anno dalla velocità pericolosa; nove morti si sono avuti per atti d'imprudenza, sette dei quali di pedoni periti nell'attraversare improvvisamente la strada.

Nel complesso degli incidenti, compresi quindi anche quelli in cui non si sono verificati ferimenti alle persone, le più frequenti cause possono così riassumersi: 590 per velocità pericolosa; 769 per mancato rispetto alla precedenza; 236 per mancata segnalazione di cambiamento di direzione; 264 per scontri tra veicoli procedenti a distanza troppo ravvicinata; 507 per distrazioni nella guida; 224 per errata manovra, 374 per l'attraversamento improvviso della strada da parte dei pedoni; 133 per cadute e ribaltamenti, 230 per mancato rispetto della zona di transito (il lato destro della strada) e altri.

L'interessante quadro è stato pubblicato ieri nel bollettino di aprile della Sezione statistica del G.M.A., pubblicazione che contiene un completo annuario statistico dell'amministrazione pubblica, delle attività economiche e commerciali, del quale ci ripromettiamo di dare più ampia illustrazione.

### I cinquant'anni della locale Sezione del PRI

Il Consiglio direttivo della Sezione del P.R.I. di Trieste e dell'Istria comunica che l'assemblea generale ordinaria degli iscritti è convocata per i giorni 26, 27 e 28 aprile, nella sede di via delle Zudecche 1-c sala dell'Edera (g.c.), con il seguente ordine del giorno: 1) nomina della presidenza e del segretario; 2) relazione morale (politica, amministrativa, organizzativa e sindacale) del Consiglio direttivo uscente; 3) presentazione delle mozioni; 4) approvazione del regolamento elettorale; 5) elezione dei nuovi organi direttivi e dei delegati al Congresso provinciale; 6) varie. Quest'anno l'assemblea repubblicana assume particolare importanza e solennità, ricorrendo il 50.o anniversario della costituzione della Sezione avvenuta sotto il dominio austriaco. La prima giornata sarà riservata alla parte inaugurale e celebrativa dell'avvenimento, che sarà ricordato dal sig. Angelo Scocchi, fondatore del Movimento mazziniano della Venezia Giulia, e dal prof. Giuseppe De Logu, segretario della Sezione del P.R.I. di Venezia, in rappresentanza della Direzione nazionale. La celebrazione avrà luogo alle ore 11 di domenica, nella sala dell'Edera.

**Assemblea della gioventù repubblicana italiana.** Il direttivo della G.R.I. di Trieste comunica a tutti gli iscritti che oggi, mercoledì, alle ore 20, si terrà nella sede di via delle Zudecche 1, la assemblea ordinaria della Gioventù repubblicana italiana.

### La morte di Olimpia Quaiat

Una donna che fu per lunghi anni familiare al nostro lavoro, in quel delicato settore che è la segreteria di un giornale, Olimpia Quaiat, ha chiuso in questi giorni la sua dolorosa esistenza. Da un giorno all'altro, si può dire, per un male misterioso, era rimasta quasi cieca; e per tutto il resto della sua vita continuò a restare al buio, illuminata solo dalla sua forza d'animo, dalla sua nobiltà umana. Ora se n'è andata per un male improvviso dopo molti anni di sofferenze. Noi serberemo il ricordo della sua bontà, che stava come una luce al di là della sua tenebra senza fine. Rivolgiamo alla mamma e alle sorelle le nostre sentite condoglianze.

### Anticipato il pagamento delle pensioni delle Ferrovie

La Sezione compartimentale del Sindacato autonomo unificato ferrovieri italiani comunica che, in considerazione della festività del 25 e del 26 corr., l'Amministrazione ferroviaria ha disposto l'anticipato pagamento, al giorno 24 corrente delle rendite infortuni, sussidi temporanei e degli anticipi sulle pensioni.

(«Giornalfoto»)

IL PRESIDENTE DEL LLOYD TRIESTINO AMMIRAGLIO DE COURTEN SI FELICITA CON IL DIRETTORE GENERALE COMM. GIUSEPPE ZUCCOLI PER I SUOI QUARANT'ANNI DI SERVIZIO

### Visita di congedo del col. Burger al Sindaco

Ieri il Sindaco ha ricevuto in visita di congedo il col. Vonna F. Burger, già direttore esecutivo del G. M. A. L'ing. Bartoli ha espresso all'egregio ufficiale americano sentimenti di gratitudine e simpatia per l'opera svolta in condizioni molto difficili, durante i quattro anni della sua permanenza a Trieste. Il col. Burger ha saputo infatti dimostrare in ogni occasione la sua solidarietà verso Trieste ed i suoi interessi italiani. Per tali motivi il Sindaco ha presentato al partente l'omaggio di un sigillo ricordo della città.

Il col. Burger, congedandosi, ha assicurato l'ing. Bartoli di aver apprezzato l'opera difficile degli amministratori comunali.

### La «Lancia Appia» presentata a Trieste

Contemporaneamente a quanto avveniva nelle maggiori città italiane, la fabbrica di automobili «Lancia» ha presentato ieri, nella sede dell'agenzia triestina, la sua nuova vettura «Appia». Si tratta di un gioiello della tecnica italiana, che risponde a quei requisiti di linea di solidità, di praticità e di buon rendimento che hanno contraddistinto in ogni tempo le creazioni della «Lancia».

Lo stile della nuova vettura — tradizionalmente italiano — ricorda molto da vicino quello della sorella maggiore «Aurelia», ma le sue caratteristiche sostanziali si avvicinano maggiormente al tipo «Ardea», perfezionato però sia nel motore che nelle attrezzature. Tutti gli accorgimenti della più recente tecnica automobilistica (cambio sul volante, tre marcie sincronizzate, riscaldamento, ecc.) sono stati armonicamente fusi in questo nuovo tipo di macchina che verrà lanciato sul mercato a partire dal prossimo mese.

Alla presentazione ufficiale di ieri hanno partecipato, oltre a numerosi invitati, il direttore superiore dell'Amministrazione del G.M.A. dott. Vitelli, il Sindaco ing. Bartoli, il presidente della Deputazione provinciale dott. Cleva, il Presidente di Zona dott. Miceli, il capo dipartimento della motorizzazione civile ing. De Antonellis e varie altre personalità ed esponenti del mondo economico cittadino. Faceva gli onori di casa il titolare dell'agenzia di Trieste della «Lancia», signor Rodolfo Rötl.

La «Mostra del libro americano» presso la Sala di lettura, via Trento 2, resterà aperta al pubblico ancora oggi, dalle ore 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 20.30.

RIUNITO IL CONSIGLIO GENERALE DEI SINDACATI

## LIBERTÀ DI SCIOPERO e manovre interessate

### A una svolta decisiva il regolamento pensioni del Comune? - L'astensione dal lavoro dei bancari

Il Consiglio generale dei sindacati, radunatosi ieri sera nella sede della Camera confederale del lavoro, ha preso energicamente posizione tanto contro i provvedimenti disciplinari adottati dalle direzioni di alcuni stabilimenti industriali nei confronti dei lavoratori che avevano aderito allo sciopero politico dei S. U., quanto contro le speculazioni effettuate in proposito dall'organizzazione sindacale comunista. A proposito del primo argomento, il Consiglio dei sindacati — come si legge nella comunicazione finale — ha definito l'atteggiamento delle direzioni aziendali contrario al diritto di sciopero, ormai costituzionalmente sancito, considerando inoltre inammissibile che la legittimità o meno di uno sciopero possa essere giudicata dai datori di lavoro. Unanime è stata la riprovazione della campagna diffamatoria, inscenata contro la Camera del lavoro dai comunisti. «E sui Sindacati Unici — rileva testualmente il comunicato — che ricade buona parte della responsabilità della pesante situazione attuale.

«Ogni allusione del Sindacato comunisti al problema nazionale non può generare che diffidenza negli onesti; infatti i comunisti — nel passato in collusione con i titini, oggi secondo i nuovi dettami cominformisti — hanno costantemente negato la patria a queste terre, così come del resto ideologicamente si ispirano alla negazione di tutte le patrie.

«La ferma posizione assunta dalla Camera Confederale del Lavoro in difesa della libertà di sciopero non può significare la totale e cieca adesione ad ogni sospensione del lavoro che i mestatori politici vogliono ordinare; nel caso particolare infatti la segreteria camerale aveva proclamato la non adesione trattandosi indiscutibilmente di scioperi politici *di parte*, in quanto indetti da un determinato partito politico che, come nessun altro, non può e non deve arrogarsi il diritto di parlare in nome dei lavoratori e di trascinarli secondo i propri voleri».

Alla luce di queste considerazioni, il Consiglio generale dei sindacati ha invitato pertanto la segreteria camerale a respingere l'invito della Confederazione dei S. U. per un'azione comune, «in quanto non vi può essere conformità di opinioni sui motivi che hanno determinato lo sciopero, nè si deve confondere il proponimento di difendere un diritto con la pretesa di creare un abuso»; nonchè ad intervenire presso le organizzazioni dei datori di lavoro e le autorità per contestare i provvedimenti disciplinari succennati. Nella medesima riunione, è stato approvato il programma delle celebrazioni del prossimo 1.o Maggio, che comprende un comizio in piazza Unità con discorsi di rappresentanti della CISL e della UIL, un pranzo offerto ai mutilati del lavoro ed altre iniziative dei sindacati di categoria.

L'Unione provinciale dipendenti Enti locali, aderente alla C. d.L., avuta assicurazione che il G.M.A. riesaminerà immediatamente il nuovo regolamento pensioni del Comune, non appena il Consiglio comunale avrà riconfermato la propria deliberazione che porta il numero 340, ha subito interessato al problema il Sindaco Bartoli. E precisamente l'esecutivo dell'UPDEL, nelle persone dei signori Degano, Pappucia, Paris e Sodani, ha chiesto al Sindaco di riportare con la massima urgenza la delibera citata all'esame del Consiglio comunale, per la necessaria riconferma. L'ing. Bartoli ha dato ampie assicurazioni in proposito.

Oggi la vertenza dei bancari sarà riesaminata a Roma, per iniziativa del Ministero del Lavoro. L'intersindacale centrale dei lavoratori del credito che, accogliendo l'invito del Sottosegretario on. Bersani aveva rinviato la astensione dal lavoro già fissata per i giorni 17 e 18 aprile, conferma che lo sciopero verrà attuato in tutto il territorio nazionale domani a dopodomani, qualora non si raggiunga prima un soddisfacente accordo per il rinnovo dei contratti collettivi delle banche e delle casse di risparmio.

**L'impermeabile di seta FIMAR** è un capo di grande praticità perchè, essendo leggerissimo, è l'ideale per l'estate come per l'inverno sopra il paletò. Gli impermeabili di seta FIMAR eleganti, lavabili, tascabili, nelle tinte più indovinate e nei più svariati modelli, sono in vendita da L. 12.500 per signora e da L. 15.500 per uomo presso i MAGAZZINI DEL CORSO, Corso 1, Piazza della Borsa.

L'UNIFICAZIONE DEI TURNI D'IMBARCO DELL'«ITALIA»

## Tentata speculazione politica nel settore della gente del mare

### *Inequivocabile messa a punto della F.I.L.M.*

In base ad una decisione a carattere nazionale, è in corso l'unificazione dei turni d'imbarco per le navi della Società «Italia», nell'intento di perequare la posizione dei marittimi dei vari porti in ordine alle graduatorie di precedenza per l'imbarco. Un provvedimento, questo, attuato in accordo tra la Società «Italia», le Capitanerie di Porto e le organizzazioni sindacali, che ha lo scopo di salvaguardare gli interessi dei marittimi residenti nei vari compartimenti, coordinando così la formazione dei turni d'imbarco.

Taluni elementi interessati, purtroppo, anche in quest'occasione hanno voluto travisare la verità, e speculare per evidenti fini politici sul procedimento formale seguito nell'attuazione del provvedimento. Si è voluto cioè vedere anche nell'unificazione dei turni d'imbarco un attentato di Genova contro Trieste, con i genovesi che strapperebbero così l'imbarco ai nostri marittimi. In tale senso sono state diffuse tra la gente di mare voci allarmistiche, e la speculazione dovrebbe ora sfociare in una riunione convocata per discutere appunto del preteso «trasferimento dei turni d'imbarco dalla Capitaneria di Porto di Trieste a quella di Genova».

Abbiamo voluto sentire, anzitutto, il parere della Capitaneria stessa, sulla fondatezza di questa agitazione in cui si vorrebbero coinvolgere i marittimi. E il Comandante del Porto, ha definito «una balla» il trasferimento dei turni d'imbarco a Genova, smentendo nettamente le notizie allarmistiche diffuse al riguardo. Si tratta, ci ha dichiarato il cap. Klodich, di semplice unificazione che, per motivi d'ordine pratico, viene coordinata dagli altri porti con quello di Genova, conservando però ciascun porto il proprio turno particolare.

Una precisazione è stata fatta ieri anche dalla locale sezione della Federazione italiana lavoratori del mare, che recisamente definisce speculazione politica l'ingiustificato allarme seminato dal Comitato di agitazione, il quale ultimo, unendo la questione dei turni con altri problemi della marineria triestina, ha del resto già dimostrato di perseguire finalità di carattere politico e non sindacale. Dichiara, tra altro, la F.I.L.M.: «Il tanto agitato problema del turno unico nazionale della Società «Italia», che consente una parità di trattamento di tutti i marittimi iscritti a qualsiasi collocamento, e che perciò solleva la marineria triestina da una lamentata e documentata condizione di disagio, è problema squisitamente e rigorosamente sindacale. Pertanto non può e non deve essere confuso con altre questioni, nè preso a prestito per eventuali speculazioni politiche da parte di sedicenti comitati che vorrebbero farvi ricorso con l'evidente e unico scopo di mietere attenzioni e consensi a vantaggio di talune correnti ideologiche.

«I marittimi sono quindi invitati a non prestarsi a manovre che esulano dal piano della difesa dei loro interessi, e che potrebbero minacciare la loro tradizionale e intatta unità sindacale. Vero è che le organizzazioni sindacali e le autorità cittadine competenti hanno già preso contatto e avviato a soluzione il problema, sul quale si vorrebbe ora fondare una preoccupazione artificiosa. Non soltanto gli interessi dei marittimi sono di fatto efficacemente tutelati, ma è stata persino posta una ferma riserva, per impedire che condizioni in contrasto con gli interessi dei marittimi triestini o parasimilari, possano comunque essere introdotte nella regolamentazione del turno unico nazionale. Non può e non deve essere quindi tenuto in alcuna considerazione l'invito diffuso ad iniziativa di un sedicente Comitato di agitazione per un'assemblea marinara, avente lo scopo di esaminare il trasferimento dei turni d'imbarco dalla Capitaneria di Trieste a quella di Genova e l'eventuale soppressione degli stessi o di quelli di determinati servizi locali della Società «Italia». La Capitaneria di Porto di Trieste è in possesso di tutti gli elementi che comprovano la verità su quanto afferma la Federazione italiana lavoratori del mare».

### Il pagamento dei soprassoldi per medaglie al V. M.

La segreteria della Federazione provinciale del Nastro Azzurro di Trieste e dell'Istria comunica:

Per accelerare il disbrigo di pratiche inerenti al pagamento di soprassoldi di medaglie al V. M., cui sono interessati molti militari (ufficiali o soldati residenti a Trieste) occorre che le pratiche sieno iniziate secondo le norme stabilite dal Sottosegretario di Stato per le pensioni di guerra: l'inosservanza delle norme porta inevitabilmente all'accantonamento delle pratiche imperfette. La procedura è la seguente: inviare la domanda in carta semplice, con le generalità, a mezzo raccomandata, al Ministero del Tesoro (Sottosegretariato di Stato per le pensioni di guerra - servizio pagamenti, ufficio medaglie), via della Stamperia 8, Roma. Alla domanda allegare il brevetto di concessione, oppure copia autentica dello stesso (autenticazione anche solo del Sindaco), oppure indicare nella domanda la data e la pagina del Bollettino Uff. sul quale la concessione è stata riportata. A seconda si tratti di: decorato vivente; vedova di decorato avente diritto; orfani del decorato; genitori del decorato aventi diritto; fratello minore o sorella nubile del decorato, vi sono speciali disposizioni in una circolare che gli interessati possono consultare in sede sociale tutte le sere, escluse le domeniche, dalle 18 alle 19.30, presso la Federazione Grigio-Verde, via Gatteri 12, II piano. Come è noto, il soprassoldo è stato aumentato recentemente nelle seguenti misure: per medaglia d'oro al V. M., lire 40.000 annue; per medaglia d'argento lire 15.000 annue; per medaglia di bronzo lire 5000 annue. Non si sa ancora da quando avranno inizio tali modificazioni.

La Federazione triestina avverte i soci di avere a loro disposizione i bollini da applicare alle tessere per l'anno 1913. I bollini si possono ritirare nelle ore d'ufficio. La Presidenza avverte che fra giorni saranno convocati a seduta tutti i membri del Consiglio direttivo per importanti comunicazioni e deliberazioni.

## Quarant'anni di lavoro

### *Festeggiato al Lloyd Triestino il direttore generale comm. Giuseppe Zuccoli*

La famiglia del Lloyd Triestino, riunitasi nella sala del Consiglio, ha voluto ieri festeggiare un eccezionale giubileo del direttore generale comm. Giuseppe Zuccoli: i suoi quarant'anni di lavoro. Giovane ancora, se non proprio d'età, di fertili impulsi, il comm. Zuccoli ha certo pensato ieri, nel vedersi attorniato da tante affettuose simpatie, a quel lontano 21 aprile del 1913 allorchè, venticinquenne, divenne un modesto impiegato della Sitmar a Roma; e forse il primo a sorprendersi che fossero davvero passati tanti anni — quaranta — fu proprio lui, che è ancora sulla breccia, attivo, volitivo, inesauribile di energie, come dovesse ancora intraprendere una carriera. Uomo di penetrante intelligenza e di solida preparazione; lavoratore che non ha mai risparmiato se stesso; superiore abituato, per innata signorilità, a trattare con esemplare semplicità di modi anche con l'ultimo dei dipendenti, il comm. Zuccoli ha saputo conquistarsi nei brevi anni della sua residenza a Trieste larghe attestazioni di simpatia. Se n'è avuta appunto ieri tangibile prova, nel momento in cui l'intera famiglia lloydiana si è spontaneamente riunita accanto a lui per salutare quel traguardo dei quarant'anni di servizio.

Il Presidente della Società, ammiraglio De Courten, nel presentargli le felicitazioni, ha voluto con brevi accenti ricordare quell'intenso e fecondo quarantennio, durante il quale Giuseppe Zuccoli ha saputo essere «con intensa, multiforme ed intelligente attività dirigente per ben ventisette anni». Dovunque egli ha lasciato la sua impronta dell'organizzatore — ha detto De Courten —; «così nel servizio commerciale della Sitmar; nel traffico passeggeri del Lloyd Triestino; negli studi svolti presso l'IRI per la concentrazione armatoriale del 1937; nella direzione della sede di Genova e nei più recenti studi svolti presso il CIR per la rinascita della Marina mercantile nazionale». Attività, ha concluso il Presidente, che è stata giustamente valutata con la recente nomina di Zuccoli a direttore generale del Lloyd Triestino.

Il festeggiato, così schivo alle manifestazioni esterne, si è sentito commosso; e il suo turbamento si è fatto più sensibile allorchè il cav. Giovanni Gerolami, il più anziano dei dirigenti, gli ha consegnato, quale offerta del personale lloydiano, l'Enciclopedia Treccani, significativo dono che un uomo di studio non poteva non accogliere con visibile compiacimento.

Al comm. Zuccoli, per il suo giubileo, avevano telegrafato numerose personalità, tra cui il Ministro sen. Cappa e il dott. Mosti, direttore generale della Marina mercantile, oltre a tanti funzionari degli alti gradi. La sala era colma di fiori; ma l'omaggio che Giuseppe Zuccoli ha particolarmente gradito è stata la visita di felicitazione e di augurio fattagli nella mattinata dalla Commissione interna della Società. Rivolgiamo al comm. Zuccoli, uno dei maggiori esperti dei problemi marittimi nazionali, le nostre vive, fervide felicitazioni.

### Gite e soggiorni

ENPA. Domenica 26 gita a Madonna di Castelmonte (Cividale). Iscrizioni fino giovedì via Roma 20, I, telefono 29592, ore 17-20.

ENAL MAGAZZINI GENERALI. Nei giorni 2 e 3 maggio gita turistica nelle Dolomiti e a Merano. Informazioni e programmi dettagliati in sede, piazza della Libertà n. 6, I p., dalle 18.30 alle 20.

ALPINA DELLE GIULIE - SCI CAI TRIESTE. Gita sciatoria-escursionistica per i giorni 25 e 26 p. v. a Sella Nevea. Informazioni in via Milano 2, tel. 52-40 dalle ore 19.30 alle 21.

SCI CAI «XXX OTTOBRE». Con partenza sabato mattina gita sciatoria di 2 giorni a Sella Nevea - Gruppo del Canin. Dal 30 aprile al 3 maggio gita turistica in Austria (Tirolo-Salisburghese e Carinzia). Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telef. 93329.

## LE CONFERENZE

→ Quasi a completamento e integrazione della recentissima conferenza dell'arch. De Angelis d'Ossat sull'arte nella vita e nella cultura d'oggi, si avrà domani, alle ore 19, al Circolo della cultura e delle arti, una seconda conferenza di argomento affine: «Il dissidio tra arte e pubblico». Parlerà, sulle cause storiche, etiche e sociali di tale dissidio, il prof. Gillo Dorfles, ch'è oggi tra i più apprezzati critici d'arte, collaboratore delle maggiori riviste artistiche d'Italia. La manifestazione è promossa dalla sezione arti figurative del C.C.A.

→ Una conversazione sul tema: «I problemi della rivalutazione per conguaglio monetario» sarà tenuta dal dott. Mario Renzi, oggi, alle ore 19.10, nella sala della Associazione industriali, in via S. Spiridione 7 (gentilmente concessa). La conversazione è promossa a cura della «Commissione per i problemi tributari» dell'Ordine dei dottori commercialisti.

→ Per iniziativa dell'Istituto di chimica della nostra Università, il prof. Giordano Giacomello, direttore dell'Istituto di chimica farmaceutica dell'Università di Roma, terrà oggi alle ore 18, nell'aula di fisica della Facoltà di scienze (via Fabio Severo 158), una conferenza sul tema: «I raggi X nello studio della struttura fine di materie organiche». Alla conferenza possono intervenire coloro che si interessano dell'argomento.

→ Con inizio alle ore 20.45, oggi, il prof. Augusto Guidi, della Università degli Studi di Trieste, terrà nella sala di lettura in via Trento 2, una conferenza in lingua inglese sul seguente tema: «Il teatro di T. S. Eliot». L'ingresso è libero.

→ La Scuola medica ospedaliera comunica che oggi, alle ore 19, presso l'Ospedale di S. M. Maddalena, il primario dott. Angelo Papale svolgerà una lezione sulle malattie infettive. Sono invitati ad intervenire medici e laureandi in medicina.

→ L'Ispettorato infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana informa che, alle ore 18, di domani il prof. Francesco Tecilazich, terrà una lezione nella sede dell'Ospedale infantile di via dell'Istria.

→ Al Villaggio Sereno, in via Belpoggio, oggi alle ore 16, il dott. don Costante Sieff concluderà il ciclo di conferenze sulla legislazione matrimoniale, parlando sul tema «Divorzio e separazione legale».

### Un rimorchio estivo sulla tranvia per Barcola

Nelle officine dell'Acegat è stata ultimata in questi giorni la trasformazione di una vecchia motrice tranviaria, adattandola a rimorchio e di speciali caratteristiche per il servizio estivo. La buona riuscita di questa prima trasformazione ha suggerito l'opportunità di attrezzare allo stesso modo altre cinque motrici di tipo antiquato, così da disporre per l'estate di sei belle vetture-rimorchio, che saranno utilizzate sulla linea per Barcola.

### ORE DELLA CITTA'

★ Collocamento gente di mare. Chiamata «Italia» per oggi: un cameriere seconda classe, un garzone camera seconda classe, un piccolo camera.

★ OGGI: Ore 20, nella sede di via S. Francesco 4, mostra dei lavori eseguiti dalle allieve del corso di taglio e cucito organizzato dal Circolo «I. Matteotti».

★ Nella Chiesa della B. V. del Soccorso verrà celebrata domattina alle ore 9, a cura del Comune, una Messa in suffragio dei defunti della famiglia Sartorio.

★ Con Ordine n. 64 del G.M.A. è stata approvata la nuova tariffa per le prestazioni professionali dei periti industriali per il periodo 1953-55, compilata dalla Professione dei periti industriali di Trieste.

### Il nuovo direttivo delle artigiane sarte

Nell'assemblea generale ordinaria del Sindacato artigiani sarti e sarte da donna, ch'ebbe luogo il 20 corr., è stato eletto il nuovo Comitato direttivo della categoria, che è risultato così composto: Presidente: Pierazzo Nino; componenti: Filippo Puglisi, Silvana Movia, Alessandra Puppo, Alide Bertoli, Adele Timaco e Albina Rutter.

**Accompagnata da un parente**, si è presentata iersera alle 20 alla CRI, Giacomina Brach, di 65 anni, abitante in via Udine 22, la quale presentava una vasta e profonda ferita di taglio al polso sinistro. La poveretta, che dopo le prime cure è stata trasferita all'ospedale, ha narrato che, scivolata in casa, era finita con la mano su una seggiola, sulla quale era posata una bottiglia. Sotto la spinta del suo corpo, il vetro si è frantumato, e un grosso coccio l'ha colpita al polso.

### STATO CIVILE

Nati 8, morti 6, matrimoni 16.

MORTI: Zorzin Giovanni a. 44; Locatelio Ernesto a. 60; Oblak nata Boz Giovanna a. 81; Zugna Giovanni a. 75; Zamperlo Giuseppina a. 63; Menapace Virginia a. 73.

MATRIMONI TRASCRITTI: Löve Lorenzo commerciante con Fogato Oliva commessa; Giambri Gabriele commesso con Cimatti Alda sarta; Beccari Roberto commerciante con Visentin Alice casalinga; Verdnik Angelo barista con Poli Angela commessa; Armando Armando geometra con Sauro Maria casalinga; Zanini dott. Harry ingegnere con Calogera Nerina impiegata; Bracci Sergio impiegato con Wald Eleonora impiegata; Pavlin Miran ingegnere con Jerkic Emiliana insegnante; Matijacic Mario stradino con Zavalli Maria giornaliera; Scocciai Romualdo autista con Mattia Elia infermiera; Gullia Francesco bracciante con Opara Maria casalinga; Salvi Carlo impiegato con Plateo Renata casalinga; Vidmar Bruno bracciante con Ortar Paola casalinga; Gnisci Pietro meccanico con Rocco Caterina casalinga; Rigo Umberto manovale con Cesaria Antonia casalinga; Sicari Gennaro sold. eserc. amer. con Pittari Mary Louise impiegata.

### CALENDARIETTO

**Ieri:** Temperatura massima 20.5, minima 13.3; umidità 52 per cento; pressione 762.0 stazionaria; temperatura del mare 14.1.

**Oggi:** S. Caio. — Il sole sorge alle 5.8, tramonta alle 18.59. La luna sorge alle 12.22, tramonta alle 2.17.

**Maree:** OGGI: alta ore 4.30, cm. 1 sopra il l. m.; bassa ore 11, cm. 26 sotto il l. m.; alta ore 18.45, cm. 30 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 1.40, cm. 12 sotto il l. m.; alta ore 6.5, cm. 9 sopra il l. m.

**Turno notturno delle farmacie:** Davanzo, via Bernini 4; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

### LA RADIO

TRIESTE

11: La radio per le scuole: trasmissione per la terza, quarta e quinta classe elementare: «Sotto a chi tocca!», programma di indovinelli a cura di Mario Padovini — Coro del mese: «Il ragno e la mosca», di Luigi Colacicchi; 11.30: Le nove sinfonie di Beethoven: 9.a sinfonia in re minore; 12.35: Da operette e riviste; 13.25: Musica per corrispondenza; 14.25: Franco Russo e il suo complesso; 17.30: Programma dalla BBC; 18: Radiogiornale dei piccoli; 18.30: Musica da ballo; 19: La voce dell'America; 19.30: Per ciascuno qualcosa; 20.25: Motivi popolari francesi; 20.40: «A la stagion che il mondo foglia e flora» — omaggio alla primavera; 21.5: «Il Trovatore», di Giuseppe Verdi — orchestra e coro del Teatro alla Scala di Milano.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17: Orchestra Strappini; 18: Musica operettistica; 18.45: Colline di Firenze, di G. Lazzari; 19.15: Orchestra Nicelli; 20: Musica leggera.

SECONDO PROGRAMMA

13: Varietà musicale da Parigi; 14: Canzoni; 14.30: Orchestra Trovajoli; 15.45: Un diario scritto nel cielo; cronache della radio; 17: Programma per i ragazzi; 17.30: Musica da ballo; 18.45: Tenore Giuseppe Di Stefano; 19: Romanzo sceneggiato; 20.30: Serata d'onore per gli «anziani» della radio; 21.30: Il mio amico commissario, di E. D'Errico; 22.30: Incontro Roma-Londra, a domande e risposte.

TERZO PROGRAMMA

19.30: L'indicatore economico; 20.15: Concerto di ogni sera; 21: Musiche di scena: Edipo Re, di Sofocle, musiche di A. Gabrieli; 22: Pagine pianistiche di Francis Poulenc; 22.30: Le maschere italiane: Il Dottore.

RADIO VENEZIA GIULIA (Venezia III, m. 219.5)

13.30: Calendario giuliano; 13.50: Melodie; 14-14.30: Notiziario giuliano. Musiche richieste.

## SPETTACOLI

### Venerdì s'inaugura a stagione sinfonica

S'inizia stamane la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento per il concerto inaugurale della stagione sinfonica che avrà luogo venerdì, alle ore 21. Il concerto, diretto dal maestro Mario Rossi, comprende: Mozart: Sinfonia N. 35 in re magg. (Haffner) K 385; Bartok: Divertimento per archi (nuovo per Trieste); Schumann: IV Sinfonia in re min. op. 120; Bellini: «Norma», sinfonia dell'opera.

### Sabato all'Università la serata corelliana

Sabato con inizio alle ore 21, nell'aula magna della nuova sede universitaria, per iniziativa del Centro universitario musicale e sotto gli auspici dell'Università, avrà luogo l'annunciato concerto commemorativo, dedicato ad Arcangelo Corelli nel tricentenario della nascita. Il concerto sarà preceduto da una prolusione tenuta dal maestro Cesare Valabrega, docente di Storia della musica al Conservatorio di Napoli, e sarà sostenuto dall'«Orchestra di archi della Città di Milano», diretta da Michelangelo Abbado, che ne è pure il violino solista. Il programma comprende anche opere di Vivaldi. Dal contrasto e dal riconoscimento dei sottili legami di affinità che intercorrono fra i due grandi Maestri, balzerà più viva la figura di Corelli, e la luce che sprigiona dal suo canto sarà esteticamente compresa ed apprezzata come caratteristica propria del suo stile. I biglietti si possono acquistare da domani presso la Biglietteria centrale, Galleria Protti 2.

### I concerti lirici ai CRDA

Con inizio alle ore 20.45 di oggi, il Circolo Cantieri terrà il quarto concerto lirico orchestrale della stagione, eseguendo quasi per intero il programma del concerto precedente, che ottenne tanto successo. Interpreti saranno i cantanti Renata di Margherita e Pietro Filippi, e l'orchestra del «Gruppo amici della musica» del Circolo Cantieri. I biglietti si possono acquistare presso la biglietteria Centrale (galleria Protti 2), alla sede di via Battisti 6, e alla cassa del teatro. Il concerto si ripeterà domani al teatro Verdi di Muggia, a cura di quel Circolo CRDA. I biglietti sono in vendita alla cartoleria Turco.

**Proiezione di documentari.** La Società Adriatica di scienze naturali in collaborazione con l'A. I. S. proietterà, oggi, alle 20, in via Annunziata 7, tre documentari tecnici parlati in italiano sull'estrazione del magnesio dal mare, sulle nuove miniere alpine di zinco e sul progresso della televisione negli U.S.A., ed un documentario geografico - turistico a colori ripreso durante un viaggio in pullman attraverso gli Stati Uniti.

**Documentari scientifici.** L'Associazione medica e l'AMDI (Associazione medici dentisti italiani) in collaborazione con l'AIS, presenteranno domani, alle ore 21, nella Biblioteca dell'Ospedale i seguenti film scientifici: «Ricostruzione del naso», «Plastica ricostruttiva del labbro superiore», «Prime cure nei casi di chirurgia plastica del volto». I films saranno illustrati dal dott. Adovasio.

**Gli animali.** Il Club cacciatori triestini, in collaborazione con l'A. I. S., presenta oggi, alle ore 20.30 all'Auditorium del G. M. A., uno speciale programma cinematografico sulla vita degli animali.

### TEATRI E CINEMA

**VERDI.** Venerdì inaugurazione stagione sinfonica. Direttore Mario Rossi.
**PICCOLO TEATRO C.R.D.A.** (Via San Francesco 5) ore 20.45: Concerto lirico orchestrale diretto da Renato Ruggier.

**ROSSETTI.** 16.30: «Sangue sotto la luna» con Adam Williams, Meg Randal. Un sensazionale United Artists. Ultima 22.
**EXCELSIOR.** 16.30: «Stazione Termini», con Jennifer Jones, Montgomery Clift, Gino Cervi. E' un film di V. De Sica. Ult. 22.
**NAZIONALE.** 16.30: Joan Crawford in «Perdono», con Dennis Morgan, David Brian. Ult. 22. Prezzi normali.
**FILODRAMMATICO.** 16 (ult. 22): Un capolavoro della cinematografia italiana: «Il mondo le condanna», con Alida Valli, A. Nazzari, S. Reggiani, F. Interlenghi. Severamente vietato ai minori di 16 anni. Segue: Documentario a colori.
**ASTRA ROIANO.** 16.30: «La rosa di Washington», con Tyrone Power, Alice Faye, Al Jolson. Ult. 22.
**ARCOBALENO.** 16: La Warner Bros presenta: «L'altra bandiera», con Cornel Wilde, Karl Malden e Steve Cochran. Segue Settimana Incom n. 929 interamente a colori.
**GRATTACIELO.** 16 (ult. 22): «Le infedeli», con Mary Britt, Gina Lollobrigida, A. M. Ferrero, Pierre Cressoy. Vietato ai minori. Segue nuovo giornale Sport.

**ALABARDA.** 16: «La nemica», con Elisa Cegani, Frank Latimore. Ultimo giorno.
**ARISTON.** 16: «L'imperatore di Capri», il capolavoro della comicità, con Totò. Questo film viene proiettato solo oggi.
**ARMONIA.** 15.15: «O.K. Nerone». Il film di grande comicità e di indiscusso successo. W. Chiari, S. Pampanini, C. Campanini. Varietà «La Triestina».
**AURORA.** 16: «Contro tutte le bandiere», con Errol Flynn e Maureen O'Hara. Spettacolose avventure in un sensazionale technicolor Universal Grande successo. Ult. giorno.
**GARIBALDI.** 15: «Tenebre», con Ida Lupino, Louis Hajward.
**IDEALE.** 16: il più drammatico ammutinamento in un penitenziario «Tortura», con S. Cochran e D. Brian.
**IMPERO.** 16: «La lettera accusatrice», un'altra grande interpretazione di Loretta Young in un capolavoro Metro Goldwyn Mayer.
**ITALIA.** 16: «Avventuriera», capolavoro Metro con la grande ed affascinante Greer Garson e Michael Wilding.
**MARE.** 16: «Notti d'Oriente», technicolor Columbia con Cornel Wilde, Evelyne Keyes.
**MODERNO.** 16: «Perdonami se mi ami», (Il segreto di una moglie). Capolavoro Universal con Loretta Young e Jeff Chandler.
**SAVONA.** 15: «Sono tua», uno smagliante technicolor Fox, con Anne Baxter, Dan Dailey e la più piccola ballerina del mondo S. Robinson.
**SECOLO.** 16: «Sette ore di guai», con Totò, Isa Barzizza, C. Campanini.
**VIALE.** 16: «Il mistero del Castello nero», meravigliosa interpretazione di Boris Karloff, Lon Chaney, Richard Greer e la bellissima Paula Corday. Misteriosa e inebriante estasi d'amore. Prima vis. Universal.
**VITTORIO VENETO.** 15.30: «Perfido invito», Van Johnson, Dorothy Mc. Guire, Ruth Roman. Provocante, sconcertante, avvincente Metro.
**AZZURRO.** 16: un film avventuroso, emozionante in technicolor: «Non cedo alla violenza» con Mac Donald Carey, Alexis Smith. Succ. Universal.
**BELVEDERE.** 16: «La sposa rubata», E' un film Warner che vi farà ridere.
**MARCONI.** 16: «Jeff, lo sceicco ribelle», Jeff Chandler e Maureen O' Hara vivono nel deserto la più emozionante e avventurosa storia di amore. Technicolor Titanus.
**MASSIMO.** 16: «Totò a colori», un diluvio di risate nel primo film italiano a colori, con Totò, Isa Barzizza e le più belle ragazze d'Italia.
**NOVO CINE.** 16: «La banda dell'auto nera», emozionante e drammatico poliziesco, con A. Vernon e A. Clariond.
**ODEON.** 16: «Minorenni pericolosi», la tragedia dei minorenni abbandonati, con Jackie «Butch» Jenkins, James Craig, Skippy Homeyer, Dorothy Patrick. Domani: «Il microfono è vostro».
**RADIO.** 16: «La via della morte», emozionante Metro con Farley Granger.
**VENEZIA.** «Caccia tragica». Banditi, spie, partigiani. Un film di clamoroso successo.

RITROVI

«ROUGE ET NOIR» e «SAVOY GRILL» dell'Albergo Excelsior. Orchestra Conti, seralmente fino alle 3.

### Omaggio alla primavera stasera da Radio Trieste

Questa sera, mercoledì, alle ore 20.40 Radio Trieste trasmetterà un «Omaggio alla primavera» che comprenderà liriche di Compiuto Donzella, Lorenzo de' Medici, Torquato Tasso, Gabriele D'Annunzio Salvatore Quasimodo, Eugenio Montale, Umberto Saba. Al microfono sarà l'attore Carlo d'Angelo del Teatro d'Arte Italiano.

### L'odierna conferenza al CCA del prof. Trincas di Ferrara

Stasera alle ore 19, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, il prof. Mario Trincas direttore dell'Istituto di patologia speciale chirurgica della Università di Ferrara, terrà la annunciata conversazione dal titolo: «La terra sana fa l'uomo sano». L'argomento investe soprattutto i rapporti che intercorrono fra le qualità dei terreni agricoli e le condizioni sanitarie delle collettività umane, e a trattarlo sarà uno studioso di rara esperienza. La conferenza è a cura della sezione scienze del C.C.A.

### Oggetti rinvenuti sui tram

L'Acegat comunica l'elenco degli oggetti rinvenuti sulle vetture autofilotranviarie nel mese di marzo 1953:

Documenti a nome: Permis Fabio, Ierman Mario, Canciani Ettore, Marino Nevio; 1 accendisigari, 2 astucci cont. pettine, 2 borsette, 1 borsa tela cont. attrezzi, 2 borse rete 1 borsa naylon con pupazzo, 1 basco, 2 baschi bianchi, 1 braccialetto con ciondolo 1 busta con occhiali sole, 2 buste occhiali vuote, 1 borsa cerata, 1 chiusura metallo per borsetta, 1 cambiale, 1 cintura pelle, 1 cintura velluto, 1 collana perle colorate, 1 compasso, 1 cuffia bambina, 1 cestello cont. calze, 1 federa, 1 fazzoletto nero, 1 fodera ombrello, 1 fazzoletto da collo, 9 paia guanti lana 4 paia guanti camoscio, 21 paia guanti pelle, 1 grembiule, 1 guida «CIT», 2 guide telefono, 1 libro francese, 1 lettera «H» in metallo, 1 pacco cont. lana d'acciaio, 1 macinino caffè e giornali, 1 macchina fotografica, 1 martello, 4 matite automatiche, 2 orologi, 1 paio di occhiali sole, 1 paio occhiali lenti, 4 portafogli, 1 portafogli con chiavetta, 8 penne stilografiche, 11 portamonete, 1 portafotografie 1 pacchetto cont. calze, 1 pipa, 1 palla gomma, 1 paio scarpe usate, 1 revoltella (giocattolo), 1 rosario, 1 sacchetto con scarpe di gomma, 2 spille, 2 sciarpe lana, 1 sacco juta, 1 scatola metallo, 1 squadretto disegno, 1 vestito per bambina, 1 paio ciabatte.

**I sommozzatori** si sono immersi iermattina nei pressi della diga «Luigi Rizzo», e hanno ricuperato 12 bombe da mortaio e 15 proiettili; nei pressi della strada costiera, una pattuglia della P.C. ha rinvenuto tre proiettili. Gli ordigni sono stati presi in consegna dai rastrellatori.

Ricorrendo il XXX anniversario del matrimonio di

EUGENIA SARDOTSCH e ERMENEGILDO BOSCOLO

la mamma, le sorelle ed i nipoti LUCIANA e SERGIO augurano una perenne felicità.

Trieste, 22 aprile 1923-1953

† **Zelmira Tominz**

è mancata all'affetto dei suoi cari.

I funerali seguiranno domani, giovedì 23 corr., alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: TOMINZ - USSAI - MISTRON - WEBER

† Il giorno 20 corr., tragico incidente sul lavoro ha rapito all'affetto dei suoi cari

**Rinaldo Giovanni Zorzin**

d'anni 45

Affranti dal dolore ne dànno il triste annuncio la mamma, il fratello, le sorelle e i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 22 corr., alle ore 14.30, dall'Ospedale Maggiore.

† Mancò improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

**geom. Antonio Geninatti**

Impiegato FF. SS.

lasciando nel più profondo dolore la moglie PAOLA e la figlia AUGUSTA. Il presente serve da partecipazione diretta.

Famiglie: GENINATTI, SCIANAME', ROBBA e DEABATE

Commossi per le onoranze tributate al nostro adorato

**Giorgio Mazzucato**

ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro immenso dolore.

Particolarmente ringraziamo il primario prof. Carravetta, il medico curante dott. Peri, il dott. Cominardi e le suore tutte. Un grazie particolare al conte Oliviero Tripcovich, alla baronessa e al barone de Banfield, ai direttori della Tripcovich e agli impiegati tutti.

LA MOGLIE, LA FIGLIA e i congiunti

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per l'affettuosa partecipazione alle onoranze rese al nostro caro

**Carlo Gembrini**

esprimiamo i sensi del nostro animo grato e memore a parenti, amici e a tutti coloro che ci furono vicini in quest'ora dolorosa.

In particolar modo ringraziamo la Direzione e corpo insegnanti della Scuola Stuparich e la Direzione e corpo insegnanti della Scuola Brunner.

Famiglie: GEMBRINI - TROCCA

ANITA NIGRI VERONESI, profondamente commossa, esprime, anche a nome dei cognati lontani, la più viva gratitudine alla Federazione Grigioverde, all'Associazione Combattenti, all'Associazione Autieri in congedo, agli amici liberali, ai compagni d'arme e a tutti coloro che in svariate forme hanno dimostrato il loro affettuoso rimpianto per la perdita di suo marito

**Tomaso Veronesi**

**Prof. Gentile Colarocco**

La vedova e i parenti tutti, non potendolo fare personalmente, ringraziano sentitamente tutti quanti vollero rendere l'ultimo saluto al caro Estinto e in particolare il prof. Premuda che Lo curò amorevolmente.

Commossi per le onoranze tributate al loro caro

**Carlo Toncich**

i familiari ringraziano sentitamente i Tassametristi e tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITA' 6 Biglietti per ogni mezzo di trasporto Viaggi - Gite - Soggiorni

AUTOLINEE DA TRIESTE per:
MILANO - TORINO giornaliera ore 8.
MILANO giornaliera ore 21.
GENOVA giornaliera ore 8.15, via Mantova, Cremona, Piacenza.
UDINE via Monfalcone ore 7.30.
VENEZIA ore 7.15, 8.15, 12, 17.30.

LINEE REGOLARI PER LA MONTAGNA

BRESSANONE - COLLE ISARCO - INNSBRUCK mercoledì sabato.
SAPPADA - DOBBIACO - BRUNICO giornaliera.
TREVISO - BASSANO - TRENTO - BOLZANO - MERANO giornaliera feriale.

VENDITA BIGLIETTI:

CIT PIAZZA UNITA' 6 Telefoni 24-793, 24-796 Stazione Autocorriere — Biglietteria 4 - Tel. 24006

in Via Tor Bandena 1 (Piazza della Borsa)

IL TESORO! veste i vostri tesori

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 67-47. Servizio a domicilio gratuito

DOMANI GIOVEDI' CHIEDETE da CAVALLAR IL CALENDARIO PER LA S. CRESIMA 1953

UNA SERIE DI QUESITI CHE ATTENDONO RISPOSTA

# Il colpo di pistola di via Roma sinistra luce su un mondo misterioso

## Perchè la Polizia è così reticente sul caso Cizmic? - Il processo rinviato in attesa della traduzione del secondo imputato rintracciato in Austria

L'accertamento dei fatti, al processo per il tentato omicidio dell'apolide Stefano Cizmic, non ha compiuto alcun progresso, ieri, in Corte d'Assise. Larghe zone d'ombra gravano ancora sui presupposti dell'aggressione, lasciando tutt'al più capire che la vicenda non riguarda solo tre persone, ma ha assunto i preoccupanti caratteri d'un «caso». Eppure l'udienza di ieri non è stata priva di elementi concreti: se non rivelazioni clamorose essa ha fornito almeno l'interruttore, girando il quale la luce potrà essere forse fatta sul fosco episodio. Per restare nella metafora, va detto che questo «interruttore» si chiama Ljubomir Gavaric, il secondo imputato del quale s'erano perdute le tracce.

Da una comunicazione dello ispettore Sferz si è appreso infatti che il Gavaric si trova nelle carceri di Innsbruck, in attesa di essere estradato a Trieste non appena saranno esaurite le pratiche necessarie. I precedenti della cattura sono ormai noti: su richiesta della Polizia triestina, l'Interpol aveva prontamente iniziato le sue ricerche per rintracciare il giovane profugo che, subito dopo il ferimento di Stefano Cizmic, era fuggito portando seco una valigia del compagno, Ivan Valjevec, con alcuni capi di vestiario e un importo di denaro, circa 18 mila lire. Avendo appreso che il Gavaric era fuggito in Austria, l'Interpol ha interessato quell'autorità di polizia, che ha proceduto all'arresto del ricercato.

Il ritrovamento del Gavaric costituisce per il processo un punto fermo, in tutti i sensi; anche per il fatto che la Corte, su richiesta del P.M. Pascoli e nonostante l'opposizione del difensore avv. Borgna e dello stesso Valjevic, il quale aveva insistito perchè il processo continuasse soltanto nei suoi confronti (strana generosità...), ha deciso di sospendere il dibattimento e di rinviarlo a tempo indeterminato, in attesa dell'arrivo del secondo imputato.

Fornirà Ljubomir Gavaric la chiave per penetrare fin nelle sue profonde ragioni la torbida vicenda? E' da sperarlo. L'opinione pubblica non può non seguire con un senso di apprensione il rimbalzare delle accuse dall'imputato alla parte lesa, gli scorci dei misteriosi retroscena che l'inizio del processo ha appena delineato, tutta insomma la fabbrica di sorprese, di cui il colpo di pistola in via Roma costituisce appena il primo ingranaggio.

Ma allora, è autorizzato a chiedersi l'uomo della strada, hanno vita tanto facile a Trieste gli agenti segreti e gli «irregolari» in genere, da non dover ricorrere neppure a documenti falsi? Com'è possibile che il Valjevec sia ritornato nella nostra città dall'America del Sud, senza subire il minimo controllo? E un altro interrogativo urge: che cosa può esserci di vero nelle affermazioni dell'imputato? Affermazioni tanto recise da lasciare perplessi. Era o non era il Cizmic un agente della famigerata UDBA? Possedeva o no una radio trasmittente clandestina? Ha conosciuto anch'egli i rigori del regime titino o non piuttosto lo serviva, tessendo a Trieste la ragnatela spietata in cui dovevano incappare le «Primule rosse», ossia i contrabbandieri della libertà?

Le domande s'inseguono, si sovrappongono. Dal canto suo, la Polizia tace, come ha sempre taciuto circa il caso Cizmic. Ma non è neppur questo il problema, di sapere i precedenti della misteriosa aggressione. Piuttosto l'opinione pubblica ha ragione di preoccuparsi nel constatare che a Trieste si può andare e venire senza esibire documenti a chicchessia, chè profughi veri o falsi sul tipo del Cizmic menano indisturbati una vita indipendente, da commercianti con pochi affari e molti quattrini, senza che uno solo delle varie migliaia di poliziotti sia incaricato di indagarne il genere di commerci, le conoscenze, le fonti di guadagno. Chè se poi fosse vera l'insistente affermazione di Ivan Valjevec, che cioè il Cizmic aveva impiantato nel suo appartamento di via Roma addirittura una centrale di spionaggio, con radio trasmittente ed elenchi di antititini da consegnare al carnefice, bisognerebbe mestamente concludere che Trieste sta diventando la Sciangai dipinta da certa propaganda interessata.

### La consegna del gagliardetto agli alpini di Tortona

AFFETTUOSE ACCOGLIENZE AGLI ALPINI TRIESTINI

L'A.N.A. di Trieste ha consegnato domenica scorsa il gagliardetto al Gruppo di Tortona dell'Associazione nazionale alpini, durante una solenne cerimonia alla quale sono intervenuti il sottosegretario alle Finanze on. Castelli, S. E. il Vescovo di Pavia, il col. Enrico Pizzi presidente dell'A.N.A. di Pavia e promotore della ricostituzione del Gruppo, le autorità di Tortona e le rappresentanze della sede centrale dell'A.N.A. e delle sezioni di Pavia, Voghera e altri centri lombardi e piemontesi. Il cap. Luciano Mingotti, vicepresidente dell'A.N.A. di Trieste, ha portato agli alpini di Tortona il saluto degli alpini triestini, ed ha letto i messaggi che il Sindaco di Trieste, Bartoli e la Medaglia d'oro Guido Slataper presidente della Federazione Grigio Verde, hanno inviato nell'occasione, e che sono stati accolti con grande entusiasmo. S. E. l'Arcivescovo, al momento della benedizione del gagliardetto, l'on. Castelli e il colonnello Pizzi nei loro discorsi, hanno posto in particolare rilievo la fraternità dei combattenti alpini, che sentono nuovamente il bisogno di unirsi. La rappresentanza dell'A.N.A. di Trieste è stata salutata al Comune di Tortona dal prosindaco prof. Vecchi, con commosse vibranti parole, ed è stata fatta segno ovunque ad accoglienze particolarmente affettuose.

I PROBLEMI DI GRIGNANO

### In parecchie case lume a petrolio

Il comitato pro Grignano, dopo i voti espressi dall'assemblea tenuta dai grignanesi domenica scorsa, si è messo alacremente al lavoro per porre all'attenzione delle autorità i vari problemi della riviera. Presso l'albergo Riviera, a Grignano, è stato istituito il recapito del comitato, al quale gli interessati potranno inviare proposte e progetti, e anche le copie di istanze vecchie rimaste senza esito. Il comitato vuole iniziare questo nuovo ciclo di attività con una presa di contatto con le autorità, e invitando queste a rendersi personalmente conto, attraverso opportuni sopraluoghi, delle esigenze della borgata, dal punto di vista dell'interesse e dell'attrezzatura turistica, e in genere dell'abitato, che ha tutte le premesse per divenire un centro residenziale periferico della città.

Sono molteplici i problemi da affrontare a Grignano, ma taluni non ammettono dilazioni, perchè assurdo è il loro persistere malgrado le reiterate istanze fatte per la loro soluzione. Così il caso delle comunicazioni tra Barcola e Grignano, dovendo i grignanesi ricorrere a Barcola per tutte le loro necessità, spese, provviste, assistenza farmaceutica, chiesa ecc. Altrettanto quello dell'illuminazione stradale e degli allacciamenti delle nuove case con e linee d'energia elettrica (in parecchie case si usa ancora il lume a petrolio). Così per il collegamento stradale tra la litoranea e la strada per Aurisina, che renderebbe accessibile la parte alta di Grignano, ideale per lo sfruttamento edilizio.

### Il Direttore del Porto di Istanbul in visita a Trieste

Ieri mattina l'ing. Bartoli ha ricevuto in visita di cortesia i signori Etem Izzet Orsal, Direttore del Porto di Istanbul, e Süheyli Açba, Consulente tecnico, accompagnati dal dott. Guglielmo Malazzi, Presidente degli agenti marittimi. I graditi ospiti stanno facendo un viaggio di studio nei maggiori porti d'Europa ed hanno voluto studiare nei dettagli l'organizzazione dei servizi portuali di Trieste ed hanno avuto occasione di esprimere al Sindaco il loro giudizio molto lusinghiero circa le attrezzature del nostro porto, uno dei migliori da loro visitati. L'ing. Bartoli ha inoltre lumeggiato a questi illustri esperti la situazione attuale dei traffici e la funzione che il nostro porto ha sempre rappresentato e rappresenta nei collegamenti con la Turchia e con tutto il Medio Oriente. Successivamente i due graditi ospiti sono stati ricevuti alla Camera di commercio dal Presidente cap. Antonio Cosulich, col quale hanno avuto uno scambio di vedute per l'incremento dei traffici con la Turchia.

(«Giornalfoto»)
LA LIETA E SIMPATICA BRIGATA DEGLI STUDENTI PISANI RIENTRATA FINALMENTE IN POSSESSO DEL CELLULARE

*UN TIRO BIRBONE TRA STUDENTI UNIVERSITARI*

# Il cellulare fermato dalla Polizia

## Si tratta di un veicolo-rudere a bordo del quale alcuni goliardi pisani erano giunti a Trieste per partecipare alla Festa delle matricole

Anche fra coloro che vivono lontani dall'ambiente studentesco, qualcuno avrà notato come nel corteo dei carri allegorici allestiti per celebrare la Festa delle matricole, svoltasi domenica scorsa con rumorosa e pittoresca allegria, mancasse quella specie di cassone a motore, recante allo esterno grosse etichette di carta bianca con la scritta «fragile» e tutto istoriato da motti salaci, che già il giorno precedente si era fatto notare per le vie del centro, guidato ed accompagnato da un rumoroso gruppo di universitari pisani. Come mai — ci si era chiesto — i goliardi della vecchia e gloriosa università toscana avevano messo in disarmo, proprio nel giorno fatidico, il loro originale veicolo e si erano ridotti a seguire il corteo umilmente appiedati?

La storia è stata chiarita soltanto ieri e si tratta di una storia che, se non può competere con quella della «Secchia rapita», contiene abbastanza elementi romanzeschi perchè valga la pena di raccontarla. Bisogna dunque sapere che questi benedetti studenti pisani non hanno ancora perduta l'inveterata abitudine di giocare, ogniqualvolta se ne presenta l'occasione, ogni sorta di scherzi ai colleghi delle altre università. Anche i triestini di scherzi ne avevano subiti parecchi, e meditavano da tempo la vendetta. L'arrivo a Trieste del traballante cassone (un vecchio cellulare in disarmo) doveva segnare il giorno della riscossa per i nostri studenti, i quali architettarono subito la beffa ai danni dei pisani: durante la notte fra il sabato e la domenica, un gruppo di «matricole», guidate e istruite da due «anziani», s'impadronì del cassone che i pisani avevano lasciato incustodito all'esterno della casa ove avevano preso alloggio, in via Udine. L'impresa non fu facile, perchè i sospettosi pisani avevano applicato un... perfezionato meccanismo antifurto al motore del veicolo: ossia avevano staccati i fili elettrici che uniscono lo spinterogeno alle candele del motore. Comunque, a furia di tira e spingi, le brave matricole riuscirono a far emigrare quella sottospecie di veicolo in luogo appartato e sicuro.

La domenica, il risveglio fu triste per i pisani, che si erano ripromessi una sfilata trionfale a bordo del loro glorioso rudere. Immaginatevi che per giungere da Pisa a Trieste essi avevano impiegato ben tre giorni di viaggio, reso anche più faticoso dalla necessità di scendere ad ogni momento per spingere sulle salite il loro traballante cassone: il veicolo, infatti, è dotato bensì di un motore a scoppio a quattro marce, ma soltanto una di queste (la terza) può essere ingranata; la sua velocità... di crociera può essere calcolata in 17 chilometri orari, mentre la velocità massima è di 25 chilometri. La perdita di un simile gioiello rese furiosi i disgraziati pisani, che neppure Bacco, Tabacco e Venere riuscirono a consolare. Senza contare che per essi si presentava l'insolubile problema del ritorno, privi com'erano di veicolo e di denaro per pagarsi il viaggio in ferrovia.

I colleghi triestini — cui essi si erano lamentosamente rivolti per aiuto — insinuarono ipocritamente che il furto fosse da imputarsi ad agenti segreti prezzolati dallo straniero e con mezze parole e atteggiamenti misteriosi fecero intendere ai pisani che meglio sarebbe stato se essi avessero lasciato perdere la cosa. Ma quelli, che non avevano pesi sulla coscienza, sporsero denuncia alla Polizia. Fu così che la notte seguente, quando i goliardi triestini svelarono la beffa e furono disposti a restituire il trofeo, il cassone venne avvistato da alcuni agenti e subito fermato assieme a tutti i suoi passeggeri: e ci volle del bello e del buono per persuadere il comandante del distretto di Polizia che si trattava proprio soltanto di uno scherzo fra gente allegra.

### Il nuovo direttivo dell'Associazione autieri

Nell'assemblea annuale, sono stati designati a formare il consiglio direttivo dell'Associazione autieri in congedo, sezione di Trieste, i soci Romualdo Carpi, Giovanni Cova, Guido Berger, Antonio Camber, Alberto Casamassima, Marcello Trevisini, Lodovico Coloni, Antonio Agenziano, Bruno Paoletti, Giuseppe Orbani e Stelio Rosolini. Nella sua prima riunione, dopo aver rievocato la figura del compianto magg. Veronesi, il consiglio direttivo ha eletto Giovanni Cova presidente, Guido Berger vicepresidente e Lodovico Coloni segretario. E' stata inoltre organizzata la partecipazione di Trieste al raduno nazionale degli autieri, che si terrà a Torino domenica prossima. Per informazioni rivolgersi al caffè Piazza Garibaldi, tel. 90-975.

### Lavori in corso sulla Prosecco - Gabrovizza

Nella mattinata di ieri hanno avuto inizio i lavori di bitumazione della strada Prosecco-Gabrovizza, sul tratto Prosecco-cavalcavia della Tarvisiana. A causa dei lavori, mezza carreggiata rimane interrotta al traffico.

### Informazioni per i medici

Si porta a conoscenza di tutti i medici iscritti che presso la Segreteria dell'Ordine sono visibili, fino al 30 aprile, le bozze di stampa del nuovo albo professionale. Si consigliano gl'interessati a prenderne visione per eventuali aggiornamenti. Presso la medesima Segreteria è esposto un avviso di concorso delle Ferrovie dello Stato per la nomina di un medico di riparto in Trieste. Termine utile per la presentazione delle domande all'Ispettorato: 1.o giugno. Numerosi posti di medico condotto e di ufficiale sanitario sono in concorso presso varie Provincie della Repubblica; i relativi bandi sono visibili presso l'Ufficio sanitario della Prefettura.

### Le prove di velocità dell'«Asia»

Si sono effettuate ieri nel golfo, tra le 6.30 e le 22, le prove di velocità e di collaudo della motonave «Asia» del Lloyd Triestino. La nave ha raggiunto la velocità di nodi 21.5. Assistevano alle prove il direttore navale dei CRDA ing. Aureli e il direttore generale del Lloyd Triestino cap. Guido Cosulich. La nave era al comando del cap. Reili.

### Nello sfiorare il carretto la moto urtò la donna

Un marito esemplare è Floriano Picciulin, di 45 anni, da Santa Croce 328. Uscito nel pomeriggio assieme alla moglie Rosalia Krasovec, di 33 anni, e al figlio Luigi, di 5 anni, egli si è diretto, spingendo un carrettino a mano, verso Basovizza, dove la famigliola si è intrattenuta sino alle 20.30. A quell'ora i Picciulin hanno preso la via del ritorno. Poichè la donna e il bambino erano stanchi, il Floriano li sistemava sul carretto, la donna seduta al margine con le gambe penzoloni sulla strada, e il Luigi in una cassetta, accanto a mezzo sacco di cipolle. Egli si attaccava al timone, rassegnandosi, con cuore felice, a compiere la fatica d'un cavallo. Lemme lemme il carretto ha percorso circa metà della strada Tarvisiana, quando è stato raggiunto alle spalle da una motocicletta. Poichè il rustico veicolo era sprovvisto del regolamentare fanalino, si ritiene che, data l'oscurità, il centauro non l'abbia notato. La moto superava il carretto sulla sinistra, ma passando il motociclista urtava la Krasovec alle gambe, e proseguiva la corsa, mantendo così l'incognito. L'urto è stato però fatale alla Krasovec, in quanto le ha prodotto una vasta ferita alla gamba sinistra nonchè la frattura della fibula. Dalla vicina casa cantoniera è stata chiamata la CRI, che è accorsa e ha trasportato la Krasovec all'ospedale. La donna guarirà in un mese.

### Fulminato dalla paralisi

Rincasato verso le 19 di ieri dal lavoro, il ferroviere Antonio Geninati, di 51 anni, abitante in via Rittmeyer 6, si è messo a tavola per cenare assieme ai congiunti. Ma, consumato il primo piatto, il Geninati è stato colto da un grave malore e, reclinando il capo sul petto, è venuto meno. Allarmati, i suoi congiunti hanno telefonato alla CRI ma, all'arrivo del medico di turno, dott. Verginella, il povero Geninati era già spirato per paralisi cardiaca.

**Un incendio di sterpaglia,** propagatosi su un'area di 10 mila metri quadrati, si è sviluppato alle 19.45 di ieri sul Monte Franco, nei pressi di Villa Opicina. E' intervenuto un carro del distaccamento del villaggio, e i vigili si sono prodigati sino alle 22.45 onde estinguere le fiamme. Un analogo incendio è sorto alle 7.30 in una zona sovrastante la strada napoleonica tra l'Obelisco e Contovello, e le fiamme hanno seriamente intaccato, su un'area di 5 mila metri quadrati, arbusti e sterpaglia. L'incendio è stato domato alle 11 dai pompieri di Trieste.

**E' stato medicato alla CRI il** rag. Nino Dostal, di 61 anni, abitante in via Commerciale 173, il quale presentava una ferita lacero contusa al labbro superiore. Poco prima, nell'accatastare delle sedie nella cantina di casa, il Dostal era stato colpito al viso da una seggiola precipitata, improvvisamente dalla catasta.

**All'ospedale è stato medicato il** piccolo Walter Bello, di 5 anni, abitante in Salita Madonna di Gretta 7, il quale è stato giudicato guaribile in 10 giorni per una ferita di morso alla guancia destra. Poco prima, giocando nella casa di una signora, il Bello era stato addentato dal cane della sua ospite, la quale s'era fatta poi premura di accompagnare il ferito al pio luogo.

**Subita in mattinata un'incisione** al medio della mano sinistra, lo agricoltore Giovanni Giorcic, di 50 anni, da Prosecco, ha voluto rimettersi dallo squasso subito con un buon brindisi. Assieme a un amico, il contadino ha girato le osterie di mezza città, e verso le 17, euforico e allegro, egli si è strappato dalla mano la medicazione che il chirurgo gli aveva apposto. Poichè la ferita era ancora fresca — aveva subito l'amputazione dell'unghia — il sangue è incominciato a zampillare copioso, e il suo amico l'ha accompagnato poco dopo alla CRI, dove il Giorcic è stato medicato.

### Cittadini scomparsi a seguito di eventi bellici

DOVE DEVE ESSERE RICHIESTA LA DICHIARAZIONE DI IRREPERIBILITA'

Il Governo Militare Alleato ha ritenuto necessario modificare lo articolo V dell'Ordine n. 121, dd. 21 giugno 1952, concernente i rapporti di impiego civile e di lavoro di cittadini dichiarati irreperibili per eventi di guerra o connessi allo stato di guerra, nella Zona di Trieste.

Secondo tale modifica, la richiesta del verbale di irreperibilità per i cittadini scomparsi, i quali hanno avuto l'ultima residenza nota in un luogo che si trovi fuori della Zona ed in territorio che non fa parte della Repubblica italiana, deve essere presentata alla Commissione istituita coi D. L. 18 ottobre 1942, n. 1520, per il tramite della Presidenza di Zona. A questo scopo è stato firmato il 17 aprile 1953 l'Ordine n. 65 del G.M.A. che andrà in vigore alla data della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

### La partenza dell'«Enri» per il viaggio inaugurale

Partirà domani da Trieste per il viaggio inaugurale la motonave da carico e passeggeri «Enri», della Società di navigazione E. Sperco, diretta ad Alessandria, Porto Said e Beyrut. L'«Enri», che è gemella dell'«Irma» ed è stata consegnata in questi giorni all'armatore dal Cantiere giuliano «San Giusto», che l'ha costruita a tempo di primato, è lunga 71 metri, larga 11 e alta 6.90; ha una portata di 1500 tonnellate e può sviluppare una velocità di crociera di 13 miglia. Dotata di tre ampie stive, imbarca qualsiasi genere di merce, specialmente legname, mentre ai passeggeri sono destinate dieci comode cabine. La motonave — che da ieri è ormeggiata nel bacino San Giusto, alla riva di fronte al Palazzo del Lloyd — completerà oggi il carico di legname e di concimi chimici e partirà quindi per Porto Said: il suo equipaggio è composto interamente da triestini, al comando del cap. Srivales. Il servizio dell'«Enri» sarà quindicinale, con partenze da Trieste e rispettivamente da Porto Said.

### L'arrivo nella nostra città dell'Ammiraglio R. P. Glass

Domani, a bordo della sua nave ammiraglia «Roanoke», arriverà a Trieste il Contrammiraglio Richard P. Glass. Capitano della «Roanoke» è il Comandante H. T. Deutermann. L'Ammiraglio Glass è attualmente Comandante della seconda Divisione incrociatori della sesta Flotta degli Stati Uniti. L'Ammiraglio Glass verrà salutato al suo arrivo dal maggior generale McFadyen, Comandante generale del TRUST. Al Castello di Miramare sarà schierata una guardia d'onore. La «Roanoke», che sta compiendo una normale crociera di addestramento, rimarrà a Trieste fino al 27 aprile. Essa arriverà da Venezia dove si è fermata per cinque giorni; la sua ultima visita a Trieste risale al settembre del 1951.

# I «prelevamenti» del maggio '45

## Un'altra dolorosa storia: come sparì un funzionario della Questura - Una condanna in contumacia

Il Tribunale penale ha dovuto ancora una volta occuparsi di quei tragici fatti che portano la data del maggio 1945, tempo della calata jugoslava a Trieste. Quindi ancora un «prelevamento» e la scomparsa di un cittadino. I giudici della quarta sezione erano chiamati questa volta a giudicare tale Felice Cossutta, di 32 anni, già abitante in via Commerciale 112. Costui era accusato di avere catturato arbitrariamente, con il concorso di altri due titini, il dott. Filippo Numis, commissario capo della disciolta Questura di Trieste, facendolo quindi deportare in Jugoslavia, da dove — come tant'altri — non ha fatto più ritorno.

In quell'infausta mattina di maggio, il dott. Numis, mentre si tratteneva nel panificio di via XXX Ottobre 13 a conversare col proprietario, tale Giacomo Garassich, cognato di sua moglie, si erano improvvisamente presentati tre individui, in divisa di partigiani e armati di pistola e mitra, ed uno di essi aveva intimato al Numis di seguirli. Il Garassich, dolorosamente sorpreso per l'accaduto incaricava un suo dipendente di seguire il gruppo, per conoscere il luogo dove era diretto. Apprendeva così che il dott. Numis era stato accompagnato alle carceri del Coroneo. Subito dopo si ripresentava nel panificio colui che aveva ordinato l'arresto del Numis, — il Cossutta — per invitare il Garassich ad inviare al parente viveri e vestiario.

Trascorsi due o tre mesi, il Garassich aveva occasione d'imbattersi nello stesso individuo; era in compagnia di certa Maria Bogatec in Semc, sua conoscente, dalla quale apprendeva che si trattava appunto del Cossutta. Nel frattempo la disgraziata moglie del Numis, si era data ad affannose ricerche nella speranza di rintracciare il marito. Un giorno ricevette una lettera dall'insegnante Tullio Binaghi, deportato pure lui in Jugoslavia; il Binaghi la informava che il Numis si trovava detenuto nelle carceri di Lubiana, assieme ad altri deportati. In seguito un dipendente del Garassich, abitante a Monrupino, dava altre notizie dello scomparso: detenuto a Capodistria, egli aveva rilevato dal registro delle carceri che il Numis era stato inviato a Belgrado e condannato a cinque anni di reclusione. Da allora, per quante ricerche fossero state fatte, non si riuscì a conoscere la fine del Numis.

Il Cossutta, risultato latitante, è stato processato in contumacia. Alcuni testi, reduci dalla deportazione jugoslava, hanno riferito sulle misere condizioni degli italiani imprigionati nel periodo titino, sui penosi trasferimenti da un luogo all'altro, legati con del filo spinato e sotto l'incombente minaccia dei mitra spianati. I giudici, hanno condannato il Cossutta a tre anni di reclusione, pena che è stata però condonata in seguito all'ordine generale del 2 aprile 1946 emanato dal G.M.A.

Presidente Fabrio; P. M. Grubissi; cancelliere Clarich. Difesa avv. Stradella.

### Quando la jella s'accanisce

Al solito la sfortuna s'accanisce sempre con coloro che già navigano in brutte acque. Da lungo tempo, il bracciante Attilio Pausè, di 35 anni, domiciliato a Muggia, in Colle Pancera 4, è sofferente alla gamba destra, ma il male non gli impedisce di prestare validamente la sua opera allo Scalo Legnami. Verso le 12 di ieri, assieme ad altri braccianti, il Pausè era intento a scaricare della legna da un carro ferroviario in sosta per l'appunto sul piazzale. Ma durante il lavoro, per mera sfortuna, un massiccio tavolone precipitava dal vagone e andava ad abbattersi sul piede destro dello sfortunato Pausè, producendogli la sospetta frattura dell'alluce e contusioni escoriate alla tibia. Poco dopo, in suo aiuto, è accorso il dott. Osti della CRI, il quale, dopo avere prodigato all'infortunato le cure del caso, lo ha fatto trasportare all'ospedale, dove è stato trattenuto in osservazione con prognosi di un mese.

Nell'avviare la cingnia di trasmissione di una macchina, istallata presso la fabbrica di scarpe, all'hangar 26 del Porto, il calzolaio Guerrino Lusa, di 18 anni, abitante in Scala San Luigi 7, è finito con la mano sinistra tra gli ingranaggi della macchina, che gli hanno prodotto una ferita all'arto. E' stato medicato alla CRI.

A bordo del motopeschereccio «San Francesco», il pescatore Michele Doria, di 22 anni, da Procida, attraccava verso le 13 nel nostro Golfo, alla banchina di Riva Traiana. Ultimate le operazioni d'ormeggio, il Doria si è accinto a scendere a terra e, con un salto, ha cercato di raggiungere la banchina. Ma a causa dello scivoloso fondo del motopeschereccio, il Doria è stramazzato sulla banchina, riportando ferite lacero contuse alla fronte e al sopracciglio sinistro. Soccorso poco dopo dal dott. Biagini della CRI, il pescatore è stato successivamente trasportato all'ospedale con un'autolettiga, e dopo le ulteriori cure è stato giudicato guaribile in 8 giorni.

### Quattro americani feriti nel ribaltamento d'una jeep

Quattro soldati americani sono rimasti feriti ieri, allorchè la jeep sulla quale viaggiavano si è rovesciata all'incrocio della autostrada con la Trieste-Opicina, ad ovest di Opicina. Uno dei soldati ha riportato la frattura della caviglia, un altro la frattura di un braccio, i rimanenti due ferite e contusioni di minor conto. I soldati, tutti membri di un reparto antincendio del TRUST, si avviavano, al momento dell'incidente, a spegnere un incendio in un poligono di tiro vicino ad Opicina. Il pronto intervento di un membro della Polizia Civile — tale Giovanni Sferco — ha evitato il peggio per uno dei quattro soldati, che giaceva sotto la jeep. Lo Sferco correva verso un'automobile ferma sul posto dell'incidente, e otteneva l'aiuto dei passeggeri per sollevare la jeep, e liberare il soldato.

### Passeggiata finita male

Per prendere una boccata d'aria, Eva Greco ved. Stamini, di 88 anni, scendeva verso le 12 nel giardino prospiciente la casa dove abita, in via Cologna 29, e si metteva a camminare tra i viali. Ma durante la breve passeggiata la vecchia signora ha fatto un passo falso ed è stramazzata al suolo, fratturandosi il femore destro. Lì per lì ella ha pensato che si trattasse d'una botta, ma verso le 20 i dolori si sono intensificati, e una sua figlia, Iolanda Napp, di 40 anni, abitante in via Fabio Severo 36, recatasi a visitarla, ha telefonato alla CRI. Poco dopo, con un'autolettiga, la Stamini ha raggiunto l'ospedale, dove è stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi di tre mesi.

Verso le 19 lo studente Sergio Levi, di 17 anni, abitante in via Apiari 18, ha raggiunto il campo di pattinaggio del Dopolavoro ferroviario, in viale Miramare. Ma breve è stata la sua esibizione: durante una piroetta, il Levi ha perduto l'equilibrio ed è caduto, fratturandosi il polso sinistro. Raccolto dalla CRI, lo studente è stato trasportato all'ospedale, dove ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi.

Nell'attraversare verso le 13.30 una stanza della sua abitazione, a Rozzol in Valle 672, l'invalido Guido Brezovsek, di 40 anni, è scivolato e caduto, riportando una contusione all'anca destra. I suoi congiunti hanno telefonato alla CRI, e poco dopo il medico di turno, dott. Montenero, ha prodigato a domicilio, al Brezovsek le cure del caso.

### Per due giorni il pubblico non ammesso alla Fiera di Milano

La Giunta esecutiva dell'Ente Fiera di Milano ha deliberato di non ammettere il pubblico in Fiera nei giorni 27 e 28 aprile, riservando l'ingresso nel Quartiere Fieristico per dette giornate esclusivamente alla clientela abituale o potenziale degli espositori, ai visitatori provenienti dall'estero ed a uomini d'affari invitati dall'Ente Fiera, tramite le Camere di Commercio, su segnalazione di Enti economici e Associazioni di categoria. Pertanto le ditte che ne avessero interesse sono invitate a trasmettere eventuali richieste, per il rilascio delle tessere d'ingresso alla Fiera di Milano, alla Camera di Commercio, via della Borsa 2 (Ufficio Stampa, stanza 56). Le tessere vengono offerte dalla Camera.

### Visite al Sindaco

Il capitano Giacchetti della Federazione gente del mare, e membro della Commissione superiore del Ministero della Marina mercantile, è stato ricevuto ieri mattina dal Sindaco, accompagnato dal cap. Mattion. L'ing. Bartoli, dopo aver porto il saluto al gradito ospite, lo ha intrattenuto in lungo e cordiale colloquio sui molteplici problemi della nostra marineria.


DOMANI AL Rossetti
Azione! Furia! Passione! Spettacolo!
AMMUTINATI DELL'ATLANTICO
MARK STEVENS
ANGELA LANSBURY
PATRIC KNOWLES
Diretto da EDWARD DMYTRYK
Technicolor
UNITED ARTISTS

DOMANI AL Nazionale
HANNO VENDUTO LA VITA GIOCANDO CON LA MORTE...
Produzione FONO ROMA CICC FILMSONOR
VITE VENDUTE
(IL SALARIO DELLA PAURA)
con
YVES MONTAND
VERA CLOUZOT
FOLCO LULLI
CHARLES VANEL
ANTONIO CENTA
REGIA DI HENRI GEORGES CLOUZOT

Imminente all'Excelsior
KATHRYN GRAYSON
RED SKELTON
HOWARD KEEL
MARGE • GOWER CHAMPION
ANN MILLER
Diretto da MERVYN LeROY
MODELLE DI LUSSO
Prodotto da JACK CUMMINGS
Metro-Goldwyn-Mayer Technicolor


# Dai tavoloni ai pulcini tutto fa comodo ai ladri

Un grosso furto è stato denunciato lunedì scorso alla Polizia dal rag. Bruno Budriesi, di 35 anni, abitante in via di Scorcola 5, procuratore della Società p. a. «Marittima», con sede in via Milano 10. A quanto risulta dalla denuncia, dal 5 febbraio al 24 del marzo scorso, ignoti ladri hanno asportato dal piazzale antistante il varco del Lloyd al Punto Franco del Porto Duca d'Aosta, oltre 35 metri quadrati di tavole d'abete, che si trovavano colà ammassate. La Società ha subito un danno di 700 mila lire.

L'altra notte, muovendosi come ombre, ignoti si sono intrufolati nel cortile prospiciente l'abitazione di Giovanni Perossa, a Muggia Vecchia 429, e penetrati in una piccola stalla, si sono impossessati di due conigli, 5 galline, un gallo e sei pulcini. Per trasportare altrove la refurtiva, i malviventi hanno trovato sul posto bell'e pronto il materiale d'imballaggio. Difatti, assieme agli animali, al Perossa sono spariti sette sacchi di juta, ch'erano stesi ad asciugare nei pressi della stalla. Lamenta un danno di 15 mila lire.

Un amico di casa poco raccomandabile ha giocato un brutto tiro a Lina Monaco, di 23 anni, abitante in via del Sale 2. L'altro giorno, verso le 15, la ragazza si è accorta che dal cassetto di un mobile le era sparita una collana d'oro, del valore di 50 mila lire. Dapprima la ragazza ha creduto d'averla messa sbadatamente in qualche altro tiretto, e quando si è convinta finalmente d'essere rimasta vittima di un colpo ladresco, è stata colta da malore. I vicini hanno chiamato la CRI e l'Emergenza, e il medico di turno della benemerita istituzione ha prodigato alla Monaco le cure del caso, lasciandola a domicilio, così che ella ha potuto narrare ai funzionari come le era sparito il prezioso monile.

Rincasato l'altro giorno verso le 13, Engilberto Rani, di 25 anni, abitante in via Calvola 31, ha lasciato la sua «Opel», TS 1135 nel giardino prospicente la casa e, dopo avere chiuso le portiere della macchina, è entrato nel suo appartamento. Iermattina alle 8, nel rimettersi al volante, il Rani si è accorto che, probabilmente durante la notte, ignoti avevano aperto con chiavi false le portiere dell'auto, derubandolo di una radio «Condor», che valeva 60 mila lire.

### Evita il passante e investe un paracarro

Dopo essersi attardato un po' con gli amici in città, verso le 24 della scorsa notte il bracciante Arturo Gava, di 23 anni, da Prosecco 18, inforcava il suo «Cucciolo» per rincasare. Procedendo di buona marcia, mezz'ora più tardi il giovanotto sbucava nella piazza del villaggio e, stava proprio svoltando verso la sua abitazione quando un solitario passante gli si è parato improvvisamente dinanzi. Per avitare lo sconosciuto, il Gava ha sterzato bruscamente ma, perduto il controllo del ciclo-motore, è finito contro un paracarro ed è stramazzato al suolo. Una pattuglia di passaggio ha soccorso il Gava e lo ha accompagnato al Distretto del luogo, da dove è stata chiamata la CRI. Un'autolettiga è accorsa sul posto, e i sanitari hanno provveduto ad accompagnare il Gava all'ospedale, dov'egli è stato trattenuto in osservazione in quanto, nell'incidente, aveva riportato ferite lacero contuse al sopracciglio destro, escoriazioni al naso e al labbro superiore.

Un uomo ferito ha raggiunto in sella a una Vespa, la scorsa notte verso le 2, la CRI di piazza Vittorio Veneto. Il notturno visitatore era l'impiegato Stelio Bedalo, di 34 anni, abitante in piazza tra i Rivi 10, il quale ha pregato il sanitario di servizio all'ambulatorio di spedire subito un'autolettiga nei pressi della seconda curva, dopo le cave Faccanoni, dove giaceva un suo amico ferito. Un'autolettiga, preceduta dalla Vespa che fungeva da staffetta, ha raggiunto la zona, dove i sanitari hanno raccolto l'impiegato Gualtiero Trevisan, di 30 anni, domiciliato a Villa Opicina in via dei Salici 16. Il Trevisan, che presentava la frattura della gamba destra e ferite lacero contuse al temporale sinistro, è stato adagiato sull'autolettiga che, seguita dalla Vespa, si è messa in moto per l'ospedale. Il medico astante, dopo avere riscontrato al Trevisan le lesioni nonchè lo stato d'etilismo acuto, lo ha fatto accogliere nel reparto ortopedico con prognosi di 2 mesi. Il medico ha inoltre prodigato le sue cure al Bedalo, al quale ha riscontrato escoriazioni alla mano sinistra ed etilismo acuto, giudicandolo guaribile in 5 giorni. Dopo le cure, questi ha potuto rincasare. L'incidente sarebbe avvenuto così: il Bedalo s'era offerto di accompagnare a casa l'amico con la sua Vespa. Con la motoretta essi hanno raggiunto la curva nei pressi della cava Faccanoni, e qui, distrattamente, il Trevisan ha allungato un piede, urtando così contro un paracarro, ciò che ha sbilanciato lo scooter, che è finito nel fossato adiacente alla strada. Il Bedalo, ferito più leggermente, si è potuto rialzare e raggiungere la CRI, mentre il suo amico, con la gamba dolorante e percorsa da mille fitte, è rimasto nel canale sino all'arrivo della CRI.

### BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 10050 (10210), Generali 11580 (11760), Ras 5230 (5240), Bastogi 1665 (1683), Cantoni 10530 (10900), Olcese 8775 (8830), U. Manif. 74000 (76000), Rossi 15000 (15050), Fisac 196.50 (196), Fibre 1980 (2030), Snia 1250 (1287), Finsider 447 (451), Ilva 259.50 (259), Catini 1088 (1097), Ansaldo 125 (135), Breda 325 (330), Fiat 564.50 (566.50), Sade 1190 (1199), Edison 2216 (2237), Seso 2640 (2678), Sip 1382 (1384), Vizzola 2550 (2590), Merid. 1200 (1206), Rom. El. 4075 (4080), Terni 229 (230.50), Stet 2830 (2862), Eridania 23925 24090), Anic 127.50 (130), Saffa 1067 (1075), Italgas 1120 (1131), Pirelli It. 1351 (1361), Pirelli & C. 1385 (1405).

TRIESTE

Generali 11525 (11700), Assicuratrice 3850 (—), Ras 5150 (—), Crda 59 (60), Finmare 405 (390), Snia 1290 (1300), Catini 1080 (1095), Pirelli S.p.a. 1360 (—).

Valute libere: Sterlina 6800, marengo 5500, unitaria 1640, dollaro 622, svizzero 146.

### NAVI IN PORTO

al 21 aprile 1953

**Porto Vecchio:** B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 6 «Zaule» (it.); B. 17 «Barletta» (it.); B. 21 «Aristodimos» (gr.); B. 22 «Taurinia» (it.); B. 26 «I. Nomikos» (gr.). **Porto Duca d'Aosta:** B. 32 «Ryvarden» (nor.); B. 35 «San Giorgio» (it.); B. 37 «A. Angel» (br.); B. 42 «U. Vivaldi» (it.); B. 45 «P. Frassio» (it.). **Molo Venezia:** «Sirob» (cost.). **R. Mand.:** «Enri» (it.). **Ars. Lloyd:** «C. di Lecce» (it.). **S. Marco:** «Asia» (it.). **Spremitura:** «Maya» (it.). **Scalo Legnami N.:** «Maria Cosulich» (it.). **S. Rocco:** «Bruciatutto» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

21 aprile: «M. Cosulich» da B. 48 a mare; «Ryvarden» da B. 32 a mare. 22 aprile: «A. Angel» da B. 37 a mare; «Sirob» da M. Venezia a mare; «Enri» da Riva Mand. a B. 24.


IMMINENTE AL Grattacielo
MIA CUGINA *RACHELE*
Un fuori classe FOX
con
OLIVIA DE HAVILLAND

OGGI Al Garibaldi OGGI
La COLUMBIA presenta
TENEBRE
con
IDA LUPINO — LOUIS HAJWARD
Regia CHARLES VIDOR


# NON PIÙ PORTE SBARRATE al Rifugio di Val Rosandra

## In quella sede stanno per iniziarsi le lezioni pratiche della Scuola di roccia «Emilio Comici»

IL RIFUGIO «MARIO PREMUDA», IN VAL ROSANDRA

Puntualmente anche quest'anno, come ogni primavera, s'aprirà al 23 aprile il Corso teorico pratico della Scuola di roccia «Emilio Comici». Parlare agli alpinisti triestini di questa istituzione non è certo rivelar loro una novità, giacchè tutti, anziani e giovani, ricordano i nomi e le imprese che le diedero lustro, nonchè la serietà che la caratterizza.

Una novità vi sarà quest'anno rispetto agli anni immediatamente precedenti. Il rifugio Premuda in Val Rosandra, riprenderà a funzionare integralmente, dando così agli allievi della Scuola e a tutti gli appassionati della Val Rosandra la possibilità di consumare i pasti in loco, senza dover spostarsi fino ai prossimi paesi.

Sfogliando il programma del corso troviamo alcune righe tratte dagli scritti di tre grandi alpinisti: Emilio Comici, Guido Rey e Giulio Kugy. Sono parole che, meglio di qualsiasi altra introduzione, illustrano le finalità della Scuola. Finalità eminentemente educative e pratiche; dare cioè a tutti coloro che la frequentano un'educazione alpinistica sufficiente per affrontare serenamente le difficoltà che s'incontrano in montagna, sia su vie facili che difficili. I principianti imparano come si va in montagna su roccia, i più provetti si perfezionano nella tecnica e nello spirito per superare le vie più difficili. E ad ambedue viene quotidianamente ripetuto quello che ogni buon alpinista non dovrebbe mai scordare: prudenza e consapevolezza delle proprie forze e possibilità.

Il corso consta di due serie di lezioni: teoriche e pratiche. Le prime, tenute presso la sede della Società Alpina delle Giulie, trattano la storia dell'alpinismo, l'educazione interiore del moderno alpinista, la conoscenza del sistema alpino, la topografia e lo orientamento, la compilazione dei programmi alpinistici, la scelta degli itinerari e dell'equipaggiamento, la tecnica su roccia e quella su ghiaccio nonchè l'alpinismo invernale; e non mancano ancora le nozioni di fisiologia e pronto soccorso. Il tutto illustrato anche con proiezioni di diapositive, prese in apposite sedute con scopo precipuamente didattico.

Le lezioni pratiche si svolgono in due corsi, quello per principianti e quello per provetti, ed in esse vengono trattati tutti gli argomenti di tecnica su roccia: spigoli, camini, traversate, uso dei chiodi, salite con corda a forbice, traversate pendolari, superamento di strapiombi con staffe, tetti, vari usi del nodo di Prusik e discese a corda doppia. La cerimonia di chiusura dei corsi avviene poi in alta montagna, al termine di una gita nella quale gli allievi, sotto la guida degli istruttori, mettono in pratica quelle nozioni che hanno appreso durante lo svolgimento dei corsi. Lo scorso anno la gita di chiusura venne tenuta nel Gruppo delle Tre Cime di Lavaredo; ed in questa occasione gli allievi superarono vie dal 2.o al 5.o grado, salendo la Cima Grande di Lavaredo, la Piccola e la Piccolissima. In quell'occasione tutti i promossi ricevono il diploma di frequenza del corso e possono fregiarsi del distintivo della Scuola.

I corsi, come già accennato, avranno inizio il 23 aprile per quello teorico ed il 26 aprile per quello pratico, e termineranno al 7 giugno, giorno in cui verranno tenuti gli esami teorico-pratici. Ad essi possono iscriversi tutti i soci del CAI di età superiore ai 16 anni. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Sede della Scuola presso la Società Alpina delle Giulie, in via Milano 2.

### A Ferrara e Bologna con la Lega

Per le giornate festive del 25 e 26 aprile p. v., la Lega Nazionale organizza una gita in autopullman a Ferrara e Bologna, per la visita delle opere d'arte di cui le due città emiliane sono ricche. Informazioni all'Ufficio turismo e viaggi della Lega, in piazza San Giovanni n. 3.

SETTECENTO GIULIANO

# IL BARONE PITTONI in missione a Capodistria

SUL FINIRE della fase iniziale della sua prima campagna d'Italia, cioè nel giugno del 1796, Napoleone Bonaparte, dopo sconfitto definitivamente il generalissimo austriaco Beaulieu a Borghetto e costrettolo a rifugiarsi entro le mura di Mantova, provvide, nell'intento di proteggersi il fianco destro e le spalle, ad occupare le Legazioni pontificie di Bologna, di Ferrara e di Romagna, spingendosi fino ad Ancona ed obbligando il Papa Pio VI a un duro armistizio. In tal modo il vittorioso esercito francese d'Italia aveva finito con l'affacciarsi anche sulle rive occidentali dell'Adriatico. Questa circostanza destò un vivo allarme tra le autorità austriache di Trieste, che già nel 1792 e nel 1793 si erano seriamente preoccupate della possibilità di un attacco francese per mare, e alle quali la presenza delle truppe del Bonaparte sull'opposta sponda non poteva non far temere uno sbarco di esse nella contigua Istria veneta, allo scopo d'investire ed espugnare da quella parte la città di San Giusto.

Era allora governatore di Trieste il conte Pompeo de Brigido, in carica fin dall'epoca giuseppina e personaggio famoso per le sue arti accomodanti, la sua volpina astuzia e la sua insaziabile avarizia. Questi, o per suggerimento dall'alto, o per iniziativa propria, prese, nella minacciosa congiuntura, la pratica decisione di rivolgersi direttamente al capo dell'amministrazione dell'Istria veneta, ossia al «Podestà e Capitanio» di Capodistria, per sapere in confidenza da lui quali fossero, rispetto ad un eventuale sbarco dei francesi in Istria, le intenzioni sue, o meglio quelle del Governo dal quale egli dipendeva. Incaricato della delicata missione di conferire con l'alto magistrato veneto fu dal de Brigido il consigliere di governo barone Pier Antonio Pittoni, che in sè cumulava i due importanti uffici di capitano circolare e di direttore di polizia: funzionario anch'esso molto noto nella storia triestina del Settecento, specie dopo gli studi di Attilio Tamaro, che ce lo rivelarono spirito scettico ma acuto, burocrate di manica larga e donnaiolo impenitente. Non contento di aver affidato al più abile e autorevole dei suoi dipendenti l'incarico di recarsi a Capodistria, il de Brigido munì il Pittoni d'una lettera per quel reggitore veneto, la quale aveva il duplice scopo di accreditare il latore e di spiegare il motivo della sua visita.

Ecco come fu che il «Podestà e Capitanio» di Capodistria, che era in quel tempo il N.H. Michiel Minotto, esperto e accorto rappresentante d'una Signoria che aveva sempre fatto della prudenza e della circospezione una massima fondamentale della propria politica, vide, il 30 giugno 1796, giungere da Trieste in carrozza davanti al «Pubblico Palazzo» il barone Pittoni, per chiedergli «una secreta conferenza» ed esibirgli la commendatizia del de Brigido, ora conservata, insieme con gli altri documenti di cui ci serviamo, nell'Archivio di Stato di Venezia, e la quale diceva testualmente e pateticamente così:

«Le critiche attuali circostanze che ci annunziano le francesi armi padrone di Ancona e delle spiaggie pontificie, mi necessitano di mandare a inchinare V. E. per mezzo di questo C. R. Consigliere governiale e Capitano del Circolo sig. Barone Pittoni, incaricato a un tempo di parlamentare con V. E. per procurarmi vari lumi interessanti molto nell'emergente; e perciò La supplico di informare detto sig. Barone Pittoni in quanto dipende dalla di Lei autorità ed amichevole sentimento di buon vicinato. Assicurando della mia piena riconoscenza, alla quale non dubito s'unirà ancore quella della mia Corte, ho l'onore di essere con rispettosa considerazione ecc. ecc. *Pompeo de Brigido Governatore*».

Come si sia svolto il confidenziale colloquio fra il Pittoni e il Minotto risulta con storica precisione dai dispacci che quest'ultimo si affrettò ad inviare il giorno stesso agli Inquisitori di Stato e al Senato della Serenissima. Il Pittoni entrò subito nel vivo della questione chiedendo al Minotto se avrebbe permesso a navi francesi lo sbarco in Istria, e quali fossero in proposito le sue istruzioni, dato che, avendo i francesi occupato gran parte del litorale pontificio, il Governo di Trieste prevedeva che «sopra un qualche generoso numero di tartanoni potesse far vela alla volta dell'Istria e di Trieste una porzione di quell'armata». Compiè il Pittoni il suo discorso domandando al Minotto se, nel caso d'un fatto d'armi, avrebbe dato ricovero ai vinti o fuggiaschi, e se il Governo di Venezia aveva in Istria presidii terrestri e marittimi.

A tali richieste, non tutte ugualmente discrete, il Minotto si contenne cauto e riservato. «Gli ho riflettuto», scrive egli, «che il mio Governo s'attrova in stato neutrale, e che ambo le armate in mezzo alle correnti cose d'Italia ne avevano avute corrispondenti prove del vero neutral suo essere. Gli soggiunsi, che qui siamo tanto lontani dal supponere che sia per accader alcuna delle cose su cui me ne fa ricerca, che nemmeno io previdi finora il caso di chiedere alla sovrana Autorità relative istruzioni». Avrebbe, non senza trasparenti motivi, il Pittoni desiderato che il Minotto mettesse in iscritto le sue risposte; ma i «destri modi» da lui posti in opera a tale scopo non ebbero presa sul Minotto, che se ne dispensò abilmente.

Insistè poi il Pittoni a dire che il Governo di Trieste farebbe mutar posizione alle truppe che proteggevano la città, qualora sapesse che i veneti permetterebbero ai francesi di sbarcare in Istria; nè tralasciò infine — *et pour cause* — di magnificare i rinforzi che l'Austria avrebbe fatti scendere tra poco in Italia dalle gole del Trentino: «circa ottantamila soldati disposti per abbattere le armi francesi e farle allontanare dai Veneti Stati». Tutti argomenti che, certo con delusione del Pittoni, non valsero a smuovere dal suo contegno impassibile e distaccato l'avveduto *Podestà e Capitanio*, il quale non aveva proprio alcuna voglia di compromettersi. Egli tuttavia, come correttezza richiedeva, affidò al Pittoni una risposta scritta al compìto messaggio del de Brigido, la quale, per quanto non meno diplomaticamente cerimoniosa di esso, nulla conteneva nel suo disteso e formalistico fraseggiare, che potesse in qualche modo far paga l'ansiosa curiosità di colui che ne era il destinatario.

Come si vede, la missione capodistriana del barone Pittoni non era riuscita a nulla di veramente concreto. Del resto, il caso paventato dal de Brigido di uno sbarco francese in Istria col secondo fine di attaccare di là Trieste non si verificò (le navi da guerra inglesi facevano buona guardia sul mare) nè allora nè quando, in virtù del trattato di Tolentino, il Bonaparte ebbe fatte cedere dal Papa alla Francia le tre Legazioni, e truppe francesi si furono stabilmente acquartierate anche in Ancona. E l'occupazione francese di Trieste avvenne soltanto nel marzo del 1797 e direttamente per via di terra, dalla parte di Gorizia e del Carso. Difese dall'Austria non ne furono, com'è risaputo, tentate: anzi la città venne a tempo e del tutto abbandonata così dal militare che dalle autorità governative con il conte de Brigido in testa; il quale però, da quell'incorreggibile maneggione ch'era, non appena gli fu noto che il generalissimo Bonaparte si sarebbe recato in persona a Trieste, non fece a meno — secondo narra con amarezza il Kandler — di offrirgli segretamente alloggio nel suo palazzo.

GIOVANNI QUARANTOTTI

L'ATTRICE SVEDESE MAJ-BRITT NILSSON PROTAGONISTA DEL FILM «GLI ARDENTI AMORI DELLA MIA GIOVINEZZA», CHE E' STATO PRESENTATO AL FESTIVAL DI CANNES

CELEBRITÀ DELLO SCHERMO ADUNATE SULLA COSTA AZZURRA

# A UN FILM FRANCO-ITALIANO gli allori del Festival di Cannes?

*La drammatica vicenda narrata da «Le salaire de la peur» - Folco Lulli tra gli interpreti - Un brutto quarto d'ora per gli amici di Picasso - Si profila un incidente diplomatico*

Cannes, aprile

Entrando nella sala del palazzo dei festival, gremita del pubblico delle grandi occasioni, per dichiarare aperto il VI *Festival internazionale del film di Cannes*, il Ministro delle Informazioni Emile Hugues deve aver colto una visione di incomparabile bellezza: le signore indossanti chiari voluminosi vestiti da sera, macchie di luce tra i neri sparati, gareggiavano con le piante in fiore deposte ai piedi dello schermo, al lato del quale erano state issate le bandiere delle ventotto Nazioni partecipanti. Visione fuggitiva, perchè subito dopo le luci si spensero e lo spettacolo incominciò.

Apriva quest'anno la competizione un film per il quale l'attesa era viva, e che la chiuderà probabilmente venendo proclamato vincente: «Le salaire de la peur», di collaborazione franco-italiana. Il noto regista francese H. G. Clouzot ha messo due anni per realizzarlo e le difficoltà sono state varie volte quasi insormontabili. Seguendo le vicende del duro dramma, tratto dal romanzo di Georges Arnaud, ce ne rendiamo facilmente conto.

Come sono vivi e minuziosamente accurati i particolari della vita di quel gruppo di avventurieri che si trascina nella miserabile osteria d'un paese dell'America Centrale! Tra tutti gli idiomi che si parlano sotto il sole cocente dell'equatore, l'italiano risuona in bocca al simpatico muratore Luigi (l'attore italiano Folco Lulli) che canta «O sole mio» e divide la pasta asciutta col suo amico corso Mario, di cui una graziosa mulatta è pazzamente innamorata. Ma arriva il signor Yo, avventuriero di gran classe, e Mario si attacca a lui come un cane fedele, trascurando amico e amante.

Il direttore di una compagnia americana per lo sfruttamento del petrolio, vecchio lupo pentito già amico di Yo, chiede dei volontari per una missione pericolosa lautamente pagata: condurre due autocarri di nitroglicerina a cinquecento chilometri di distanza, per spegnere un pozzo che si è incendiato. Dei quattro autisti scelti per attraversare la pista piena di pericoli, dove ogni scossa può causare un'esplosione, solo Mario arriverà alla meta, epico eroe nella sua lotta contro il pericolo. Il flemmatico Bimba e il buon Luigi salteranno col loro autocarro, mentre il primo si sta tranquillamente radendo; Yo, che il terrore ha reso vile, morirà di cancrena. Neanche Mario però godrà la grossa somma che riscuote; ebbro di gioia per la vittoria, nell'attesa di rivedere Linda, si diverte a far danzare il volante della macchina al suono d'un valzer; e il pesante veicolo, sfondando un muro in curva, va a fracassarsi in un burrone. Soltanto la sirena, rimasta viva, urla alla morte.

Le paurose avventure del viaggio, tra rumori di motori di effetto sorprendente, tengono in sospeso l'animo dello spettatore che dimenticherà difficilmente l'allucinante scena in cui Mario e Yo, coperti dal fango viscido di un cratere di petrolio grezzo, riescono ad attraversarlo col veicolo dopo sforzi sovrumani. Dopo tante emozioni si meritava almeno una lieta fine!

Yves Montant e Charles Vanel hanno interpretato ammirevolmente le loro difficili parti. Yves Montant, che è nato a Venezia nel 1921 e che vive a Marsiglia dal '33, è il marito di Simone Signoret. Charles Vanel ha recitato per tre anni consecutivi in Italia prima di far ritorno in Francia per incarnare questa parte. Ambedue, lavorando nell'autocarro seppellito nel fango per vari mesi, nel quale si erano annidati sorci, rane e animali d'ogni genere, hanno avuto la congiuntivite.

«La Provinciale» di Mario Soldati, che doveva passare il secondo giorno, è stata rinviata d'una settimana; al suo posto è stato proiettato il film inglese «Intimate relation», tratto dal noto lavoro di Jean Cocteau «Les Parents Terribles», film senza infamia e senza lode che non concorre alla premiazione.

Il regista svedese, che aveva presentato lo scorso anno il buon film «Essa ha danzato una sola estate», ha inviato questa volta un'interminabile pellicola sugli amori contrastati di due giovani studenti. Ne «Gli amori ardenti della mia giovinezza» Maj Britt Nilsson e Folke Sundquist (vecchia conoscenza questa) mettono più di due ore per capire che i loro genitori sono egoisti e duri, cosa che lo spettatore intelligente aveva afferrato subito!

Non c'è stato finora festival che abbia potuto gloriarsi della presenza di così numerose celebrità. C'è Edward Robinson che, per una volta, fa la parte del giudice anzichè quella del condannato, sotto i benevoli ordini del presidente della giuria Jean Cocteau; ci sono Orson Welles, imponente e sorridente; Olivia de Haviland, che ha tenuto una brillante conferenza-stampa; Lana Turner, Dany Robin che finalmente ha potuto dare degli schiaffi al suo compagno dell'ultimo film Kirk Douglas, pure presente; e Arletty, Gisèle Pascal, Tilda Thamar, la finlandese Mirjami Ruosmana, Clouzot, Montant e Vanel del «Salario della paura», e tanti altri, senza parlare di quelli che si attendono ancora.

Picasso che, contro le sue abitudini, ha deciso di seguire assiduamente il festival, ha fatto passare ai suoi amici un quarto d'ora penoso, confessando di non possedere uno smoking e di non averlo mai portato. E l'abito di società è obbligatorio a tutti gli spettacoli serali! Per il grande pittore è stata fatta un'eccezione ed egli è apparso all'inaugurazione in un «vestito d'artista» sotto un vistoso pelliciotto di montone bianco! Cocteau, che fa ogni cosa divertendosi e che si diverte di ogni cosa, sfoggiava una giacca nera larga in vita con i risvolti di colore blu-notte.

La delegazione delle giapponesi nei loro graziosi kimono era capeggiata dal grande giornalista Takata. E' uno dei 417 che dànno un lavoro da far perdere la testa alla gentile incaricata della stampa Christiane Rochefort. Anche nel campo giornalistico il più forte contingente è dato dall'Italia, seguita a breve distanza dalla Germania che però non presenta film; e la Croisette pullula di giornalisti inglesi ed americani. La Rochefort si è divertita all'arrivo di un telegramma indirizzato al *bourreau* anzichè al *bureau* della stampa; e bourreau, si sa, significa boia. Siccome non le hanno concesso il porto d'armi, si è munita di un martello bene in vista sul suo tavolo di lavoro, come difesa contro i possibili assalitori sul tipo dei *Lettristi* dell'anno passato.

E anche in questo festival si parla già di incidenti di ordine diplomatico. Gli Stati Uniti avrebbero protestato per la selezione del film giapponese «I figli di Hiroshima», che, realizzato poco dopo la firma del trattato di pace tra i due paesi, presenta gli americani sotto una luce poco favorevole. Si pretende persino che i capitali impiegati provengano da un paese aderente alle democrazie popolari. La politica, però, è una cosa e l'arte un'altra, con la quale la prima non ha nulla da vedere; speriamo che nel film, che sarà visionato tra qualche giorno, la seconda almeno sia rispettata.

N. d. T.

L'EVOLUZIONE DEL GIORNALISMO DOPO L'ULTIMO CONFLITTO

# *Non domina più la Francia la grande stampa di Parigi*

**La crescente importanza dei giornali di provincia: 177 quotidiani con oltre sei milioni di lettori**

**La scomparsa del «Journal des Débats» - Emile de Girardin, padre del giornalismo francese moderno**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, aprile

*In questi giorni è stato messo in vendita l'edificio sito al numero 17 della rue Prêtres - Saint Germain - l'Auxerrois, il cui valore storico è certamente superiore a quello artistico. Fu in questo edificio che il 3 Piovoso dell'anno VIII (23 gennaio 1800) i fratelli Bertin installarono la redazione del Journal des Débats, fondato nei primi tempi della rivoluzione da tre deputati dell'Auvergne: Gualtier de Biauzat, Grenier e Huguet.*

## Una folla di fantasmi

*Da allora questa è stata la sede di uno dei più importanti giornali francesi ed europei. I mobili, le decorazioni sono rimasti quelli di un secolo e mezzo fa, e una breve visita all'edificio suscita una folla di ricordi e di fantasmi. Non si può dimenticare, infatti, che Chateaubriand, Benjamin Constant, Charles Nodier, Villemain, Balzac, Victor Hugo, Sainte-Beuve, Remusat, Prevost-Paradol, Renan, Taine e tanti altri hanno salito i gradini di questa scala di legno scolpito, hanno osservato, attraverso le strette finestre, il bellissimo paesaggio dominato dalla chiesa di Saint Germain-l'Auxerrois, e si sono seduti davanti a uno di questi tavoli, lontano dai rumori e dalle passioni della città.*

*Il Journal des Débats è morto con la seconda guerra mondiale, al pari del Temps. Aveva avuto una carriera gloriosa, e la sua storia si confonde con la storia stessa della Francia dalla rivoluzione in poi. Inoltre, la sua parabola è quella di tutto il giornalismo francese. Se le vicende della politica non lo avessero ucciso, difficilmente il Journal des Débats potrebbe vivere oggi con le sue proprie risorse, a meno che non accettasse di trasformarsi e di fare concorrenza a France-Soir nel campo della cronaca nera, dei «fumetti» e dei romanzi d'appendice. Ma chi ardirebbe immaginare il grave Journal des Débats, lettura abituale di tutti gli intellettuali e i diplomatici di Europa prima delle due guerre che hanno mutato la faccia del mondo, in una veste più leggera e spregiudicata? Le ossa dei fratelli Bertin, e quelle degli illustri collaboratori del giornale, fremerebbero nelle loro tombe.*

*Eppure, il Journal des Débats aveva attraversato burrasche e tempeste d'ogni genere. Nemmeno il Terrore aveva scoraggiato i suoi direttori e redattori. Più dura, invece, fu la lotta con Napoleone. Nel febbraio del 1801, Bertin-l'ainé venne imprigionato per dieci giorni nel carcere del Temple, accusato di complotto. Non appena rilasciato, Bertin fu arrestato di nuovo e deportato all'isola d'Elba. Nel 1805 un censore imperiale fu imposto al foglio, che due anni più tardi fu costretto a cambiare il suo titolo in quello di Journal de l'Empire. Agli inizio del 1811, nuova burrasca. Era apparso allora il libro De l'Allemagne di Madame de Staël, e la polizia accusò i fratelli Bertin di aver collaborato alla pubblicazione dell'opera vietata. Il giornale fu confiscato e i due editori gettati sul lastrico. La Restaurazione li reintegrò nei loro diritti, e il giornale dovette affrontare nuove lotte per difendere le proprie idee liberali.*

*Bertin-l'ainé dirigeva il giornale con un rigore estremo. Rivedeva personalmente articoli e notizie, e quando era necessario, non esitava a correggere e a sopprimere interi periodi dello stesso Chateaubriand. Questo grande giornalista morì nel settembre del 1841. Gli succedette, nella direzione, il fratello minore, il quale a sua volta doveva morire sei mesi più tardi. La stella del giornale cominciò ad impallidire verso il 1848, quando nuovi fogli, fondati su nuove formule, si imposero. Fu, soprattutto, la pubblicazione e il successo della Presse che creò delle difficoltà al Journal des Débats. Emile de Girardin, fondatore della Presse, viene ancora oggi considerato il padre del giornalismo francese moderno.*

*Infatti Emile de Girardin è stato il creatore dei giornali d'informazione a grande tiratura. Cominciò la carriera giornalistica fondando, nel 1828, una gazzetta periodica, Le Voleur, che pubblicava estratti di tutti i migliori articoli degli altri giornali, e in più qualche cronaca originale sui teatri, le lettere, le arti. Un anno più tardi fondò La Mode, rivista illustrata di lusso, galleria dei costumi e album dei salotti, che rivelò lo scrittore Honoré de Balzac.*

*Il sogno segreto di Emile de Girardin era di lanciare un foglio veramente popolare. Le gazzette del tempo facevano circolare le idee entro una cerchia ristretta di iniziati, e perciò erano destinate ad una diffusione limitata. Il problema che si poneva era di conquistare la clientela dei poveri, la migliore, perchè la più numerosa. Il Rastignac del giornalismo francese era solito citare, a questo proposito, il romanziere Dickens, il quale aveva osservato che è nei sobborghi più miserabili di Londra che i gusci delle ostriche sono più numerosi. Dopo varie peripezie, de Girardin riuscì a fondare, nel 1836, La Presse, annunciando l'avvento della stampa obiettiva, aperta alla discussione e alla collaborazione dei lettori. L'abbonamento alla Presse costava 40 franchi all'anno, quello del Journal del Débats 80 franchi. Per resistere alla concorrenza del nuovo foglio, il Journal des Débats raddoppiò il suo formato, ma in cinque anni perdette la metà dei lettori.*

## Fortuna d'una formula

*Nel 1848 La Presse aveva una tiratura di 70 mila copie, un miracolo per quei tempi. La formula di Emile de Girardin era: «Bisogna tener conto della opinione, avere una redazione eccellente e lanciare delle idee nuove». I principi predicati da Emile de Girardin fecero strada. Furono ripresi e perfezionati da altri grandi giornalisti, Hippolyte de Villemessant, fondatore del Figaro e creatore del «reportage» moderno, sosteneva che il pubblico chiede ai giornali un riassunto imparziale dei fatti, con una punta di critica e un giudizio misurato. Moise-Polydore Millaud, creatore nel 1863 del Petit Journal, destinato a una clientela popolare, pensava che la gente non è disposta a sborsare un soldo per leggere uno studio di alta politica: non è sulle idee che bisogna fare leva, ma sulle sensazioni. Il Petit Journal cercò, dunque, gli effetti, i fatti curiosi, il pugno quotidiano nello stomaco del lettore. Una inchiesta sui Thugs, setta degli strangolatori dell'India, fece in sei mesi aumentare la tiratura di 56 mila copie. Sfruttando a fondo l'affare Troppmann, il Petit Journal passò in pochi mesi da 357 mila a 470 mila copie.*

*All'aumento costante della tiratura corrispondeva un abbassamento del pari costante del livello del giornale. Ma la grandissima maggioranza dei lettori preferiva il mediocre livello del Petit Journal a quello alto e aristocratico del Journal des Débats, rimasto, nonostante le trasformazioni politiche e sociali, una palestra di idee. L'avvento della grande stampa di informazioni (al Petit Journal seguirono ben presto il Petit Parisien (1876), l'Echo de Paris (1883), il Matin (1884) e il Journal (1889) che raggiunsero tirature astronomiche), ridusse sempre di più il margine concesso a fogli come il Journal des Débats e il Temps. Questi due fogli non sono più ricomparsi dopo la seconda guerra. Nei locali del Temps un altro giornale è sorto, Le Monde, che ne continua la tradizione e che grazie a certi suoi atteggiamenti politici sibillini, recluta dei lettori anche tra il popolo minuto. Lo edificio del Journal de Débats verrà invece, come abbiamo già detto, venduto.*

*Le condizioni del giornalismo sono in Francia profondamente mutate dopo la seconda guerra. Fino al 1939, i giornali parigini avevano una diffusione nazionale e imponevano le loro opinioni a tutto il paese. Nel 1939 si pubblicavano a Parigi 28 quotidiani, alcuni dei quali con tirature che oscillavano tra 500 mila e un milione di copie. Nel caso di Paris-Soir, essa toccava i due milioni di copie. Oggi i quotidiani sono 13, e a parte France-Soir, nessuno supera le 500 mila copie di tiratura.*

*Il fatto nuovo è stata l'affermazione dei giornali di provincia. Alcune cifre, relative alla fine del 1952, mostrano l'importanza crescente che i fogli di provincia hanno assunto. Il primato spetta al giornale Ouest-France, che si pubblica a Rennes ed è diffuso in tutta la Brettagna (446 mila copie). Seguono: il Progrès de Lyon (303 mila); la Voix du Nord di Lilla (296 mila); Sud-Ouest di Bordeaux (280 mila); la Dépêche du Midi di Tolosa (224 mila); la Nouvelle République du Centre di Tours (235 mila); il Dauphiné Libéré di Grenoble (225 mila); Est Républicain di Nancy (195 mila); Paris-Normandie di Rouen (190 mila); Nord-Matin di Lilla (162 mila); il Républicain Lorrain di Metz (150 mila); Midi-Libre di Montpellier (140 mila); Le Provencal di Marsiglia (138 mila); le Dernières Nouvelles d'Alsace di Strasburgo (126 mila); l'Union di Reims (125 mila); la Montagne di Clermont-Ferrand (114 mila); la Nouvelle République di Bordeaux (99 mila); il Meridional di Marsiglia (95 mila), eccetera.*

## Situazione stabilizzata

*L'evoluzione generale della stampa francese dal 1948 ad oggi conferma che la situazione si è stabilizzata. Nel 1948 uscivano a Parigi venti quotidiani con una tiratura complessiva di 3.649.722 copie; alla fine del 1952 il numero dei quotidiani era sceso a quindici (oggi solo tredici quotidiani escono a Parigi), con 2.882.534 copie, cioè 800 mila lettori in meno (circa il 22 per cento di riduzione). In provincia uscivano nel 1948, 142 quotidiani, con 7.500.000 lettori; alla fine del 1952 i quotidiani erano 177, ma il numero dei lettori era sceso a 6.188.000, con una perdita di 1.300.000 copie (circa il 22 per cento).*

*Il calo delle tirature e nelle vendite dei giornali, seguito alle tirature eccezionali degli anni 1946, 1947 e 1948, ha colpito nelle stesse proporzioni la stampa della capitale e quella di provincia. Questo significa, probabilmente, che i giornali parigini hanno perduto, e forse per sempre, il loro predominio sul piano nazionale. I fogli di provincia si sono perfezionati, tanto dal punto di vista tecnico che da quello redazionale, mentre l'enorme sviluppo assunto dalle agenzie d'informazioni ha annullato praticamente le sproporzioni e le disparità che esistevano un tempo tra la metropoli e le città di provincia.*

BRUNO ROMANI

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEL LAOS, SOUVANNA PHOUMA, CHE HA LANCIATO IL RECENTE APPELLO AL MONDO LIBERO PER L'INVASIONE COMUNISTA DI CUI E' VITTIMA IL SUO PAESE

La tournée a Londra

## Ruggeri ha conquistato il pubblico inglese

Londra, 21

I critici londinesi non hanno che elogi per l'arte di Ruggero Ruggeri e anche per la singolare potenza drammatica del lavoro con cui egli si è presentato ieri sera al Teatro St. James con l'«Enrico IV» di Pirandello. Fra le benefiche ripercussioni di questa tournée sarà quella di riportare in onore in Inghilterra il culto del grande drammaturgo siciliano. Non che Pirandello sia qui dimenticato: la radio inglese, periodicamente, offre al pubblico i suoi lavori in accurate esecuzioni, ma ciò che manca ad alimentare e a tener viva la sua popolarità è la difficoltà di trovare le sue opere nella traduzione inglese.

Vari giornali lamentano oggi questa deficienza, ne danno la colpa alla guerra e alla crisi del dopoguerra, che non ha permesso agli editori di aggiornarsi e ristampare le edizioni esaurite. Si può dire senza esagerazioni che Ruggeri ha conquistato il cuore del pubblico inglese. Sir Lawrence Olivier gli ha mandato un telegramma di entusiastico plauso: «Congratulazioni vive — dice Olivier — e devoti ringraziamenti per il vostro trionfo londinese».

Non è necessario conoscere l'italiano, scrive stamane il «News Chronicle» per cadere sotto l'incantesimo di Ruggero Ruggeri. E' questo il «leitmotiv» di tutti i commenti.

LA RASSEGNA DEI LIBRI

## Palcoscenico del dopoguerra - Una nuova collana di prosatori

Se ne è sempre parlato; ma oggi più che mai si parla di crisi del teatro. Eppure mai come oggi, per lo meno in Italia, vecchi e giovani teatranti si sono buttati su questo presunto cadavere con la ferma volontà di mantenerlo in vita, anzi di ridargli stabilità e salute, sia col protrarne il funzionamento anche durante i mesi estivi al chiuso e all'aperto, sia col creare teatri stabili nelle principali città, sia infine con pubblicazioni di carattere teatrale, collane di opere di teatro di tutti i tempi e di tutti i paesi, «Opera omnia» di drammaturghi e commediografi classici e moderni, riviste aggiornate sul movimento teatrale in tutto il mondo, concorsi, rassegne alla radio e infine volumi di critiche, da quelle del compianto Renato Simoni a queste di *Silvio D'Amico: Palcoscenico del dopoguerra* (ed. Edizioni Radio Italiana, L. 900).

Da otto anni, cioè dal 1945, Silvio d'Amico parla alla radio, due volte la settimana, dando conto agli ascoltatori di quanto va succedendo sui palcoscenici italiani, specie quelli di Roma; e crediamo che pochi sieno coloro che, frequentando o anche non frequentando il teatro, non si trovano pronti all'appuntamento. Ora, ciò che il critico ha detto al microfono dal 1945 al 1948, si trova stampato in questo primo volume. Cronaca, più che vera e propria critica, com'egli avverte nella prefazione, di un panorama teatrale molto vasto, il quale oltre al teatro italiano, presenta il francese, l'inglese, il tedesco, lo spagnolo, l'americano ecc., per tutto quanto, da questi paesi, approdò nel triennio sulle scene italiane. Così gli ascoltatori trasformati in lettori avranno modo di ripercorrere tutto d'un fiato il cammino già una volta percorso a tappe; e sarà di nuovo un cammino piacevole avendo una guida come Silvio d'Amico.

* * *

L'editore Cappelli ha lanciato una nuova «Collana di prosatori» intitolata *L'Ippocampo*. I primi tre volumi di elegante formato, rilegati, offrono tre nomi di scrittori che denotano la serietà della scelta. Il primo ad uscire fu quello di *Giuseppe Longo*, che è anche il direttore della collana *I giorni di prima* (lire 800), che tutta la critica italiana giudicò come una delle più significative raccolte di racconti e prose varie uscite negli ultimi tempi. Poichè «L'Ippocampo» si propone per l'appunto di raccogliere, con criterio antologico, le migliori pagine inedite dei più noti prosatori, giornalisti italiani, dal racconto breve alla prosa d'elzeviro. A Longo è seguito *Vincenzo Cardarelli* che nel volume intitolato *Il viaggiatore insocievole* (lire 800), rivela in pieno la perfezione stilistica raggiunta dalle sue prose, che dagli anni ormai lontani della «Ronda» e dei rondisti sono andate sempre più affinandosi attraverso una serie aristocraticamente selezionata di volumi. Il terzo dell'«Ippocampo» è un giornalista, un siciliano battagliero e scanzonato che vive da molti anni sulla Costa Azzurra: *Antonio Aniante* il quale, sotto il titolo del primo racconto *La zitellina* (L. 850), ha radunato tutta una collana di figure tolte dalla realtà, ma tuffate in quell'atmosfera particolare che costituisce il fascino dei racconti di Aniante.

* * *

*Vera Cacciatore* è una giovane scrittrice nata a Roma da padre pugliese e da madre russa. *La vendita all'asta* (Garzanti, L. 700), è il suo primo libro pubblicato, ma ne ha già pronto un secondo. Sono quattro racconti piuttosto lunghi centrati intorno a personaggi della vita comune: un impiegato del Registro, una casalinga e simili. Ma si può dire che l'autrice li attenda al varco della loro quotidiana esistenza, proiettata nel caos della guerra e del dopoguerra.

* * *

Il famoso romanzo di *François Mauriac, Groviglio di vipere* è stato tradotto da Mara Dussia per la «Medusa» di Mondadori (L. 600). Esso rimane uno dei capisaldi della produzione narrativa dello scrittore francese, terribile, drammatica confessione scritta da un celebre avvocato prossimo alla morte. A uno a uno cadono tutti i veli dell'anima e del cuore e resta scoperto il «groviglio di vipere», il fondo inconfessato e segreto dei sentimenti umani.


"ITALIA" SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE - GENOVA

PROSSIME PARTENZE

**per NEW YORK e il CANADA**

| | da: GENOVA | NAPOLI | PALERMO |
|---|---|---|---|
| T/N ANDREA DORIA*) | 28/4/53 | 29/4/53 | — |
| T/N C. BIANCAMANO | 29/4/53 | 30/4/53 | 30/4/53 |
| | da: NAPOLI | GENOVA | |
| M/N SATURNIA | 3/5/53 | 4/5/53 | — |
| | da: GENOVA | NAPOLI | |
| M/N VULCANIA | 12/5/53 | 13/5/53 | 14/5/53 |
| T/N ANDREA DORIA*) | 23/5/53 | 24/5/53 | — |
| T/N C. BIANCAMANO | 29/5/53 | 30/5/53 | 30/5/53 |
| | da: NAPOLI | GENOVA | |
| M/N SATURNIA | 6/6/53 | 7/6/53 | — |
| | da: PALERMO | GENOVA | |
| M/N VULCANIA | 15/6/53 | 15/6/53 | 17/6/53 |
| | da: GENOVA | NAPOLI | PALERMO |
| T/N ANDREA DORIA*) | 16/6/53 | 17/6/53 | — |
| T/N C. BIANCAMANO | 30/6/53 | 1/7/53 | — |

*) NON FA scalo ad HALIFAX

**BRASILE e PLATA**

| | da: GENOVA | NAPOLI |
|---|---|---|
| M/N GIULIO CESARE . . | 22/4/1953 | — |
| M/N AUGUSTUS . . | 14/5/1953 | — |
| T/N CONTE GRANDE . . | 29/5/1953 | 30/5/1953 |

| | da: TRIESTE | NAPOLI | GENOVA |
|---|---|---|---|
| M/N LEME . . . . . . . | fine maggio | | I decade giugno |

| | da: GENOVA | NAPOLI |
|---|---|---|
| M/N GIULIO CESARE . . | 4/6/1953 | — |

| | da: TRIESTE | NAPOLI | |
|---|---|---|---|
| M/N P. TOSCANELLI | 22/6/53 | 26/6/53 | 27/6/53 |

| | da: GENOVA | |
|---|---|---|
| M/N AUGUSTUS . . | 30/6/1953 | — |
| M/N GIULIO CESARE . . | 17/4/1953 | — |

**CENTRO AMERICA - SUD PACIFICO**

| | da: GENOVA | NAPOLI |
|---|---|---|
| M/N A. USODIMARE . . | 19/5/1953 | 20/5/1953 |
| M/N MARCO POLO . . | 10/6/1953 | 11/6/1953 |
| M/N A. VESPUCCI . . | 7/7/1953 | 8/7/1953 |

**CENTRO AMERICA - NORD PACIFICO**

| | da: TRIESTE | NAPOLI | GENOVA |
|---|---|---|---|
| P.fo VESUVIO | 16/4/53 | 20/4/53 | 26/4/1953 |
| P/fo ETNA . . . . . . . | 12/5/53 | 15/5/53 | 20/5/1953 |
| P/fo TRITONE | 18/6/53 | 21/6/53 | 26/6/1953 |

TRIESTE — Sede succursale e di armamento
Piazza dell'Unità — Telefoni N. 5341 . 5541

**Dott. N. GIGLIA**
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Protesi e cure con i sistemi più moderni — ore 9-13, 15-20
Via Torrebianca n. 43, II piano (angolo via G. Carducci), tel. 71-18

**Prof. MARZIANI**
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 74-24
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

**Dott. GLAUCO BASSI**
perfezionato in flebologia a Parigi
Riceve per sole
MALATTIE delle VENE
e loro complicazioni (vene varicose, flebiti, piaghe ecc.)
tutti i lunedì, mercoledì e venerdì, ore 16-19 - Telefono N. 26-808
Via dell'Orologio N. 6 — Trieste

**Dott. SENIGAGLIESI**
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 2-45-66

**Dott. UGO CIOLI**
SPECIALISTA
VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III
TELEFONO N 96384

**Dott. P. FILOGRANA**
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 — Festivi 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

**Dott. Ernesto Zar**
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 8030

**IL PROF. DOMENICO LONGO**
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

*La Pubblicità sui Grandi Giornali Svizzeri:*

«Basler Nachrichten» e «Nationalzeitung» di Basilea
«Der Bund» di Berna
«Neue Zuercher Zeitung» di Zurigo
«Luzerner Tageblatt» e «Vaterland» di Lucerna
«St. Galler Tagblatt» di San Gallo
«Tribune de Genève» e «La Suisse» di Ginevra
«Gazette de Lausanne» di Losanna
«Corriere del Ticino» e «Giornale del Popolo» di Lugano
«Il Dovere» di Bellinzona, ecc.

*Vi assicura ricca messe di affari con la Svizzera.*

*Rivolgersi:*

**Società per la Pubblicità in Italia S.P.I.**

TRIESTE - Via S. Pellico 4
Telefono 94-044

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I GIUDICI MILANESI SI RECANO ALLA VILLETTA DI BUSTO ARSIZIO

## IL VECCHIO HA CHIESTO di presenziare al sopraluogo

### *Sfilata di testi a difesa del Candiani*

Milano, 21

Numerosi testi sono sfilati a difesa, stamane, al processo Candiani, e hanno deposto sulla moralità e il tenore di vita dell'imputato.

L'impiegata Valeria Mazzucchelli e il sacerdote Francesco Checchi, parroco di Magnago, dove il Candiani possiede una casa, hanno in particolare deposto che l'imputato era considerato persona rispettabile e che la notizia del delitto suscitò grande impressione quando vi fu associato il nome del Candiani.

L'ing. Carlo Gioelli e l'impiegato Carlo Bordini, dipendenti da una impresa avente gli uffici nella villa del Candiani, a Busto Arsizio, dichiarano che la Da Pont era conosciuta come una brava ragazza.

Eugenio Montalbetti, genero dell'imputato, afferma che nel solaio non vide mai nè la cassa entro cui venne posta la domestica, nè il legname atto alla costruzione della stessa. Aggiunge inoltre che dalla sua abitazione, contigua a quella del suocero, non percepì mai neppure il rumore che il Candiani avrebbe necessariamente dovuto fare nell'eseguire tale lavoro. Quanto alle numerose bottigliette e flaconi di medicinali rinvenuti in casa del vecchio, il teste attribuisce il fatto all'indolenza del suocero nel liberarsi di quel ciarpame.

Un noto clinico di Busto Arsizio, il sen. Natale Santero, succede sulla sedia dei testimoni.

PRESIDENTE: «Lei ha avuto in cura Carlo Candiani?».

SANTERO: «Lo curai dal 1933, al 1945 per una forma non grave di diabete e disturbi miocardici. Allora mi dava la impressione d'essere più cadente di quel che comportasse l'età».

Patetico è lo sguardo che Giulio Tremolada, un vecchio corpulento, bianco di capelli, rivolge all'imputato entrando in aula. «Conosce da tempo il Candiani?» chiede il dott. Maccone al teste.

TREMOLADA: «Dal 1900. Siamo sempre stati amici e qualche volta ci si incontrava, anche ultimamente, per discorrere dei nostri disturbi. Curava il diabete con lupini macinati coi quali si preparava una specie di infuso».

Avv. ARRIGONI (difensore). «Si lamentava di non vederci bene?».

TREMOLADA: «Se ne lagnava sempre».

Un altro medico che assistette il Candiani, il dott. Francesco Frigerio, conferma i disturbi cardiaci, aggiungendo che l'imputato soffriva, nel periodo in cui lo visitò, dal 1945 al 1950, anche di artrite al ginocchio destro

PRESIDENTE: «Quali cause produssero la miocardite?».

FRIGERIO: «L'età e la corpulenza. Nel 1945 il Candiani pesava 100 chili circa».

PRESIDENTE: «Sa che si dilettasse di esperimenti chimici?».

FRIGERIO: «A me non risulta».

P.M. DE MATTEO: «Domandiamo al Candiani in persona se ha avuto occasione di preparare qualche medicamento».

PRESIDENTE: «Cosa facevate con tutte quelle boccette che vi abbiamo trovato in casa?».

CANDIANI: «Erano lì da tempo».

PRESIDENTE: «Ma avevate certe sostanze che può tenere solo un farmacista».

CANDIANI: «Saranno medicine che, prima di morire, usavano mia suocera e mia moglie».

Ultimo teste della mattinata è l'autista Carlo Candiani, citato dal Pubblico Ministero, e che, pur essendo omonimo, non è congiunto dell'imputato. Il teste afferma di aver conosciuto il vecchio verso il 1928 e precisa che in quell'epoca a Magnago correva qualche voce circa le sue intraprendenze galanti. Soggiunge ancora essergli stato riferito che il Candiani organizzava spesso nella sua casa di Magnago delle «riunioni allegre».

La mattinata si è conclusa con la lettura di alcuni atti processuali. Nel pomeriggio non vi sarà udienza e domani la Corte si trasferirà a Busto Arsizio per il sopraluogo.

Richiesto dal Presidente se intendesse presenziarvi, l'imputato ha risposto affermativamente e pertanto vi sarà tradotto.

Il processo riprenderà giovedì.

### L'inizio delle arringhe al processo Manzoni

Macerata, 21

In apertura di udienza al processo Manzoni la difesa ha fatto un ultimo tentativo per rimandare la chiusura del dibattimento. L'avv. Vassalli ha infatti presentato un certificato del Sindaco di Lugo affermante che il tratto di strada di via Bonacquisto, che porta al fondo Limona, nel 1945 era impraticabile

L'avv. Vassalli ha fatto istanza per l'audizione di cinque persone di Giovecca e di Mazzogatto di Lugo perchè confermino la circostanza, ma la P. C. e il P. M. Villacci si sono opposti obiettando che se la strada era impraticabile, le vittime potevano aver fatto l'ultimo tratto a piedi oppure le auto potevano aver percorso altre vie per giungere al fondo Limona.

Dopo aver respinto l'istanza della difesa la Corte ha dato inizio alla discussione e ha iniziato la sua arringa l'avv. Golinelli.

### Offensiva «psicologica» dei nordisti in Corea

Seul, 21

I propagandisti comunisti hanno ieri sera sferrato una offensiva di carattere «particolare» lungo il fronte occidentale. Una donna parlava da un altoparlante piazzato su un'altura nemica, e diceva: «Soldati americani, venite qui. Vi sto aspettando». Poco prima l'altoparlante aveva detto: «Se siete presi prigionieri starete benissimo. Tutti stanno bene: vi sono donne a volontà».

## Latitante condannato a risarcire tre miliardi

### L'infame truffa di un giovane piemontese ai danni di una famiglia ebrea denunciata alle SS

Firenze, 21

Con una sentenza di condanna a 5 anni e 4 mesi di reclusione, 16 mila lire di multa per truffa aggravata e al risarcimento di tre miliardi più una lira alla parte lesa, si è concluso stasera al Tribunale il processo a carico del ventottenne Felice Ischio, di Giovanni, da Alessandria.

L'Ischio, attualmente irreperibile, era imputato d'aver fatto arrestare il 6 novembre del 1943, la famiglia dell'israelita Giuseppe Ziegler, di 50 anni, di nazionalità francese, comprendente oltre al capofamiglia, la di lui moglie, due bambini e la suocera. Essi avevano lasciato la Francia, diretti a Roma, per sottrarsi alle persecuzioni razziali da parte dei tedeschi, e portavano con sè forti somme di denaro e bauli contenenti argenteria e preziosi.

Giunti a Torino, gli Ziegler fecero conoscenza con l'Ischio, allora diciottenne, che risiedeva in quella città; egli offerse il suo aiuto ai fuggiaschi divenendo presto loro uomo di fiducia. Nel viaggio per la capitale gli Ziegler si fermarono al seminario minore di Santa Marta ove ricevettero ospitalità, ma poco dopo essi venivano tratti in arresto dalle S.S. e tradotti a Firenze, su denuncia dell'Ischio.

Quest'ultimo si presentava successivamente al seminario e, affermando che gli Ziegler erano stati liberati, riusciva ad ottenere la consegna dei loro preziosi. L'intera famiglia era invece stata deportata in Germania da dove il solo Giuseppe Ziegler era riuscito a salvarsi.

Rientrato in Italia nel 1947, sporse denuncia contro l'Ischio, che nel frattempo si era reso irreperibile.

Il Tribunale di Firenze ha fatto sua la richiesta del patrono di P.C., avv. Carrai, che aveva moltiplicato i 60 milioni di danni materiali subiti dallo Ziegler nel 1943 per cinquanta volte, in rapporto al valore odierno, con il conseguente risarcimento di tre miliardi più una lira per danni morali alla P.C., oltre alla pena detentiva.

LE ARRINGHE AL PROCESSO DI BOLOGNA

## *Poche carte in mano ai difensori della banda*

### A favore di un imputato parla un avvocato ex partigiano: "Sono convinto della sua innocenza„ - Tutti si appellano al "clima„ particolare dell'epoca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 21

Al «processo Carità» ha preso stamane la parola l'avv. Adriano Bernardi, patrono di Domenico Moroder, uno degli imputati altoatesini su cui particolarmente è accentrato il ricorso della Pubblica Accusa e per cui il P.M. dott. De Mattia richiese la pena dell'ergastolo.

Veramente singolare è la posizione di questo avvocato. Egli verso la fine della guerra ebbe un comando partigiano e, ci risulta, fu anche insignito di un'alta decorazione per questa sua posizione. Nell'attuale processo è difensore di uno di coloro che, secondo la Accusa, infierirono particolarmente contro i partigiani.

L'avv. Bernardi ha appunto premesso, chiarendo questa sua particolare situazione, di essere convinto della piena innocenza del suo patrocinato: «Se non lo fossi, non avrei accettato la difesa, tradendo i principi ideali della Resistenza — ha detto — di cui ho fatto parte».

«Il processo è sostanzialmente contro la famigerata banda Carità — ha proseguito il difensore — cui risalgono sevizie e uccisioni indiscriminate. Ma Moroder non fece mai parte della banda. Era altoatesino richiamato come optante, in servizio presso lo Stato germanico, in base agli accordi fra l'Italia e Germania e nel quadro dell'asse Roma-Berlino».

Diffondendosi particolarmente sulla situazione della zona delle Prealpi «posta sotto l'effettivo comando germanico e governata da leggi germaniche», il patrono ha ricordato come diecimila atesini e tremila trentini fossero stati richiamati nelle armate del Reich. «Il rifiuto sarebbe costato la morte».

Moroder non ha seviziato nessuno — ha detto in sostanza il difensore — e se ha proceduto a qualche arresto lo ha fatto obbedendo a ordini dei suo comando. Non sussiste il reato di collaborazionismo, perchè egli faceva parte delle forze armate del Reich e questo con il pieno consenso del Governo di allora. Moroder non ha neppure partecipato al triste episodio della fucilazione dei 22 partigiani di Piacenza. Non esiste infatti alcuna prova che documenti la sua presenza nella tragica alba del 25 aprile 1945.

Dopo aver negato tutti i reati ascritti al suo patrocinato, l'avv. Bernardi ha così concluso: «Non dimenticate, signori della Corte, il clima ardente dell'epoca, le passioni del tempo, i traviamenti delle coscienze e la tragedia di un popolo. Pronunciando questa sentenza, voi scriverete una pagina della storia d'Italia. Solo lo spirito della storia è imparziale. Ad esso appunto affido le sorti dell'imputato Moroder».

Dopo di lui ha preso la parola l'avv. Nencioni di Milano, in difesa di Fratini, uno dei quattro componenti la banda chiamati «i quattro santi» per la loro particolare ferocia.

«Non si possono valutare dal punto di vista giuridico le azioni commesse in quei periodi — ha sostenuto il patrono — allora esistevano solo probabilità, non certezze. Siamo vissuti in un momento in cui vi era un frammento dell'ordinamento giuridico, un turbamento nelle coscienze. Se voi dovete dare la patente di criminale a un individuo, dovete ricordare che le azioni si giudicano collocandosi nel momento del tempo in cui furono commesse. Occorre, insomma, un criterio oggettivo».

«Fratini — ha proseguito l'avv. Nencioni dopo aver negato i singoli reati — deve rispondere di una serie di fatti che dall'inizio del procedimento sono andati assottigliandosi. E io mi auguro che vorrete assolverlo da questi fatti che, anche se esistenti e da lui commessi, non sono dipesi dalla volontà dell'individuo».

L'avv. Mazzetti di Firenze ha poi preso la parola per una brevissima arringa in difesa di Aldo Castellani, Erno Manente (detenuto) e Corrado Rossi (assolto a Lucca per insufficienza di prove).

Il difensore ha ricalcato la linea tenuta dagli altri avvocati del collegio, protestando la minima partecipazione dei suoi raccomandati ai fatti loro ascritti. In un caso, anzi, quello del Corrado Rossi, l'avv. Mazzetti ha domandato alla Corte l'assoluzione «con formula piena» perchè i fatti non sussistono.

Alle 14 l'udienza è stata sospesa e rimandata a domattina.

R. M.

LA REVISIONE DI UN PROCESSO MILITARE DEL 1943

## RIESUMATO A BARI un triste fatto di guerra

### *Si vuole riabilitare la memoria di 28 alpini*

Bari, 21

Davanti al Tribunale militare di Bari ha avuto ieri inizio la revisione di un grave processo per la condanna a morte di due ufficiali e 26 alpini avvenuta il 7 agosto 1943 in un'isola dalmata.

I fatti che sono emersi dalla prima giornata del processo possono riassumersi come segue:

Il 5 agosto 1943, nell'isola di Brazza (Dalmazia), gli abitanti festeggiavano la ricorrenza del patrono e alla festa prendevano anche parte alcuni alpini del 3.o reggimento. Verso sera dalle montagne circostanti scesero alcuni partigiani di Tito e nell'osteria della piazza catturarono il capitano Leo Banzi comandante del presidio e il tenente Renzo Raffo. Il capitano Banzi fu costretto a firmare un biglietto che veniva mandato al comandante di una batteria dislocata poco lontano in cui era detto che il presidio di Brazza si era arreso ai titini. Contemporaneamente venivano catturati alcuni soldati.

Il capitano Banzi riusciva a fuggire dirigendosi di corsa verso il comando, per avvertire del tranello, ma il suo gesto non aveva esito perchè veniva di nuovo raggiunto dai partigiani a catturato.

Frattanto alcuni soldati riuscivano a guadagnare il mare e a nuoto si portavano al comando che inviava rinforzi sul posto. Gli assalitori vista la mala parata se la davano a gambe e abbandonavano i prigionieri.

Il giorno successivo i due ufficiali e gli altri 48 alpini furono tradotti in stato di arresto davanti ad un tribunale militare straordinario di Sebenico per rispondere: il capitano Banzi di resa in campo aperto e aiuto al nemico e tutti gli altri, compreso il tenente Raffo, di sbandamento durante il combattimento.

Il 7 agosto il tribunale emetteva sentenza di condanna a morte del capitano Banzi, del tenente Raffo e di altri 26 alpini. Il capitano Banzi veniva fucilato alla schiena. Egli stesso ordinava il fuoco al plotone gridando: «Viva l'Italia».

Altri ventidue alpini, tutti piemontesi, come gli ufficiali e i commilitoni fucilati, furono condannati a 15 anni di carcere ciascuno. Il padre del capitano Banzi, che è un generale dell'Esercito, in base a testimonianze raccolte ha chiesto la revisione del processo per riabilitare la figura del figlio.

### Einaudi sofferente

Roma, 21

Il Presidente della Repubblica, in conseguenza del vecchio infortunio al femore sinistro, si trova per qualche giorno nell'impossibilità di muoversi e ha dovuto con rincrescimento disdire gli impegni per la corrente settimana.

### Matrimonio interrotto per la fuga dello sposo

Nocera Inferiore, 21

La fuga dello sposo ha interrotto bruscamente una cerimonia nuziale. Questo pomeriggio a Sarno, nella chiesa di S. Matteo, si stava celebrando le nozze fra Giacomo Stanzio, di 24 anni, e Rosa Chirico, di 29 anni, quando, al momento di pronunciare il «sì», lo Stanzio, alzatosi di scatto, si dava alla fuga, lasciando la sposa in lacrime e nella più viva costernazione la folla dei parenti e degli invitati.

La cerimonia ha dovuto così essere interrotta in attesa che vengano chiarite le ragioni che hanno indotto lo Stanzio a tornare all'ultimo momento sulle sue decisioni.

### La morte a Montecatini di un barone svedese

Montecatini, 21

A Montecatini è deceduto il barone Konis Carl Gerard De Geer, maestro di cerimonie del Re di Svezia.

Il barone era giunto a Montecatini con la consorte per un periodo di riposo. Le sue condizioni di salute apparivano buone e niente faceva prevedere l'improvvisa fine.

La baronessa De Greer provvedeva subito a comunicare la notizia alla Legazione di Svezia a Roma da dove in giornata sono giunti alcuni funzionari. Il figlio, avvertito a Stoccolma, è atteso per domani a Montecatini.

## SOLTANTO UNA MULTA AL PRINCIPE DADO RUSPOLI

### Il nobile oppiomane è rientrato in Italia

Nizza, 21

Alessandro Ruspoli detto «Dado», che venne arrestato la settimana scorsa alla frontiera franco-italiana per detenzione di oppio, è stato rimesso in libertà provvisoria. Stamane egli è stato convocato dal giudice istruttore del Tribunale di Nizza, Bayle, il quale lo ha interrogato e gli ha confermato l'imputazione per detenzione e trasporto di stupefacenti. Il magistrato ha detto anche al Ruspoli che, pure essendo lasciato in libertà provvisoria, egli dovrà tenersi pronto a rispondere a qualsiasi convocazione.

Il principe Ruspoli è partito per l'Italia nel tardo pomeriggio, dopo essere stato interrogato dal giudice istruttore di Nizza.

Il principe, che è accusato soltanto di detenzione e uso di stupefacenti e non di contrabbando o di traffico degli stessi, è passibile di una multa che gli verrà inflitta dal Tribunale correzionale di Nizza e dalla dogana francese.

### Inalterata la linea per Massaua e Mogadiscio

Roma, 21

Nella riunione tenuta recentemente a Roma presso il Ministero della Marina mercantile, è stato deciso che il Lloyd Triestino manterrà inalterata la linea 152 per Massaua e Mogadiscio. Il Lloyd Triestino ha perciò già dato istruzioni perchè il «Tripolitania» sia immesso in bacino per i lavori di riclassifica e di ordinaria e straordinaria manutenzione.

### PREVISIONI DEL TEMPO

Una moderata perturbazione seguita a interessare le estreme regioni meridionali e le isole dove apporterà nuvolosità estesa e qualche isolata debole pioggerella. Sulle altre regioni cielo quasi sereno al mattino mentre al pomeriggio si avrà temporaneo aumento della nuvolosità sull'Appennino e sul versante tirrenico. Temperatura stazionaria. Mari: mossi i mari a Sud della Sicilia e della Sardegna. Calmi o quasi calmi gli altri mari.

Temperature minime e massime: Bolzano 2.7, 24.2; Trento 7, 22; Torino 6.9, 21; Milano 7, 22.4; Venezia 10.5, 20; Genova 13.6, 21.7; Bologna 7, 22; Pisa 5.8, 24; Firenze 4.2, 24.8; Perugia 6.7, 20.7; Ancona 11, 17; Pescara 3.6, 18; Roma 9.6, 22.2; Napoli 12.2, 21.8; Bari 9, 17.6; Potenza 6.6, 17.6; Palermo 11.7, 19.6; Messina 12.8, 18.6; Catania 6.2, 18.6.

### Quasi 300 intossicati ad una festa nuziale

Molfetta, 21

L'intossicazione generale di tutti i 280 invitati, ha interrotto in modo imprevisto il ricevimento per il matrimonio di un italo-americano. Anche gli sposi, Frank Fasciano e Bettina Zanni, hanno avuto lievi disturbi, che non hanno comunque impedito alla coppia di partire in viaggio di nozze.

La festa, svoltasi dopo la cerimonia religiosa, nel salone di uno dei più antichi palazzi della città, era nel suo pieno svolgimento allorchè i primi invitati venivano colpiti da atroci dolori. In breve il medico di servizio all'ospedale e un suo collega hanno dovuto prestare la loro opera di soccorso a 280 persone, 70 delle quali hanno dovuto essere ricoverate in corsia. E' stata disposta, dalle autorità comunali, l'analisi dei dolciumi e dei gelati.

### Due giovani assassini arrestati in Sicilia

Enna, 21

Il sedicenne Mario Cancilleri e Alberto d'Italia, di 19 anni, arrestati mentre tentavano di commettere un furto in una officina, hanno confessato di aver ucciso il 28 gennaio il sedicenne Angelo Petralia, il cui cadavere era stato rinvenuto in fondo a un pozzo.

I tre, eccitati da film di avventure, avevano costituito una piccola banda, che in un primo tempo si era specializzata nello scasso delle cassette per elemosine nelle chiese. Un audace colpo ladresco fruttò poi ai tre piccoli delinquenti 60 mila lire. Per la spartizione di questa somma sorse fra i due giovani assassini e il Petralia una vivace discussione in una grotta, dove i tre si erano dati appuntamento. Il Petralia fu dapprima stordito con un pugno e poi finito con un colpo di rivoltella, e infine, gettato dentro un pozzo.

### L'USO REGOLARE dei francobolli espresso

Roma, 21

L'ufficio stampa del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni comunica che essendo ormai cessate le particolari circostanze contingenti che indussero l'amministrazione a consentire a suo tempo, in via del tutto eccezionale, l'uso dei francobolli per espresso in sostituzione dei valori ordinari, si rammenta al pubblico che i francobolli per espresso sono d'ora in poi da ritenersi validi solo per tale servizio speciale.

Conseguentemente, a partire dal 16 maggio 1953, le corrispondenze munite del solo francobollo speciale per espresso utilizzato in luogo dei valori ordinari per la tassa di francatura saranno considerate non francate e sottoposte alla relativa tassazione.


La FIAT presenta al Salone di Torino la prima vettura italiana con motore Diesel

FIAT 1400 DIESEL

vettura di classe dal costo di esercizio minimo

Vedetela al Salone ed informatevene presso l'Organizzazione Fiat in Italia (Filiali e Commissionari). Immediata apertura della vendita.

Prezzo Berlina 1400 gommata, franco Filiale, con accessori d'uso

con motore Diesel: L. 1.550.000 | con motore a benzina: L. 1.350.000

*L'applicazione del motore Diesel a veicoli leggeri* - autocarro 615 N, Campagnola, trattrici mod. 25, *ed ora anche alla* 1400 - *è una realizzazione Fiat d'importanza tecnica e pratica. Dà un deciso taglio al costo di esercizio della macchina.*

*Il motore Diesel di 1900 cmc, leggero e ad elevato numero di giri, è la soluzione Fiat che apre anche all'automobile una nuova via per il più economico uso.*

*Minor consumo e gasolio anzichè benzina.*

La "1400 Diesel" si aggiunge alle due recenti novità di grande successo in Italia e all'estero:

**Fiat 1900**

**Fiat nuova 1100**

**Tutta la gamma Fiat vetture e veicoli industriali negli stands Fiat al Salone**

# GIORNALE SPORT

GLI AZZURRI VERSO PRAGA E ATENE

## A Como la rappresentativa «A» i Giovani riuniti nella Capitale

Roma, 21

La comitiva dei calciatori azzurri convocati per la partita di Praga è giunta alle 19 a Como dirigendosi all'albergo di Cernobbio dove ha preso alloggio. Mancava soltanto Cervellati atteso in serata. Il C.T. Beretta sarà a Como domani per predisporre il programma che, secondo quanto si è saputo questa sera, dovrebbe limitarsi a una leggera partita di allenamento contro la squadra allievi del Como, allo stadio di Sinigaglia.

I convocati per la Nazionale giovanile di calcio, che domenica prossima affronteranno ad Atene la Grecia, nel quadro della coppa del Mediterraneo, sono affluiti in serata in un albergo centrale di Roma. Alle ore 10 erano giunti Bacci, Giorcelli, Sentimenti V, Amadei, Comaschi, Formentin, Vitali, Venturi, Oppezzo, Giuliano, Boscolo; Bergamaschi, Tognon, Buffon e Fontanesi sono arrivati in serata. Domattina i giocatori sosterranno sul terreno dello stadio Torino circa mezz'ora di esercizi atletici e di palleggi. Non è escluso che sia disputato anche un leggerissimo galoppo a due porte. Tuttavia, secondo le istruzioni del C.T. Beretta, il lavoro sul pallone non si prolungherà per più di 30 minuti.

Giovedì mattina i calciatori della rappresentativa giovanile partiranno in aereo alla volta di Atene, dove completeranno la preparazione.

### La giornata di Coppi al Circuito Assi

Modena, 21

Ecco i risultati del «Criterium degli Assi» svoltosi all'aeroautodromo per la disputa della prima coppa internazionale «Città di Modena»: *gara individuale* «I G.P. Città di Modena» (21 giri e 7 traguardi): 1) Fausto Coppi, km. 38.850 in 56' alla media di km. 41,650, p. 26; 2) Rik Van Steenbergen p. 24; 3) Petrucci p. 7; 4) a pari merito, Piazza e Pedroni p. 5. I traguardi sono stati vinti da Petrucci, Pedroni, Coppi, Van Steenbergen, Coppi, Van Steenbergen, Coppi. *Gara ad eliminazione:* 1) Ghidini km. 18,500 in 28'17" alla media di km. 39,450; 2) Dordoni; 3) Padovan. *Gara a cronometro a squadre:* 1) Coppi, Piazza, Maggini, Magni km. 3,720 in 4'58" alla media di 45,050; 2) Van Steenbergen, Bartali, Petrucci, Minardi in 5'1" alla media di 44,500; 3) Corrieri, Fornara, Pezzi, Padovan in 5'2" alla media di 44,320; 4) Martini, Gandini, Barozzi, Carrea in 5'3" alla media di 44,250. *Velocità professionisti:* 1) Rik Van Steenbergen (ultimi 200 metri in 11"9); 2) Casola; 3) Conte. Le batterie sono state vinte da Petrucci, Coppi, Van Steenbergen, Conte, Casola, Piazza.

### Iness infortunato

Los Angeles, 21

Sam Iness si è fatto male a un ginocchio cadendo nella sua abitazione dopo essere inciampato in un tappeto, e sarà fuori azione per almeno una settimana. La radiografia ha rivelato lo strappo di un tendine laterale. Nulla di grave, ma forse sarà necessaria una ingessatura. In ogni caso il campione olimpico di lancio del disco non potrà prender parte all'incontro con la California in difesa dei colori dell'Università della California meridionale.

### Meunier balza al comando del Giro del Marocco

Meknes, 21

Ecco l'ordine di arrivo della quarta tappa del Giro del Marocco Taza-Meknès di km. 179: 1) Couvreur (Bel.) in ore 4.45'50"; 2) Ghirardi (It.) in 4.47'30"; 3) Carle (Fr.) s. t.; 4) Massocco (It.) 4.50'26"; 5) Anzile (It.) seguono molti altri con lo stesso tempo. Deriycke, primo in classifica, si è classificato 49.o in 4.56'33". Dopo la quarta tappa la classifica generale è la seguente: 1) Meunier (Fr.) 21.37'43"; 2) Couvreur (Bel.) 21.38'27"; 3) Tesseire (Fr.) 21.40'39"; 4) Anzile (It.) 21.40'45"; 5) Serra (Sp.) 21.43'21"; 6) Deriycke (Bel.) 21.43'28"; 7) Huber (Svizz.) 21.46'09"; 8) Sciardis (Fr.) 21.46'55"; 9) Decock (Bel.) 21.46'55".

### Bartali iscritto al Giro dell'Emilia

Bologna, 21

Il campione italiano Gino Bartali che vinse lo scorso anno la gara davanti a Minardi e Coppi ha oggi inviato la propria adesione al 37.o Giro dell'Emilia che verrà disputato il prossimo 1.o maggio, organizzato da «Stadio» e dalla V. S. «Reno 1908». Assieme al campione fiorentino saranno gli altri «gialli» della Bartali: Corrieri, Biagioni, Bresci, Rivola e Bini.

**Il cubano Kid Gavilan,** campione mondiale dei pesi medio-leggeri, incontrerà l'americano Danny Womber il 2 maggio prossimo a Syracusa, il titolo mondiale non sarà in palio.

**Il giapponese Keizo Yamada** ha vinto ieri la maratona di Boston in 2,18'51", battendo di quasi 7 minuti il primato della corsa. Il finlandese Veiko Karvonen si è classificato secondo a 150 metri, battendo lo svedese Kark Leandersson di una cinquantina di metri.

**Edera Trieste Rugby.** Oggi alle 19 allenamento delle squadre al campo CRDA.

I Giochi olimpici del 1956

### Frontiera chiusa per i cavalli in Australia

Città del Messico, 21

Il Comitato olimpico internazionale ha nuovamente accantonato le richieste di ammissione presentate dalla Cina comunista e dalla Germania Orientale. Si tratta della terza ripulsa del genere, ed è venuta poco prima dei tre giorni di lavori del Comitato.

Si apprende intanto da Camberra che sono completamente svanite le speranze di ammissione di cavalli stranieri in Australia per i Giochi olimpici del 1956. Gli esperti veterinari riuniti a convegno per studiare la questione si sono espressi in senso contrario a qualsiasi allentamento dei regolamenti di quarantena, e il Ministro dell'Igiene, sir Earle Page, ha dichiarato che presenterà la raccomandazione al Gabinetto federale appoggiandola. L'unico modo in cui i cavalli esteri potrebbero essere ammessi in Australia — ha detto il Ministro — sarebbe quello di far loro trascorrere sei mesi in quarantena nel paese di origine, quindi altri sei mesi in Inghilterra, Irlanda o Nuova Zelanda prima dell'arrivo in Australia.

## I CAMPIONATI ATLETICI degli studenti giuliani

### Due sole vittorie dei triestini: in tutte le altre gare primi i goriziani

Gorizia, 21

Larga partecipazione di atleti goriziani e lusinghieri risultati tecnici ai campionati regionali studenteschi di atletica leggera, disputati oggi pomeriggio, sul campo di via Baiamonti, organizzati dal neocostituito Centro Universitario Goriziano, sezione del C. U. di Trieste.

Ecco i risultati tecnici:

**Metri 100:** 1) Fantuzzi Franco (CUC Gorizia) 11,8; 2) Comar Ermes (Ist. tecnico Gorizia) 12,2; 3) Lutman Mario (Liceo classico Gorizia) 12,2; 4) Cau Giorgio (CUS Trieste) 12,5; 5) Guerrini Giuseppe (Ist. tecnico Gorizia) 12,5; 6) Benarik Luigi (Liceo sloveno Gorizia) 12,9; 7) Di Salvo Antonino (CUC Gorizia) 13; 8) Coelli Pino (CUS Trieste) 14,5.

**Metri 400:** 1) Berlatti Giorgio (CUS Trieste) 55,3; 2) Usco Luigi (Ist. tecnico Gorizia) 56,7; 3) Scopettone Guido (CUC Gorizia) 58,4; 4) Struchel Gualtiero (CUC Gorizia) 59,5; 5) Iana Paolo (CUS Trieste) 59,8; 6) Fassi Aldo (CUS Trieste) 60.

**Metri 800:** 1) Tavella Gino (Liceo classico Gorizia) 2'24"3; 2) Treccani (Ist. tecnico Gorizia) 2'24"7; 3) Biffaro Antonio (Liceo classico Gorizia) 2'25"8; 4) Fassi Aldo (CUS Trieste) 2'27"2; 5) Maniacco Roberto (Liceo classico Gorizia) 2'29"6.

**Ostacoli metri 110:** 1) Albanese Albano (CUS Trieste) 16,3; 2) Fantuzzi Franco (CUC Gorizia) 16,4; 3) Usco Giorgio (Ist. tecnico Gorizia) 16,9.

**Disco:** 1) Lupi Giorgio (Istituto tecnico Gorizia) m. 28,75; 2) Ziberna Mario (CUC Gorizia) 28,28; 3) Puntin Agostino (CUC Gorizia) 28,02; 4) Danielis Romolo (Ist. tecnico Gorizia) 25,40.

**Peso:** 1) Kranner Martino (CUC Gorizia) m. 12,37; 2) Lutman Mario (Liceo classico Gorizia) 10,73; 3) Puntin Agostino (CUC Gorizia) 10,70; 4) Mastromonaco Pietro (Liceo classico Gorizia) 10,20; 5) Raccaro Giuseppe (Liceo sloveno) 9,13; 6) Lovrecich Danilo (Liceo sloveno) 8,91.

**Giavellotto:** 1) Kranner Martino (CUC Gorizia) 48,14; 2) Puntin Agostino (CUC Gorizia) 40,70.

**Lungo:** 1) Struchel Gualtiero (CUC Gorizia) m. 5,84; 2) Safrer Giuliano (CUS Trieste) 5,57; 3) Adani Valentino (Ist. tecnico Gorizia) 5,51; 4) Danielis Remolo (Ist. tecnico Gorizia) 5,53; 5) Raccaro Giuseppe (Liceo sloveno) 5,21; 6) Bednarich Luigi (Liceo sloveno) 4,98.

**Alto:** 1) Sellan (Ist. magistrale Gorizia) m. 1,70; 2) Albanese Albano (CUS Trieste) 1,70; 3) Palfi Silvano (Ist. Tecnico Gorizia) 1,65; 4) Rubin Bruno (Liceo classico Gorizia) 1,55.

**Staffetta 4 x 100:** 1) Squadra mista Gorizia (Sellan, Strukel, Iordan, Fossi) 49,3; 2) CUS Trieste (Cau, Albanese, Schiffrer, Iona) 50,2.

DUE GIORNI DI BASEBALL A TRIESTE

## Si conclude il "TRUST TROPHY"

*Una squadra milanese, una romana e due triestine ammesse alle semifinali*

La prima edizione del «Trust Trophy», la manifestazione precampionato organizzata dal comitato regionale della F.I.PA.B., si concluderà nella nostra città sabato 25 e domenica 26 aprile. Sabato 25 avranno luogo, sul campo di via Flavia le due gare di semifinale mentre domenica pomeriggio alle ore 15 sul campo dello Stadio comunale avrà luogo la finale fra le squadre vincenti. Il sorteggio ha dato i seguenti accoppiamenti per le semifinali: Ambrosiana B. C.-Yankees Trieste e A. S. Roma-Trieste Giants. La fase eliminatoria nazionale ha messo in luce le qualità della squadra milanese che si è imposta facilmente (31-3) sulla Libertas Verona mentre la Roma si è qualificata superando il CUS Bologna. Le due squadre triestine sono giunte alla semifinale attraverso due incontri vinti con punteggio autorevole ma al termine di una lotta molto avvincente. Il Trieste Giants ha vinto a Padova contro la squadra del CUS patavino per 12 a 4 mentre lo Yankees ha superato domenica mattina l'Inter-Zaule per 12 a 8. I favori per le due semifinali vedono leggermente favoriti rispettivamente lo Yankees Trieste e la Roma. Quest'ultima formazione rappresenta pure l'incognita del torneo, dopo i recenti trasferimenti di giocatori. Alle partite hanno assicurata la loro presenza autorità civili, militari e sportive della Zona. Interverrà pure la banda militare del Trust.

**Il Vespa Club Trieste** invita soci e simpatizzanti alla serata cinematografica di domani, giovedì, alle 21 nella sala del Circolo Poligrafici di via Trento 2, II, (g.c.). Il film proiettato sarà: «Prego sorrida» con Red Skelton. Ingresso gratuito; prenotarsi in sede sociale, telefono 96422.

**Harris e Patterson ad Alassio.** I campioni ciclisti su pista Reginald Harris, Patterson e Maher sono giunti oggi ad Alassio. Dopo un breve soggiorno ripartiranno per Milano per partecipare ad una riunione al Vigorelli.

Toghe e scarpe a bulloni

### L'incontro fra avvocati bolognesi e triestini

Sabato pomeriggio, come annunciato, ha luogo sul campo del Ponziana la partita di rivincita fra la rappresentativa calcistica degli avvocati triestini e quella degli avvocati bolognesi. Ieri pomeriggio, sullo stesso terreno che vedrà la contesa fra i due eccezionali undici, il c. t. della squadra triestina, avv. Annoscia e lo allenatore Blasevich hanno fatto eseguire ai loro giocatori una partita di allenamento contro la formazione della Polizia del traffico. Una quindicina di avvocati-calciatori hanno giostrato con notevole disinvoltura spesso impegnando l'«undici» dei poliziotti. L'incontro di domenica avrà inizio alle 16.30 e il ricavato sarà devoluto a favore di un ex atleta della Ginnastica Triestina grande invalido per la causa dello sport.

**Coppa «G. Grezar».** Lunedì 27 corr. alle ore 19.30, presso la sede della F.I.G.C., via Filzi n. 8, si procederà alla formazione dei quattro gironi eliminatori triestini. E' invitato ad intervenire un rappresentante per ogni società iscritta al torneo. Si avverte inoltre che le iscrizioni al torneo verranno chiuse inderogabilmente venerdì 24 corr. alle ore 19.30.

**Freddie King,** sfidante al titolo britannico dei pesi piuma, ha battuto il belga Lou Jacobs ai punti in 10 riprese, ieri sera alla piscina di Manor Place.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

## AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.**

**A Off. pers. servizio L. 10**

38-ENNE brava onesta, pratica tutti lavori casa, offresi tutto il giorno. Cass. 11898 A UPI.

**B Rich. pers. servizio L. 25**

**CAMERIERE,** referenze, casa signorile, cuoca capace,, domestiche, cercansi. Zeidler, Machiavelli 7. 43056 B

**CUOCA,** ragazze brave, piccole famiglie, 15.000 mensili, cercansi. Torrebianca 41, Rosa. 2 B

**DOMESTICA** stabile tuttofare, escluso cucina, con referenze, buon stipendio. Telefonare al 29679. 43076 B

**RAGAZZA** pratica stabile, senza dormire, cercasi, Donota 1, porta 19. 43047 B

**C Richieste d'impiego L. 10**

**A. PITTORE** stanze cucine appartamenti, coloriture olio, smalto, offresi. Tel. 8838. 63238 C

**A. PITTORE** stanze cucine appartamenti, coloritura olio, offresi. Via Battisti 3, portineria. 43065 C

**A. PITTORE** stanze cucine, appartamenti moderni, coloriture olio. Via Mazzini 22, portineria. 43066 C

**CONTABILE** bilancista corrispondente indipendente italiano, inglese, tedesco, pratico amministrazione, contributi, tributi, vendite, esperienza trentennale, ottime referenze, offresi eventualmente mezza giornata. Cass. 11910 C UPI

**CORRISPONDENTE** indipendente tedesco inglese, offresi subito. Carta identità 524478, fermo Posta. 43057 C

**SIGNORA** offresi bambini e assistenza ammalati. Referenze. Telefonare 7784. 43083 C

**33-ENNE** autista completo 4 patenti, offresi anche guardiano notte garage. Off. Cass. 11896 C UPI.

**CC Artigianato L. 20**

**A.A.A. ABITI** per donna, Cresima, Comunione, lavorazione accurata, confeziona subito sarta brava, prezzi modici. Telefonare 33008. 43041 CC

**PANTALONI** confeziono a domicilio per sartorie, lavorazione accurata. Telef. 33942. 43072 CC

**PERMANENTI** bellissime complete 1200; tinture 1200. Salone Villa, Gallina 6, tel. 93922. 42911 CC

**PERMANENTI** bellissime specialità taglio. Franco, Carducci 12, primo, tel. 24588. 43071 CC

**TAPPETI** riparazione lavatura pulitura custodia, massima precisione. Casa d'Arte Orientale, Mazzini n. 5. 63248 CC

**D Off. d'impiego L. 25**

**PARRUCCHIERA** capacissima, ottima retribuzione, cercasi. Cassetta 11909 D UPI.

**PITTORE** pratico lavorazioni industriali picchettatura ecc., capace assumere responsabilità sorveglianza gruppo operai, cercasi. Scrivere indicando referenze, lavori eseguiti. Garantiamo massima riservatezza. Cass. 11903 D UPI

**E Rich. camere e pens. L. 25**

**MATRIMONIALE** mobiliata cercasi, con cucina indipendente o comodo. Scrivere Cass. 11904 E UPI

**MATRIMONIALE** salotto bagno, uso cucina, cercano alleati. Telefonare 8638. 43085 E

**MOBILIATE** due cercano due distinte signorine, uso telefono, bagno, poco comodo cucina, oppure matrimoniale salotto, presso persona sola. Cass. 11912 E UPI.

**STANZA** anche periferia cerca signora sola, presso distinta signora. Prezzo Cassetta 21225 E UPI.

**F Off. camere e pens. L. 25**

**CAMERE** vuote, mobiliate, indipendenti; quartieri, affittansi. Guido, piazza Unità 5, tel. 5093, bar. 43049 F

**MATRIMONIALE** comodo cucina affittasi. Peretti, Tor San Piero 4. 43050 F

**MOBILIATA** affittasi distinto, o matrimoniale. Telefonare 93825. 43073 F

**MOBILIATA** con comodo cucina affittasi. Via G. Boccaccio 18, Fanna. 43052 F

**STANZA** affittasi a distinto, bagno, telefono 43725. 43051 F

**STANZA** mobiliata stabile nuovo, affittasi presso persona sola. Telefonare 41315. 43044 F

**STANZA** affittasi, bagno, telefono, vitto buono abbondante accurato. Telefonare 66-14. 43080 F

**UFFICIO** libero 3 stanze affittasi. Coroneo 6, primo piano. 43067 F

**G Istruzione L. 25**

**A. DATTILOGRAFIA.** Stenografia. Contabilità. Corsi completi: 3000, Diplomi, ICCO, Teatro 1. 43059 G

**ACCADEMIA** danze classiche moderne Maria Jessipova. Nuove iscrizioni. S. Lazzaro 3, tel. 8719. 43062 G

**BERLITZ** School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie esami. Ponterosso 2. telefono 23121. 3 G

**BRASILIANO** portoghese, inglese, spagnolo, italiano, francese, tedesco, croato-serbo, sloveno, lezioni, ripetizioni, traduzioni. Giulia 41, quarto. 43055 G

**SINGOLE** e collettive lingua inglese impartisce laureata americana. Telefonare 96826, mattina. 43078 G

**H Oggetti smarr. rinv. L. 25**

**LAUTA** mancia riportando spilla, caro ricordo, smarrita domenica pomeriggio filovia 5, a Colonna. Settefontane 29. 43042 H

**I Off. appart. bott. L. 25**

**APPARTAMENTO** matrimoniale, soggiorno, salottino, bagno, mobiliato, affittasi alleati. Cassetta 11902 I UPI.

**ATRIO** centrissimo spazioso, mostra d'arte, ottico, fotografo; locale deposito materiali, affittansi. Indirizzo UPI 43053 I.

**MAGAZZINO** tettoia Barcola prossimità cimitero, affittasi. Rivolgersi Escher, Largo Panfili 1 ore 16-18 telefono 23823. 43045 I

**PORTINERIA** scambiasi quartierino coniugi soli, casa signorile. L. Ariosto 3, 2-3 pom. 63052 I

**VILLE** signorili vuote, mobiliate, appartamenti, pensione, magazzini senza buonuscita, stanze, uffici, affittiamo. Torrebianca 24. 43058 I

**L Rich. appart. bott. L. 25**

**APPARTAMENTO** 2-3 camere cercasi prontamente rimborsando spese. Telefonare 33002, mattino. 42064 L

**QUARTIERINO** in affitto pronta entrata cerco rimborsando spese. Telefonare 43489. 63251 L

**M Vendite d'occas. L. 25**

**A.A.A. AGIPGAS** fornisce fornelli cucine economiche prezzi minimi a rate. Via Zonta 2, tel. 73-73. 63112 M

**A. CARROZZINE** pieghevoli 5000, grandioso assortimento 7000, 9000, due usi bellissime 14.000; altre lussuosissime nazionali germaniche, parasoli, capotte, lettini 5000, culle 1000, seggioloni 1500, girellini, cicli, tricicli, automobilini. «Tutto per il Bambino», Tarabochia 6.

**BOLLITORE** quattro fiamme con forno a gas, marca Krefft, specchio con cornice 2X1, vendesi, via Roma 3, primo, destra, visitare 11-15. 43061 M

**CARROZZELLA** sport comoda riposante vendo. Foro Ulpiano 2, porta 12. 43070 M

**FRANCOBOLLI** serie complete Territorio Libero e diversi vend. Telefono 24880. 43082 M

**LETTINO** bambino susta metallica, carrozzella fonda, vend. Telefonare 92368. 43048 M

**MACCHINE** maglieria Dubied 10 per 100 vendonsi anche ratealmente, Tullio, Trieste, Battisti 12.

**MACCHINE** cucire Singer Necchi, occasione rientranti mobiletto vendonsi. Tullio, Trieste, Battisti 12. Monfalcone, Corso 28. 42900 M

**N Acquisti d'occas. L. 25**

**A. BOTTIGLIE,** vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori, Carpison n. 20-b. telefono 8008. 75 N

**PELLICCE** due e interno compero occasione (anche usato). Cassetta 11900 N UPI.

**NN Mobili e pianof. L. 25**

**A. ARMADI** guardaroba 13.000, tre porte 24.000; altri doppi, quattro porte, bar 35.000; librerie 25.000; scrivanie 15.000; tavoli, sediame; divanoletto 12.000; poltroneletto 15.000; lettostipo 15.000; Brande 5000; materassi 3000; attaccapanni 6000; salottiletto 65.000; cucine 85 mila; matrimoniali 88.000; altre lussuose 130.000-150.000; tinelli. Tarabochia 6. 42790 NN

**CUCINA** completa 16.000, camera matrimoniale 25.000, mobili singoli vendonsi. Bosco 12, magazzino. 43084 NN

**CUCINE,** mobili unici originali, matrimoniale panniforti, occasione. Crispi 51, falegnameria. 43046 NN

**PIANINO** germanico ottimo stato, prezzo convenientissimo, vendesi. Maiolica 9-III, sinistra. 9 NN

**SALOTTI** attaccapanni tinelli poltrone letto matrimoniali. Via Ugo Foscolo 7. 63161 NN

**O Commerciali L. 35**

**ARGENTO,** oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telefono 29445. 67 O

**CANTINE** impianti completi capsulaggio bottiglie catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5087 O

**Q Auto moto cicli L. 40**

**TOPOLINO** BL perfetto L. 275 mila, vend. Bar Europa, Battisti n. 25. 43079 Q

**500-C** perfetta, unico proprietario, vend. Autorim. Astoria, Palestrina 3. 43054 Q

**1100 A** efficiente vendo lire 250 mila. Visitabile pomeriggio. Telefono 94131. 43068 Q

**R Cap. soc. cess. az. L. 50**

**BAR** posizione centralissimo passaggio, vendesi, ottimo prezzo. Ricerchiamo trattoria, spaccio vini. A.T.E.C., Goldoni 1. 43077 R

**LATTERIA** cercasi consegna; esclusi mediatori. Offerte dettagliate Cass. 11811 R UPI.

**MAGAZZINO** grande con ufficio, bellissima posizione, adatto qualsiasi commercio industria, eventualmente uso negozio, cederebbesi. Cass. 942 R UPI.

**MAGAZZINO** uova ingrosso dettaglio, cedesi. Ind. UPI 43060 R.

**NEGOZIO** vicinanze centro bella posizione, adatto drogherie, fiori, parrucchiere, pane, dolciumi, mercerie, ecc., cederebbesi. Cass. 943 R, U.P.I.

**NEGOZIO** calzature con arredamento, licenza, vendesi. Piazza Vittoria 13, Gorizia. 2426 R

**S Case ville terreni L. 50**

**APPARTAMENTI** signorili 2, 3, 4 stanze, principio viale Sonnino, vendonsi con facilitazioni di pagamento. Universal, via Parini 15. 43074 S

**APPARTAMENTO** soleggiatissimo in villetta 4 stanze, bagno, cucina, tutti i conforti, 2 poggioli, splendida terrazza, vista mare, vendesi. Universal, via Parini 15. 43074 S

**APPARTAMENTO** condominio acquisterei. Dare dettagli condizioni. Cass. 11904 S UPI.

**COMPERA** vendite case, terreni, quartieri, negozi, locali, arredamenti, affittanze di ville, quartieri, camere vuote o mobiliate. Riccio Rustia, Agenzia via Montecucco 8. Orario 9-11, 15-17. Recapito: Bar Galiano, via Carducci 5, telef 5757, orario 11-12, 18-19.30. 43069 S

**CASA** cinque quartieri uno libero 7 vani orto vendesi occasione. Indirizzo UPI 43063 S.

**CASA** 3 quartieri città, condominio, 5 vani, centrale, libero, villa 2 quartieri garage, libera, condomini centralissimi nuova costruzione, vendonsi. Crispi 60, porta 6. 43081 S

**QUARTIERI** 2 stanze bagno cucina, consegna 4 mesi, vende Tasso, Zonta 9. 820 S

**VENDO** affitto Piccardi 49, magazzino seminterrato mq. 70 circa, altezza m. 2.30, possesso immediato, 1 milione. Rivolgersi portineria. 5595 S

**VENDO** Piccardi 49, quinto, civile appartamento occupato, esentasse, vani tre, cucina, anticamera, stanzino bagno, termo autonomo, ripostiglio, 1.270.000. Rivolgersi portineria. 5595 S

**VILLETTA** nuova, 3 stanze, stanzetta, bagno, cucina, caloriferi, vendonsi; pagamento dilazionato. Informazioni: Torrebianca 41, Rosa. 2 S